

Estratto Rassegna Stampa Assoporti mercoledì, 08 gennaio 2020

Assoporti
Associazione Porti Italiani

Ufficio Comunicazione

data

mercoledì, 08 gennaio 2020

ITALIAN PORTS ASSOCIATION



assegna stampa



08/01/2020

Avvenire Pagina 9

Ecco il Mose in emergenza

INDICE



Prime Pagine

08/01/2020 Corriere della Sera Prima pagina del 08/01/2020	8
08/01/2020 II Fatto Quotidiano Prima pagina del 08/01/2020	9
08/01/2020 II Foglio Prima pagina del 08/01/2020	10
08/01/2020 II Giornale Prima pagina del 08/01/2020	11
08/01/2020 II Giorno Prima pagina del 08/01/2020	12
08/01/2020 II Manifesto Prima pagina del 08/01/2020	13
08/01/2020 II Mattino Prima pagina del 08/01/2020	14
08/01/2020 II Messaggero Prima pagina del 08/01/2020	15
08/01/2020 II Resto del Carlino Prima pagina del 08/01/2020	16
08/01/2020 II Secolo XIX Prima pagina del 08/01/2020	17
08/01/2020 II Sole 24 Ore Prima pagina del 08/01/2020	18
08/01/2020 II Tempo Prima pagina del 08/01/2020	19
08/01/2020 Italia Oggi Prima pagina del 08/01/2020	20
08/01/2020	21
08/01/2020 La Repubblica Prima pagina del 08/01/2020	22
08/01/2020	23
08/01/2020 MF Prima pagina del 08/01/2020	24
Primo Piano	
08/01/2020 II Foglio Pagina 3 <i>Ermes</i> Burocrazia e pm d' assalto stanno mandando in rovina i porti italiani	Antonucci 25

FRANCESCO DAL MAS 27

08/01/2020 Corriere del Veneto Pagina 2 Alberto Zora A giugno si potrà alzare il Mose prende forma il piano di emergenza	ⁱ 29
08/01/2020 Corriere del Veneto Pagina 2 È Brugnaro-show contro tutti E il prefetto lo richiama	31
08/01/2020 II Gazzettino Pagina 8 Tra 6 mesi si potrà alzare il Mose	32
08/01/2020 II Gazzettino Pagina 30 ROBERTA BRUNETI II Mose tra 6 mesi pronto ad alzarsi per le emergenze	33
08/01/2020 II Gazzettino Pagina 30 I sindaci: «Ora c' è una svolta ma pretendiamo chiarezza Controlleremo la situazione»	35
08/01/2020 II Gazzettino Pagina 31 Il nodo Agenzia, "freddi" la Regione e il Comune	36
08/01/2020 II Gazzettino Pagina 31 Fanghi, ancora nessuna certezza Alta tensione	37
08/01/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18 Su le paratoie in caso di emergenza Mose, ecco il piano dei commissari	- 38 -
08/01/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18 Il piano dei lavori non cambia «Dighe ultimate a fine 2021»	40
08/01/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19 «Se si chiude una bocca rischi alla navigazione ed effetti indesiderati in tutta la laguna»	41
07/01/2020 Ansa Mose: in 6 mesi operativo per emergenze	43
07/01/2020 Rai News Il sindaco di Venezia: "Mose operativo entro sei mesi per le emergenze"	44
07/01/2020 Venezia Today «Entro 6 mesi il Mose sarà operativo per le emergenze»	45
08/01/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24 Crediti di imposta e semplificazioni per la nuova Zona logistica speciale	46
08/01/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25 «Ringraziamo il Governo Adesso la Regione agisca»	48
08/01/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25 «Ora si potrà costituire nelle aree portuali un' area ad elevata competitività logistica»	50
07/01/2020 FerPress AdSP Mare Adriatico Settentrionale: continua recupero waterfront in area portuale	51
07/01/2020 FerPress AdSP Mare Adriatico Settentrionale: Musolino e sindaco Ferro firmano accordo di programma per DPSS	52 i
07/01/2020 La Gazzetta Marittima Venezia ai veneziani grande piano di terapie	53 -
Savona, Vado	
08/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17 Il ministero telefona al sindaco di Vado: «Pronto per fine gennaio il progetto del casello»	54 -
08/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 13 Crisi Funivie «Siamo pronti a restituire la concessione»	55 -
08/01/2020 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18 Colpo di scena nella crisi di Funivie: la società vuole restituire la concessione	56 -
07/01/2020 Savona News L' assessore regionale Berrino al MIT per discutere di Funivie Savona	57
07/01/2020 Savona News Funivie, a poche ore dal vertice al Ministero, arriva la doccia fredda: l' azienda valuta una risoluzione contrattuale	58 -

<u> 1</u>	erminal APM, la festa (tra poco) è qui	
Ge	enova, Voltri	
	8/01/2020 II Secolo XIX Pagina 16 le Micheli dedica un post alla città «Il progetto della Gronda resta uno»	6
	B/01/2020 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3 De Micheli: "Il mio impegno nei progetti per Genova e la Liguria"	6
D	7/01/2020 Genova Post le Micheli: "Genova e la Liguria hanno le risposte con la Legge di Bilancio e il filleproroghe"	6
La	7/01/2020 larepubblica.it (Genova) a ministra De Micheli: "Le risposte ai liguri e ai genovesi nella legge di bilancio e el Milleproroghe"	6
	7/01/2020 La Gazzetta Marittima faxi-imbarco record al Terminal San Giorgio	6
La	Spezia	
	8/01/2020 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35 Il Muggiano la futura nave ammiraglia	6
	8/01/2020 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35 crobazie per l' accosto	6
Ma	arina di Carrara	
	7/01/2020 La Gazzetta Marittima Il Terminal MDC di Carrara super il primo anno d' attività	6
Liv	/orno	
	8/01/2020 Il Tirreno Pagina 17 Corsini: il porto non è fermo «Così ho rivoltato l' Authority»	7
	8/01/2020 Il Tirreno Pagina 17 ra Livorno e Piombino mille fronti restano aperti	7
	8/01/2020 II Tirreno Pagina 17 ellana, inviata al Comune un' ipotesi con 900 barche	7
	8/01/2020 Il Tirreno Pagina 17 Faremo una ventina di assunzioni» Ma ancora non ci sono i bandi	7
	8/01/2020 I l Tirreno (ed. Pisa) Pagina 15 Iaxi porto di Livorno Rossi spinge ancora	7
	7/01/2020 La Gazzetta Marittima e Giustizia sarà (quasi) fatta	7
An	icona e porti dell'Adriatico centrale	
	7/01/2020 shippingitaly.it Possi e Api (H.D.S.) ci riprovano con il bunkeraggio nel porto di Ancona	7

59

07/01/2020

La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/01/2020 II Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37 Spiagge, si rischia l' ennesimo fiasco	78
Napoli	
08/01/2020 II Roma Pagina 12 Chiazze rosse, in mare, l' Abc: «Niente vernici»	79
07/01/2020 Expartibus Napoli, Menna su chiazze rosse in mare sulla spiaggia a San Giovanni	80
08/01/2020 II Roma Pagina 13 Sartorato lascia la Capitaneria di Porto di Napoli	81
Salerno	
08/01/2020 Cronache di Salerno Pagina 5 Molo Manfredi, continuano le operazioni di pre -dragaggio	82
Brindisi	
08/01/2020 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 34 Permessi elettronici per l' accesso al porto	83
08/01/2020 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 15 Sicurezza: l' accesso al porto con i permessi elettronici dotati di barcode	84
07/01/2020 Brindisi Report Ingressi operatori in area portuale solo con pass elettronico	85
07/01/2020 II Nautilus Porto di Brindisi: dal 1° gennaio 2020 si accede con permessi elettronici	86
07/01/2020 Informazioni Marittime Brindisi, ora nel porto si entra con permessi elettronici	87
07/01/2020 Puglia Live Porto di Brindisi: dal 1 gennaio 2020 si accede con permessi elettronici, dotato di barcode	88
Manfredonia	
08/01/2020 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 31 I commissari sull' Energas «Rispetteremo il responso del referendum consultivo»	89
Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanr	าi
08/01/2020 Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24 Il porto di Gioia riparte 2019 chiuso in positivo	90
08/01/2020 II Quotidiano della Calabria Pagina 10 Traffici incrementati e torna il sereno	91

07/01/2020 Ansa Porti: Commissario Gioia Tauro, i traffici sono incrementati	
07/01/2020 FerPress Gioia Tauro: dopo due anni negativi, si chiude il 2019 con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto	
07/01/2020 II Dispaccio Porto di Gioia Tauro, l' Authority: "2019 positivo, i traffici tornano a crescere"	
07/01/2020 II Lametino Autorità Portuale Gioia Tauro, bilancio 2019 positivo: "Torna il sereno dopo due annualità negative"	!
07/01/2020 Informare Nel 2019 il porto di Gioia Tauro ha movimentato oltre 2,5 milioni di container (+8,4%)	
07/01/2020 Informazioni Marittime Torna il sorriso a Gioia Tauro: i traffici crescono	
07/01/2020 LaC News 24 Il porto di Gioia Tauro torna a essere il primo hub container d' Italia	VO
07/01/2020 The Medi Telegraph Gioia Tauro, l' Authority: "Chiuso un anno positivo"	
07/01/2020 LaC News 24 Porto di Gioia, incontro tra la Santelli e il commissario Agostinelli	
07/01/2020 La Gazzetta Marittima Nel Decreto Milleproroghe altri due anni di finanziamento	
08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 GIANDOMENICO ME Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17	LE
Al porto i bus della Turmo travel	LE
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17	LE
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 Tre lavoratori part time licenziati 07/01/2020 Ansa	LE
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 Tre lavoratori part time licenziati 07/01/2020 Ansa Navetta Turmo Travel in porto a Olbia 07/01/2020 Ansa	LE
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 Tre lavoratori part time licenziati 07/01/2020 Ansa Navetta Turmo Travel in porto a Olbia 07/01/2020 Ansa Porti: servizio navetta a Olbia affidato alla Turmo Travel 07/01/2020 Olbia Notizie	LE
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 Tre lavoratori part time licenziati 07/01/2020 Ansa Navetta Turmo Travel in porto a Olbia 07/01/2020 Ansa Porti: servizio navetta a Olbia affidato alla Turmo Travel 07/01/2020 Olbia Notizie La Turmo Travel si aggiudica il servizio bus interni del porto di Olbia 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 5	LE
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 Tre lavoratori part time licenziati 07/01/2020 Ansa Navetta Turmo Travel in porto a Olbia 07/01/2020 Ansa Porti: servizio navetta a Olbia affidato alla Turmo Travel 07/01/2020 Olbia Notizie La Turmo Travel si aggiudica il servizio bus interni del porto di Olbia 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 5 L' assessore Todde convoca le compagnie: «La mobilità è un nostro diritto»	
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 Tre lavoratori part time licenziati 07/01/2020 Ansa Navetta Turmo Travel in porto a Olbia 07/01/2020 Ansa Porti: servizio navetta a Olbia affidato alla Turmo Travel 07/01/2020 Olbia Notizie La Turmo Travel si aggiudica il servizio bus interni del porto di Olbia 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 5 L' assessore Todde convoca le compagnie: «La mobilità è un nostro diritto» 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 34 Quattrocento barche in cerca di alloggio	
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 Tre lavoratori part time licenziati 07/01/2020 Ansa Navetta Turmo Travel in porto a Olbia 07/01/2020 Ansa Porti: servizio navetta a Olbia affidato alla Turmo Travel 07/01/2020 Olbia Notizie La Turmo Travel si aggiudica il servizio bus interni del porto di Olbia 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 5 L' assessore Todde convoca le compagnie: «La mobilità è un nostro diritto» 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 34 Quattrocento barche in cerca di alloggio 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 36 Sinergest in difficoltà, due gare perse e un' altra in bilico	
Al porto i bus della Turmo travel 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 17 Tre lavoratori part time licenziati 07/01/2020 Ansa Navetta Turmo Travel in porto a Olbia 07/01/2020 Ansa Porti: servizio navetta a Olbia affidato alla Turmo Travel 07/01/2020 Olbia Notizie La Turmo Travel si aggiudica il servizio bus interni del porto di Olbia 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 5 L' assessore Todde convoca le compagnie: «La mobilità è un nostro diritto» 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 34 Quattrocento barche in cerca di alloggio 08/01/2020 L'Unione Sarda Pagina 36 Sinergest in difficoltà, due gare perse e un' altra in bilico agliari 08/01/2020 La Nuova Sardegna Pagina 3	

Catania

08/01/2020 Giornale di Sicilia Pagina 2 Richichi e Ferro: subito i fatti, pronti ad inasprire la nostra azione	118
08/01/2020 La Sicilia Pagina 4 Caro-traghetti, i Tir sospendono il blocco la palla passa a Roma	119
08/01/2020 La Sicilia Pagina 4 Sicilia, il 95% di merci su strada il maggiore peso sul porto etneo	121
08/01/2020 La Sicilia Pagina 18 «Noi, autotrasportatori senza un futuro»	122
07/01/2020 Catania Oggi Gli autotrasportatori siciliani contro il caro navi	123
07/01/2020 Dire Autotrasportatori in protesta contro il caro-navi a Catania	124
07/01/2020 I Giornali di Sicilia BRUNO CAPANNA La protesta degli autotrasportatori contro il caro navi	125
07/01/2020 New Sicilia <i>REDAZIONE NEWSICILIA</i> Caro navi e mancanza di infrastrutture: protesta degli autotrasportatori, porti bloccati	126
07/01/2020 Rai News Caro navi. Presidi dei tir al porto di Catania. Tranquilla la situazione a Palermo e Termini Imerese	127
alermo, Termini Imerese	
08/01/2020 Gazzetta del Sud Pagina 16 "Mare-bonus" e vertice a Roma gli autotrasportatori ripartono	128
08/01/2020 Giornale di Sicilia Pagina 21 La protesta dei camionisti «È giusta, hanno ragione»	129
07/01/2020 Ansa Protesta tir, presidi ma no blocchi	130
07/01/2020 Blog Sicilia Tir sul piede di guerra ma a Palermo e Termini Imerese nessun blocco	131
07/01/2020 Blog Sicilia Caro navi, la protesta dei tir arriva anche al porto di Palermo	132
07/01/2020 Corriere Marittimo Trasportounito: "Tempo scaduto", da oggi blocco dei Tir dai porti di Sicilia e Sardegna	133
07/01/2020 FerPress Trasportounito: in Sicilia e Sardegna scattano blocchi dei porti contro aumenti indiscriminati nelle tariffe trasporto merce via mare	134
07/01/2020 Palermo Today Protesta contro il caro navi, il ritorno dei Forconi: "Siciliani come africani, siamo isolati"	135
06/01/2020 shippingitaly.it Al via la protesta nei porti siciliani e sardi contro i rincari dei vettori marittimi	137
ocus	

F

07/01/2020 Informazioni Marittime Alimentazione in banchina delle navi, una questione di costi 138 MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2020

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821 Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281





Domani gratis Ecco come cambiano i Pronto soccorso

di Cristina Marrone a pagina 27 e nel supplemento «Corriere Salute»



Oggi gratis In regalo con il Corriere il primo libro sulla scienza Il genio di Einstein

Prolife

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510 mail: servizio clienti@corriere.it

Da Ilva a Alitalia

DOMANDE **SENZA** RISPOSTA

a parola fine non è stata ancora scritta nella lunga storia dell'Ilva. Per fortuna. Con la decisione del Tribunale del Riesame di Taranto di bloccare lo spegnimento dell'altoforno 2 della sociatà in società in amministrazione società in amministrazione straordinaria, possono riprendere i lavori affinché sia rimesso a norma. Ma soprattutto potra riprendere la trattativa tra governo, Arcelorvilittal, Cassa depositi e banche creditrici perché si possa delineare un percorso di rilancio di quello che rimane uno dei maggiori attori nella produzione di acciaio in Europa. Una buona notizia per la comunità di Taranto, per i lavoratori dell'Ilva, per il Paese. Ma quante volte abbiamo sentito queste parole negli ultimi anni? E soprattutto quante ancora ne scriveremo per Alitalia? O per Autostrade? Per non parlare delle riforme rimesse in discussione: da quella Fornero sulle pensioni a quella, come

quella Fornero sulle pensioni a quella, come abbiamo sentito in queste ore, del Jobs act. E quanto possiamo resistere come cittadini, famiglie, imprese, viaggiando con lo sguardo perennemente rivolto all'indietro o chino

rivolto all'Indietro o chino su dossier infiniti?
È facile trovare il colpevole nel governo. Un governo che ha il peccato originale di essere nato non per scelta ma per necessità. E che per questo ha messo assieme forze politiche di diversa estrazione e orientamento. Ma peccato originale o meno, questo non può essere un allibi per non dare risposte.

continua a pagina 30

La crisi Due raid in Iraq. L'Iran: «È la vendetta per Soleimani martire». Trump subito informato Missili sulle basi americane

Attacchi nella notte a Erbil e Al-Asad con 35 razzi, «Illesi i soldati italiani»

L'Iran ha avviato l'operazione «Soleimani Martire» lanciando a mezzanotte (ora italiana) 35 missili contro due basi Usa. L'attacco più importante contro la base di al-Asad, nel deserto dell'Iraq che sopita i marines americani e militari della coalizione. L'altrat della coalizione. L'altrat della coalizione. L'altratica del missili è stata annunciata dalla tv di stato iraniana citando la Guardia Rivoluzionaria. Trump è stato informacitando la Guardia Rivoluzio-naria. Trump è stato informa-to. Difficile capire se vi siano state vittime tra gli americani o gravi danni alle strutture. L'unica certezza è l'immediato volo del prezzo del petrolio. Illesi i soldati italiani.

da pagina 2 a pagina 9

Spagna G



CORDOGLIO

INTERVISTA CON TIMMERMANS «Dal verde a Teheran Cosa può fare l'Europa»

«L' accordo con l'Iran è un successo europeo, si può ancora salvare». Così, in una intervista al Corriere, il vi-cepresidente della Commissione europea Frans Timmer-mans. «La Libia — ha detto — deve essere la nostra priorità assoluta, serve una personali-tà come Minniti». Dal verde a

L'INCHIESTA

La cocaina come la pizza Così si spaccia a Milano

di Cesare Giuzzi

oca delivery, la cocaina come la pizza. Basta fare un numero di telefonino poco tecnologico, un vecchio «Nokia», sempre attivo, e la droga arriva a casa. Piazze rigorosamente divise nella grande Milano, come sempre del resto. E a tirare le fila dello spacio sondo sono. dello spaccio snob sono sempre quelli della mala che al Nord ordina e comanda, i calabresi (soprattutto) e i siciliani. E così nessuno vede siciliani. E così nessuno vede nulla, la cocaina passa di mano senza spaccio per strada, senza creare allarme sociale. Eccola, la rete. alle pagine 20 e 21

IL LEADER DELLA LEGA E IL CASO MIGRANTI

Salvini: vogliono eliminarmi per via giudiziaria

iccome «la sinistra non riesce a battermi politicamente, vuole eliminarmi per via giudiziaria». Parla Matteo Salvini ma sembra di sentire Silvio Berlusconi. E non è escluso che si rivedranno le scene di qualche decennio fa, con i militanti che manifestano davanti ai tribunali. L'ombra del possibile processo per i fatti della nave Gregoretti accompagna il leader della Lega in tutte le tappe della sua maratona elettorale in Emilia Romagna. E agli elettori ripete: «Il 27 gennaio (il giorno dopo il voto per le regionali ndr) io sarò qui a festeggiare con voi. In cambio, a febbraio voi sarete in tribunale con me».

INCREMENTO DELLE POLVERI

Allarme smog al Nord Torino blocca gli euro 5

a pagina 24

Teheran, ecco che cosa può fare l'Europa.





La sfida rischiosa del socialista Sánchez

di Aldo Cazzullo

Il primo governo spagnolo di coalizione dai tempi della guerra civile nasce in nome del proletariato ma grazie a «Teruel esiste», il partito della cittadina aragonese che ha eletto un solo deputato, incerto fino all'ultimo e alla fine decisivo.

IL CAFFÈ

no Gramellini

e, dietro le decine di adolescenti au straliani fermati per avere arrostito una porzione del loro territorio gran-de quanto l'Islanda, si venisse a scoprire che agisce un clan di adoratori del Dio Fucco o un'associazione segreta capeg-giata da uno scienziato cattivissimo sogiata da uno scienziato cattivissimo so-pravvissuto a tutti film di James Bond, mi sentirei quasi sollevato. Ma a ispirare le gesta che hanno provocato quell'apocalis-se non pare esserci alcuna strategia o ideologia. Solo una straripante dose di pirlaggine. Uno dei piromani in erba (bricacchiata) ha confessato: «Volevo ve-dere che effetto avrebbe fatto accendere la sterpaglia». Ventiquattro umani cadaveri, cretino, ecco l'effetto. E almeno mezzo miliardo di animali asfissiati o in fiamme, tra cui migliaia di dolcissimi koala, tutti

Piromani e koala

con un tasso intellettivo nettamente supe-

riore al tuo. Se il cambiamento climatico rimane Se il cambiamento climatico rimane un'emergenza un po' più rilevante dei rimborsi dei Cinquestelle e della presenza di Rita Pavone e Rula Jebreal al Festival di Sanremo (i due temi che infiammano il dibattito pubblico qui da noi), non meno esizale è il rintronamento psichico di chi compie atti di cui ignora la portata. E non facciamone una questione generazionale. Si può essere adolescenti e presenti a se stessi: a volte persino troppo, come Greta. Oppure (non solo in politica) essere adulti e allegramente inconsapevoli. Smaniosi di appicare con leggerezza fuochi reali e metaforici, i cui tizzoni finiranno sempre in testa a qualche koala.





II Fatto Quotidiano



Ilva: l'altoforno 2 non sarà spento, strada spianata alla trattativa del governo I comitati: "Vince sempre il profitto". Ma i lavoratori non sono tutti d'accordo





Mercoledi 8 gennaio 2020 - Anno 12 - nº 7 Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 - 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230





€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 cm il libro 'Piazza Fontana i colpo Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2

Leonardo, 100mln di regali al Qatar per gli elicotteri

M5S, fuori regola in 47, Grillo media con i dissidenti



DE CAROLIS A PAG 8

"I genitori di Renzi condannati su prove precise"

I COMMENTI

TRUMP CHIEDE I SOLDI ALL'IRAQ

RULA E IL DITINO DISUPERCHECCO SILVIA TRUZZI A PAG. 13

Bufale bandite

Porno&politici: i video che Fb vuol cancellare

» VIRGINIA DELLA SALA

Se sui social network può essere dif le stabilire il nfine tra una



GUERRA ALLE PORTE Oggi il summit tra Erdogan e Putin

L'Ue cerca la pace, ma in Libia nessuno sente e tutti sparano

 Il ministro degli Esteri Di Maio a Istanbul dopo il vertice coi colleghi euro-pei. Haftar ora punta a Mi-surata. Messo in sicurez-za parte del nostro contingente a Baghdad

> O CATTANO, GRAMAGLIA GROSSI, PASCIUTI E PORSIA DA PAG. 2 A 5



GILLES KEPEL "Questo caos aiuta i terroristi: l'Italia rischia"



La cattiveria 🌠

Fatture false, le motivazioni della condanna dei Renzi: "Difesa clamorosamente contraddittoria". Mica hanno la coerenza del figlio WWW.FORUM.SPINOZA.IT

ALBERI KAPUTT

"Green" Sala apre l'anno abbattendo un parco verde



IN AUSTRALIA I ROGHI SONO DOLOSI: MA PURE IL GRAN CALDO

O LUCA MERCALLI A PAG. 12

Meno Europa

» MARCO TRAVAGLIO

eri alcuni trascinatori di fol-le, Carlo Calenda di "Azio-ne", Emma Bonino e Bene-detto Della Vedova di "- Euro-pa" e Stefano Parisi di "- Parisi" hanno manifestato davanti a hanno manifestato davanti a Montecitorioperilritorno della prescrizione con una massa di gente strabordante formata da Calenda, Bonino, Della Vedova e Parisi. Ipassanti liguardavano incuriositi, poi allungavano il passo per non esser confusi con inemici della legge più popolare degli ultimi 20 anni dopo il tadegli ultimi 20 anni dopo il tadgii ultimi 20 anni dopo il tadgio dei parlamentari. Invano la
diureconsultar radicale tentava
di adescarli con la minaccia incombente del "populismopenalista e manettaro" e del "fine
processo mai" che costituirebbe un grave "pericolo per il cittadino". Purtroppo il cittadino,
non essendo ne la Bonino, ne
Calenda ne Della Vedova ne Parisi, si identifica nelle vittime
dei reati più che nei colpevoli:
ben lieto per l'eventtuale avventodel populismo penalista e manettaro, si preoccupa più deicriminali impuniti che del tempo
necessario a condannaril, e l'unica cosa che gli interessa della

necessario a condannarli, e l'unica cosa che gli interessa della fine del processo è che chi ha sbagliato, presto o tardi, paghi. L'aspetto più bizzarro dei Quattro dell'Ave Prescrizione è che re di essi hanno sempre l'Europa inbocca: Bonino e Della Vedova si fanno chiamare Più Europa, Calenda è europarlamentare e, prima di fondare il partitino Azione, capitanava il movimentino Siamo Europe (pluralemaiestatico, comeil Pa-a). Pensando di far cosa gradi-(plurale maiestatico, come il Pa-pa). Pensando di far cosa gradi-ta, li avvertiamo che il sistema di prescrizione che vorrebbero riesumare, in simbiosi col se-rial-prescritto B, con Salvini, con Renzi e col Pd, è stato ripe-tutamente condannato da tutte le istituzioni europee, che hantutamente condannato da tutte le sittiuzioni europee, che hanno sempre caldeggiato la riforma Bonafede. Nel gennaio 2017, sotto il governo Gentiloni, l'organo anticorruzione del Consiglio d'Europa "Greco" denunciò per l'ennesima volta "fallarmantenumero dei processi penali prescritti in Italia", espresse descriptione del consignato de li prescritti in Italia"; espresse "seria preoccupazione per il pro-blema dei tempi di prescrizione dei reati" el suo "impatto nega-tivosui casi di corruzione"; esug-geri di "fermare la prescrizione dopo la condanna di primo gra-dopo la condanna di primo gra-dopo la condonna di primo gra-donanta iin primo grado presunti innocenti per Costituzione e-sattamente, orme di assoli - einnocent per Costtuzione e-sattamente come gli assoli - e-quivale a "sentenza di primo grado": differenziare il tratta-mento per condannati e assolti inprimogrado è incostituziona-le, come stabilì la Consulta nel 2006 bocciando la legge Peco-2006 bocciando la legge Peco-rella che aboliva l'appello del pm). Un mese dopo, febbraio 2017; lirapportosemestrale del 1a Commissione europea sui Paesi dell'Eurozona bocciava la nostra prescrizione come fonte di "squilibri".





IL FOGLIO

quotidiano Sped. in Abb. Po





Trasversale a chi? La sublime leggerezza con cui Zalone prende posizione per ridicolizzare un'Italia rincitrullita dal virus del salvinismo

Feroza Aziz è una ragazza americana di diciassette anni, nata nel New Jersey ma di origini afghane, il cui nome è rimbalzato come un vortice sulla rete poche settimane fa grazie a un video di quaranta secondi postato sul social network cinese Tik Tok. In quel video Feroza Aziz, per dribblare la censura cinese, si è presentata come l'ennessima ragazziana intenzionata a spiegare ai propri follower i segreti del make-up - ciao ragazzi, ora vi insegno come allungare le vostre ciglia — ma a un certo punto del video la ragazza cambia tono, invita a mettere giù il piegaciglia e inizia così a denunciare le persecuzioni e le violenze subtite dalla minoranza musulmana degli viaguri in Cina, mantenendo le mani davanti alla bocca per evitare che gli algoritmi di analisi dei video poesano individuare, leggendo il labiale, alcune parole chiave capaci di causare l'eliminazione istantana del video. La stori ad l'erocza Aziz ci torna utile per mettere in luce un aspetto significativo di un

messaggio poderoso veicolato negli ultimi giorni in Italia da un influencer particolare di nome Checco Zalone, che in un certo senso ha seelto di comportarsi esattamente come la ragazza su Tik. Tok. si è presentato, glocando con il suo piegaciglia, come un comico fintamente scorretto pronto a conquistare il botteghino liscaine di lipelo al pubblico cosiddetto sovranista, al punto da essere definito per via del suo trailer addirittura un mezzo razista, e si é mostrato poi sul grande schemo con un volto diverso, intenzionato a fare esattamente il contrario rispetto a quello a cui molti aveno creduto. Ovverosia demolire con cura, forza e precisione, il profilo del nazionalista collettivo. Diversi commentatori, come Pierluigh Battista sul Corriere della Sera, hanno cereato di argomentare una tesi suggestiva secondo la quale il film di Checco Zance sarebbe un film "ned di destra ned di sinistra", perché Zalone "è beffardo con tutti, non ha rispetto sacrale per nessuno, bersa-

dell'altro. Lo fa, Zalone, trasformando costantemente lo sloj "prima gli tialiam" in uno slogan senza senso, risibile, ridicolo prendere per i fondelli. Lo fa, Zalone, mostrando la pazzia del personaggio quando viene posseduto dallo spirito del Duce. E fare tutto questo compie un'operazione solo apparentemente

mine a in realta molto politica: smontare alla radice il salvinismo invitando il pubblico a esppellire la venofobia non con una lacrima retorica modello Puocanamare ma con una risata grassa (at tempi della Lega di Umberto Bossi, ci furono altri comici che, più in piccolo, tentarono di ridicolizare con successo alcuni istintacci dell'allora Lega Nord, e tutti ricorderete un famoso sketch di Aldo Giovanni e Giacomo chiamoto "Lingamo della cadrega" in cui un Aido, terrone, vestito da Dracula finisce in casa di due "leghisti della Transilvania" che mamzzano tutti terroni che passano e che non pariano dialetto. Nella spiendida conversazione Masneri e Andrea Minuz, Paolo Viriz, che con Laca Medici (Checco Zalone) ha scritto il soggetto del film, aveva detto che "iffilm vi spiazzerà, perché è un film coragoloso, nettamente antifascista".

Oggi Erdogan e Putin si siedono assieme a parlare della crisi libica e ogni loro parola conterà moltissimo. L'Italia insegue la strategia del dialogo, ma a Tripoli non ci rispondono più al telefono. Il peccato originale della nostra impostazione per chi sa costruire e, come forza di governo, questa è la risposta che seegliamo per l'Italia". Il problema è che nessuno vuole dialogare con noi. Due giorni fia la missione europea in Libia sponsorizzata molto da Di Maio è stata annullata ufficialmente per ragioni di sicurezza, ma forse è successo perché Serral Pha sonboltat. Non aveva tempo di controlo da proporre e che se pure l'avessero arrivano comunque in ritardo. Nello siesso giorno il suo nemico, il generale Haffar, ha anunciato la presa di Sirte-una città sulla costa che è vicina a Misurata, la piecola città-stato che con le sue mitiare diffende Tripoli ma proteggera. A proposito cal città-stato che con le sue mitiare diffende Tripoli ma proteggera. A proposito di dialogo fattivo, ha conscioni di battagliane 604, quello dei salafriti locali, a cambiare casacca e a passare dalla sua parte. Probabile che sia riuscito a compiere questa operazione con i sodid che gli arrivano i quantità dagli emiratini - anche loro molto esperti in questo tipo di diano proposo dei premier Serraj un vertice urgente in un luogo in Europa da definiris ma quello si è negato al telefono fonte: Repubblica di ieri). Serraj è diventato leader grazie alla diplomazia Italiana, ora no risponde più al telefono. La strategia del dialogo presuppone che el sia qualcosa da offirire, da scambiare, non soltanto la puer con la compienza de la dire do si di dialogo. Si parla spesso di una Conferenza a Berlino, ma doveva tenersi a novembre e siamo a gennaio. Si parla di un inviato speciale dell'Italia per la Libia, ma c'è il timore che possa essere poco più di un gnello sacrificale a cui dare tutte le colpica. Per delle dei sesso di controli delle del

Oggi il capitolo più importante della guer-ra civile in Libia è in Turchia, dove il presidente russo Vladimir Putin incontra il presidente Recep Tayyip Erdogan. Putin da

presidente Recep Tayip Erdogan. Putin de presidente de la generale libico Khalifa Haftar con centinaia di mercenari russi che-grazie all'addestramento e all'equipaggiamento superiori - sono un vantaggio decisivo nei combattimenti libici. Spesso questi scontri sono molto localizzati e avvengono tra poche Dall'altra parte Redogan ha mandato in Libia soldati, mezzi e un contingente di mercenari siriani per salvare Tripoli dall'assedio. Schierati sui due fronti contrapposti, i due leader hanno una caratteristica in comunerono seguono la strategia ded dialogo. Il mondo non si perdera una parola della loro con della ori con contratti della della con contratti della contratti dialogo come priorità. In questi mesi prima hanno preso una posizione chiara, pol hanno creato una situazione in cui sono diventati indispensabili, e adesso si presentano a un dialogo perché hanno qualcosta di directi della contratti della contratti della contratti del missimo degli Estert Liagi. Di Manio il 17 dicembre era disegnata per parlare a entrambe le parti della guerra civile. Il friprio del ministro degli Estert Liagi Di Manio il 17 dicembre era disegnata per parlare a entrambe le parti della guerra civile di un centimento. Anzi, quella traiettoria si e fatta ancora più periolosa. Erdogan ha annunciato l'intervento in Libia, un drone ha colpito demi missi del della guerra civile di un centimento. Anzi, quella traiettoria si e fatta ancora più periolosa. Erdogan ha annunciato l'intervento in Libia, un drone ha colpito derina militare a Tripoli e ha fina to strage e il generale Haffar ha dichiarato il jihad control il premier Serraj (ma non era lui l'unono forte che avrebbe sradicato gli estremisiti?). Luncell Di Maio ha esalatato di unono il dialogo in un post pieno

Contro la strategia del dialogo in Libia E' il disimpegno che porta alla guerra

Con Trump e i suoi al timone non si può stare al senso ordinario delle cose neppure quando è fatta la cosa giusta. Ma i venti di guerra non nascono a causa delle azioni di prevenzione: nascono dall'immobilismo. E'il momento per tutti di riconoscerlo

E' tutto vero quel che mezza America dice di Trump. Illuso, narcisista, erratico, le intimidazioni di questo leader non sembrano deterrenza razionale, con uso della forza, e

spesso sortiscono risultati opposti a quelli delle politiche di dissuasione. È successo con la
Corea dei Nord, minacciata di polverizzazione
e pimpante nei suoi nuovi, minacciati seprimenti nucleari. Sta succedendo con la Cina,
contro la quale il protezionismo tariffario ha
spuntalo al massimo un suffureo e incerto negorione del sito di Persepoli, che ha richiesto la
smentia del Pentagono, si vede che il retroterra della decisione di
eliminare Suleimani
entro una catena di
provocazioni sempre
maggiori, come atto
preventivo di guerra aldu, un'affermazione di
potena tecnica fino a
ora senza precedenti
susseguenti capaci di
spiegaria come stratedo, un'affermazione di
in viscest'amento delle
minaccia di stabilizzazione
edi rovesctamento delle
minaccia proportione del proportione del si on
m deito di richie. Con

spiegarla come strate
di rovesciamento delle
di rovesciamento delle
dinamiche del terrore
in Medio Oriente. Con
Trump e i suoi al timone non si può stare al
senso ordinario delle
cone nemmeno quando
re giusta. Tulto è cotico, i tempi, le circostanca, il linguaggio, i rapporti interni che generano gii atti di potere
nella politica estera e
di sicurezza. Twitter e
la grande novità medsica, nel suo essere
un'arma rapida di
strazione e distruzione
potenziale di massa. Regolarsi sistematicamente sui tempi del post e sulla foro drammatinetica si contine costituzionale, l'esercizio di una dittatura mediatico-politica più che l'uso razionale
delle perrogative dell'esecutivo.
Detto questo, si capisce che molti nevertrumper, maicontrump, in particolare tra i
neconservatori alla guida dopo l'II settembre del 2001, confermino la decisione e su Suseguenze do ha fatto Marc Rue Gerecht, tra
gil altri antitrumpiani dell'American Enterprise Institute. Il el a vera questione e natura dello scontro, ineludibile. Li nasce la giustificazione per scenari di guerra anche di
spiegata, su una scala quasi inverosimile dato l'impacto grave che è e resta una gestione

insicura e nevrotica del multilateralismo, di cui l'America Firsti è insieme l'altra faccia e una amara conseguenza, un pasticcio diplo-matico politico e militare che diviene scher-mo per l'immobilismo europeo e le dinami-che egemonistiche di turchi, russi e cinesa. E questo pasticcio comincia quando nel secon-do mandato di George W. Bush, con l'elimina-zione di Rumsfeld e il congelamento di Chebit opposti a quelli del one. E' successo con la stad i polverizzatori con di mandato di George W. Bush, con l'eliminadati di polverizzatori con di mandato di George W. Bush, con l'eliminadi mandato di George W. Bush, con l'eliminade mandat

Memorie di librerie

Ogni volta che una chiude i battenti, chiude una visione del mondo: giusta, sbagliata, nostra, antagonista

S ono nata in mezzo a una libreria. Nel 1978 mia zia era socia di una cooperativa che aprì, a Messina, una storica libreria indipendente che tren-DI NADIA TERRANOVA

I NADIA IESRANOVA

I canni dopo ha chiuso i battenti. Quella libreria, come un destino, ha accompagnato i primi venticinque anni della mia vita finché non mi sono trasferita a Roma: a occin chiusi potrei dire contento de la contento del contento del contento de la contento del contento del contento de la contento del contento d

Andrea's Version

Sempre quell'aria mogia sui conditti, metà di qua emetà di la, sempre a cagarsi in mano serza un colpo di reni che sia uno. Ma che cazzo di governo abbiamo? Ma lo conoscono o no, il paese che pretendono di dirigere? E i valori della loro Europa, almeno finche sta in piedi? Vis à vis con le pretese dei mullah? Perati, il quali meritano scelte dalla schiena dritta, altro che cincischiamenti. Facciano un comunicato serio, perati, i quali meritano scelte dalla schiena dritta, altro che cincischiamenti. Facciano un comunicato serio, peratio. Parlino infine col linguaggio chiaro e semplice della Nazione, brucino nel camino le lingue di legno e poi, nero su bianco, metano la vera verita diavanti al no cossi tanto a cancellare Isruele, che la cancellino, su, e basta con 'sta menata. Se ne gioverebbero due tranquillità della martoriata regione e quella no-stra. Quanto agli amici quelli grossi, sparino di meno, studino di più, imparino da Obama e ia piantino con quell'artelle e tutte strisce, Ci variono altro piano Marshall piuttosto. E di corsa, che abbiamo di nuovo in ballo l'articolo 18.". Nobile, chiaro, condiviso e bon, abbastanza europeo.

La Giornata

- In Italia -

to il time to presente un in amount activate in the commissari straordinari dello stabilimentosiderurgico, che si opponevano al divieto i proroga di utilizzo dell'impianto precedentemente disposto dal giudice monocratico. Secondo fonti del Mer la decisione agevolerebbe il raggiungimento di un accordo con ArcelorMital per il mantenimento del livelli occupazionali.

(articolo a pogina tre)

Mancate restituzioni per il 15 per cente dei paralmentari del MSe. Potrebbero andare incontro a un'espulsione.

* * * *

Aumentano reddite e potere d'acquiste delle famiglie italiane nel tero trimestre del 2019, secondo un rapporto Istat.

* * *

"Con Alitalia megli cuma partnership che un investimento," dice il responsabile di Luthanas incaricato di valutare il dossier.

Rarsa di Milano. Fise Mil- ob, per cento.

Differenziale Etp.-Bund a 168.5 punti. L'eurochiude in calo a 1,11 sul dollaro.

----- Nel Mondo --

Nel Mondo

ALMENO 58 PERSONE SONO MORTE
ALIA TOMBA DI SULEBIANI. Sono rimaste schiaccitate dalla folia a Kerman,
città dove il generale iraniano el satto sepolio e dove centinaia di migliaia di persono si erano radunate per visitarne la
tomba. I feriti sono oltre 200.

La Germania ha ritirulo porte delle sue
truppe dall'Iraq. La missione tedesca è
'temporaneamente ridotta, ha detto il
ministro degli Esteri tedesco Heiso Monz.
Guaidò è rinueito a enture nell'Assemblea nazionale. Dopo che nel fine settimanale truppe del regime avevano impedito
al presidente riconosciuto dalla gran parte della comunità internazionale di ottenner la riconferma in Parlamento, ieri uncentinaio di deputati ha forzato il blocco
ed è entrato nell'Aula.

La Spagna ha un nuovo governo. Sarà
guidato dia socialista Pedro Sánchez, nominato con due voti di scarto.

Guricolo si pogina quattro)

E' merta Elizabeth Wartzel, autrice di
"Prozae Nation". Aveva 82 anni.

Rula, Rita, Wanda. News

Aggiornamento quotidiano sulla questione che sta tenendo in grave apprensione l'Italia tutta. (No, non la possibilità CONTRO MASTRO CILIEGIA - DI MAURIZIO CRIPPA

List tutta. (No, non la possibilità (CONTRO MENDO CLERGA: 11 MERIZZO CREWA CHE CONTRO MENDO CLERGA: 12 MENEZZO CREWA CHE TURDI, Forte com è in storia dell'arte e geografia, e i obmbardi un sisto Unesco a caso). La questione che tiene il paese in apprensione è un'altra: Rula Jebreal. Bene, la notizia è che andrà a Sanremo, ma una sola sera e solo per parlare di violenza sulle donne. Però per bilanciare un tiale affronto, i sovramo de la considera di violenza sulle donne. Però por bianciare un tale affronto, i sovramo no ottenuto la riesumazione in gara di Rita Pavone. Che, in base allo stesso principio di specializzazione imposto a Rula, dovrebbe quantomeno cantare una canzone sul respingimento dei migratti. Ma si vedrà. Se scommetto un dollaro che Rula e Rita non scatenerantuna canzone sul respingimento dei migratti. Ma si vedrà. Se scommetto un dollaro che Rula e Rita non scatenerantune dei sulle della della contra del succiona della contra della contra della contra del succion

Strategia della palude

Rinviata la verifica di governo e fissate alle calende greche le nomine. Il miraggio del rimpasto

Roma Meglio rifuggire dalla politica, che è azione, perché l'azione provoca attrito e Taterito conduce ai rischio, Eallora intente incontri collegiali per definire la nuova agenda di
governo, per adesso, tudio ririvalo, almetso
governo, per adesso, tudio ririvalo, almetso
governo, per adesso, tudio ririvalo, almetso
di agrapora, pol divorano passare e le elezioni
regionali in Emilia il 27, ed ecco allora il percorsos, morbido, elento, fuelsuso, per puntellare il governo sulla cui stabilità (in Senato)comicciano a dubitare in tanti: le nomine pubbliche, a partire da fine febbraio (e che siano
più la traphe, nomicomprensive possibili) e
poi chissà anche il rimpasto. Con una variabite lemuta: Renzi.

Nel loro incontro privato della socras settimana, di cui probabilmente in realtà nessuno

loro incontro privato della scorsa settile temutar Renzi.

Nel loro incontro privato della scorsa settimana, di cui probabilmente in realtà nessuno sa nulla che non sai nsufflato dallo spin degli uffici stampa, Luigi Di Maio e Nicola Zingaretti pare abbiano parlato anche di un possibile rimpasto di governo, ma attribuendo - è lo spin giunto a queste colonne - l'intenzione (ostile) a Matteo Renzi, che avrebbe pure genericamente incarieato il ministro Teresa Bellanova di lanciare a breve i a piccola bomba non concordita con gli allesti. Chissa, Rens ba non concordita con gli allesti. Chissa, Rens ano concordita con gli allesti. Chissa il considera di chi sono di considera della di chi, volgendo il spalle e dandosi brace sul volto, trama fantasie velenose sotto la fronte lissia: la crisi di governo. Ma a che pro? Per fare cosa? E per andare dove? Solo un'alleanza con il Pd può garantire a Italia viva di partecipare con qualche profitto (collegi uninominali) a elezioni politiche che si terrebbero a legge elettorale invariata. E solo un equilibrio ponderato tra piccole minace e sostaminali a elezione che garantisca al meglio i parttili più piccole. (Metosopue a pugina quattro)

Dopo la palude

Passato il torpore strategico ecco l'ipotesi per salvare il governo: unità nazionale (con Forza Italia)

Roma. La tentazione è così scoperta che Adolfo Urso, senatore di Fratelli d'Italia che conosce bene lo seacchiere politico internazionale, non ei gira intorno: "Non si usi questa emergenza nazionale per guisticare un operazionale, non ei gira intorno: "Non si usi questa emergenza nazionale per guisticare un operazionale, non ei gira intorno: "Non si usi questa emergenza nazionale per guisticare un operazionale de la considera del desirazionale del Suleimani e dal relativo elogio di Matteo Salvini all'avventatezza di Trump, ha provato a detonare il rischio che anche Giancarlo Giorgetti vede conretto: ei coè che proprio intorno alla crisi libica e al precipitare degli eventi in medio oriente, l'idea del governo delle larghe interes, che tagli fuori Lega e FdI, prenda forma e consistenza nora, togiere oggi "albir", come lo definisce Urso: "Pa patrioti quale ci onoriamo di essere, noi siamo disponibili a salvare gi interessi del paese, ma non a salvare questo governo o, magari, a legitimame uno muovo". Spauracchio che evidentemente appare concreto, forse anche per quella certa insistenza con cui ha preso a circolare l'indiserczione che vorrebbe Franco Frattini come prossimo inviato speciale della Farnesina in Libia. Una promozione che avrebbe, certo, tutta una serie di giustificabili motivazioni mente clamorosa. E non solo perché nel Pd è chi, come Piero Fassino, già sgomita, per quello stesso incarico, ma perché, insomna, bisogna immaginarselo Luigi Di Maio che elegge a suo diretto consigliere un ex ministro degli Esteri del Cav. (uno che Beppe Grillo definiva, a seconda dei cias i delle convenienze, "portatore di morte" o "replicante", e che ancora negli socrai mesi si dava da fare come consulente privilegiato di Salvini e Giorgetti sulle questioni europe, prima della crisi di agosto. "Videntina space o popusa quottno)

Il lamento dei trumpiani traditi

I profeti del disimpegno e le ricadute elettorali del post Suleimani

I profeti del disimpegno e le rica

Roma. Tuckor Carlson, avamposto della
falange repubblicana di Fox Newa, è statore l'uccisione di Qassem Suleimani, prova
del tradimento della postura "America
First" e della cedevolezza del presidente
che aveva promesso di mettere fine alla
"endless war". Carlson ha addossato la
colpa del sussulto interventista ai consiglieri che hanno spinto Trump ad agire,
personaggi che "fino a venti minuti fa denunciavamo come 'deep state 'e giuravamo
di non ascoltare più", ma nella sua omelia
via con la triparmisto i commandeta
con la companio di considera della destra americana, ha twittato sconsolata: "Pensavamo che Trump fosse diverso", spiegando che tutti i presidenti repubblicani promettono di tirarei fuori dalle
guerre in corso, "e poi finiscono per iniziarme di nuove". Pat Buchanan, icona dei
palecoonservatori che proclamava il verbo nazionalista quando Trump licenziava
celebrità di rango minore nei reality show,
ha scritto che "uccidere Suleimani era giuna scritto che "uccidere Suleimani era giupico" e ha provocatoriamente suggerito di
dare seguito alla mozione non vincolante

approvata dal parlamento di Baghdad:
"Invece di inviare soldati in Iraq e Kuwait
per diffendere le Truppe che sono già lì,
dovremmo cedere alle richieste dei nazionalismi locali, iniziando a riportare a casa
i nostri soldati, lasciando che gli iraniani,
gli iracheni, il libici, isiriani, gli yemeniti e
gli afghani risolvano le loro controversie".
Lo storico Andrew Bacevich, presidente
del realista Quincy Institute, ha sertito che
con lo arlike di Baghdad "Trunp ha gettato
di terminare continueranno".
Altri interrorti del conservatorismo na-

il spugna. Le guerre cne aveva promesso di terminare continueranno:

Altri interpreti del conservatorismo nazionalista de vedevano in Trump un profeta del disimpegno americano is siono unite del disimpegno americano is siono unite del disimpegno del disimpegno del disimpegno del disimpegno del difficilmente pue essero del mariori en come vendetta circostanziata e senza conseguenze di medio e lungo periodo. E' un corro febile che per il momento non ha la forza per sovrastare il rumore di questi giorni tumultuosi, ma è significativo perchépretende di decine di interpretare il sentimento di decine di milioni di americani che banno dato fiducia a un presidente in tensione con la politica estera del partito repubblicano recente. Permursi spuendifisare di



il Giornale





MERCOLEDÍ A GENNAIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALITISTI

Anno XLVII - Numero 6 - 1.50 euro

GIUDICI CONTRO GIUDICI

Ilva, forno riaperto e Riva assolti: «Non violarono leggi ambientali»

Sofia Fraschini e Antonio Signorini

■ Gli ex proprietari dell'Ilva avevano investito tre miliardi per ammodernare gli impianti: niente bancarotta fraudolenta. E il giudice lascia aperto l'altoforno 2.

a pagina 5

L'EDITORIALE

I FUMI DELLA GIUSTIZIA E LE COLPE DEL SISTEMA

di Nicola Porro

gni giorno la cronaca dell'Ilva ci regala un pezzetto di un puzzle degli orrori. Una foto dell'Italia industriale che una certa politica e una certa magistratura vogliono cancellare. Ieri sono uscite le motivazioni con le quali un coraggioso magistrato di Milano ha assolto dal reato di bancarotta Fabio Riva, erede della famiglia a cui hanno espro-priato l'azienda di Taranto. Era del tutto evidente che quell'accusa fosse fragile, po-sto che si riferiva ad un periodo in cui i Riva non gestivano più l'azienda.

Le motivazioni vanno oltre. Leggiamole: «Nella gestione dell'Ilva di Taranto da parte della famiglia Riva, tra il '95 e il 2012, la società ha investito "in materia di ambiente" per oltre un miliardo di euro e "oltre tre miliardi di euro per l'ammodernamento e la costruzione di nuovi impianti" e non c'è stato il "contestato depauperamento generale della struttura"».

Ai Riva è stata sottratta un'azienda, oggi in stato comatoso, senza ancora una senten-za di primo grado, per il supposto reato di disastro ambientale. Nel frattempo i magistrati stanno facendo giustizia dell'altra frot-tola mediatica e cioè che la famiglia non investisse negli altoforni e nell'ambiente.

Mentre Milano assolveva, a Taranto la giu-

Mentre Milano assoriveva, a i aranto la gui-stizia si incarta. Nel 2015, durante la gestio-ne statale, muore un giovane operaio davan-ti all'Altoforno numero due. I giudici di-spongono il sequestro senza facoltà d'uso del forno: è di fatto la morte industriale dell'impresa. Il governo Renzi fa un decreto per impedire lo spegnimento; i commissari si impegnano ad investire e la procura, visti gli impegnia o obbligata dal decreto, scarce-ra l'altoforno. Passano alcuni mesi e la Cor-te costituzionale dice che quel decreto è illegittimo; e un altro giudice stabilisce che gli investimenti di ammodernamento fatti non sono sufficienti: si prescrive un'altra volta la chiusura del forno entro il 3 dicem-bre dello scorso anno. I commissari ricorro-no e ieri un altro Tribunale sblocca il forno. Per rendere la cosa ancora più complicata un'altra procura, quella di Milano, indaga contro ignoti, sottotesto Mittal, perché ha deciso di uscire dalla trappola di Taranto in quanto obbligati a chiudere quel forno, per la richiesta che abbiamo menzionato della

procura di Taranto. Se vi siete persi è normale. È incomprensi bile. In questo scenario giudiziario come giudicate una famiglia che ha investito quattro miliardi, come hanno fatto i Riva? Colpevole. Di credere ancora nello Stato di diritto e nella possibilità di fare impresa in Italia.

PRONTO IL PARTITO SARDINE IN SCAT

Macché «mare aperto», vanno a congresso e a caccia di poltrone E il M5s nel panico non espelle i morosi

PARLA RITA PAVONE. LA RAI RICHIAMA RULA

«Vado a Sanremo senza padrini La politica? Preferisco cantare»



RITORNO Rita Pavone: la cantante mancava a Sanremo dal 1972

SIGNORINI CON PUPO E WANDA NARA

«Così il mio Grande fratello Vip piacerà anche agli intellettuali»



DEBUTTO Alfonso Signorini: stasera in onda il Grande fratello Vip

Pasquale Napolitano

■ Via la maschera, scatta la corsa alle poltro-ne. Le Sardine cambiano pelle: da movimento di piazza a partito strutturato. Il nuovo anno a pata va pation saturation in motor am portal famnuncio del primo congresso nazionale delle Sardine, a marzo. Nati «spontaneamente» a Bologna, pensano già come un paritto e sono pronti a definire leader e incarichi.

con Caruso, Di Sanzo e Zurlo alle pagine 2-3 e 7

II RETROSCENA

Dai processi alla Russia

Giuseppe Marino

E IN IRAK I NOSTRI SOLDATI SI RIPOSIZIONANO

Patto Putin-Erdogan: Italia fuori dalla Libia

Gian Micalessin

■ Per capire la vacuità di un governo gial-lo-rosso che confida nell'Ue per evitare un mesto addio alla Libia basta il resoconto di ieri. Mentre il generale Haftar spazzava via le ulti-me difese di Sirte Di Maio volava a Bruxelles per un inutile colloquio. Perché Putin ed Erdo-gan hanno già deciso: l'Italia è fuori dalla Libia.

ZARIF ALL'ONU, NEGATO IL VISTO

Soleimani, tragici funerali Folla impazzita: 50 morti Fausto Biloslavo e Chiara Clausi

■ La marea umana per la sepoltura del generale Qassem Soleimani a Kerman sua città natale in Iran cantava *Morte* all'America, Morte a Trump. Ma quando la strada è diventata troppo stretta la folla ha cominciato a correre e a calpestarsi. Almeno 56 persone sono morte e altre 213 sono rimaste ferite nella calca.

con Robecco alle pagine 10-11

A 20 ANNI DALLA MORTE

La sfida al Pd in nome di Craxi «Zingaretti vada a Hammamet»



di Paolo Guzzanti

iete socialisti? E allora venite anche voi a celebrare i vent'anni della morte di Bettino Craxi in Tunisia, dove lo sfortunato leader è se-polto in terra straniera. Più che un appello è una sfida quella lanciata al segretario Pd Nicola Zingaretti dagli esponenti del Partito socialista italiano Marco Di Lello, Claudio Bastianelli e Fabio Guerriero. La loro sfida, espressa in termini di invito ma anche di prova del fuoco, è diretto a tutti coloro che nell'attuale Partito democrati-co si dicono «socialisti»: o perché provengono dall'antico Psi, o perché è molto comodo in Europa dirsi socialisti e fare come il cuculo, uccello che ni-difica nei nidi altrui e sbafa storia, cibo e domicilio.

Chi è giovane non sa, ma quando i comunisti per due anni eseguirono gli ordini di Stalin alleato di Hitler con cui cominciò insieme e dalla stes sa parte (...)

segue a pagina 8



LEZIONE INSOLITA AL SALONE DELLA CULTURA DI MILANO Dieci regole per falsificare un libro

di **Luigi Mascheroni**

e vi interessa anche uno solo dei diversi aspetti legati al libro (lettura, collezionismo, investimento, passatempo...), di certo lo troverete al Salone del-la Cultura che si terrà a Milano, al «Su-perstudio Più», il weekend del 18-19 gen-naio. Organizzato da un editore di lungo corso, Matteo Luteriani, diretto dall'«uomo dei libri» *par excellence*, Armando Torno, e patrocinato (...)

segue a pagina 22

Bestemmia in chiesa: egiziano solo multato

Alberto Giannoni

a pagina 16

Anno 65 - Numero 6



QN Anno 21 - Numero 7

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MERCOLEDÌ 8 gennaio 2020

Nazionale

FONDATO NEL 1956 www.ilgiorno.it



Oggi divieti sospesi per lo sciopero dei treni

Smog, regole fai-da-te E la Lombardia soffoca nelle polveri sottili

Anastasio e Balzarotti alle pagine 2 e 3



Milano, la tragedia

Disabile affoga in piscina durante il corso

Bonezzi e Palma a pagina 17



Libia e Iran, guida per capire il caos

La guerra spiegata punto per punto Interessi in gioco, personaggi, ruolo dell'Italia e possibile esito finale Arpino e Bianchi alle p. 6 e 7

Le ragioni del voto di protesta

II M5S ha fallito Ma perché vinse le elezioni?

Michele Brambilla

I Movimento Cinque Stelle, che doveva essere il futuro della politica italiana, sembra già giunto al capolinea. Diversi suoi parlamentari se ne vanno. Altri vengono espulsi. La sbandierata diversità è andata in crisi sulla questione delle quote di stipendio da devolvere al partito. La forza politica che doveva «superare destra e sinistra» si sta spaccando in correnti di destra (Di Battista e Paragone) e di sinistra (Fioramonti). «Il Movimento è agonizzante, ha ormai più posti che voti», ha scritto sul Foglio Salvatore Merlo, in un articolo in cui si annunciava, tra l'altro, l'intenzione (o almeno la tentazione) di dimettersi da parte di Di Maio.

Continua a pagina 10



DALLE CITTÀ

Milano

Preso il maniaco: apriva le grate per causare cadute Grave sessantenne

Servizio nelle Cronache

Milano

La donna dell'acido aveva colpito già quattro volte

Giorgi nelle Cronache

Bergamo

Visita a domicilio rifiutata: 6 mesi al medico

Andreucci a pagina 20



La prof: oggi niente libri «Parliamo dello sballo»

Puccioni a pagina 12



L'elenco dei 205 tagliandi vincenti

La fortuna nel biglietto Tutti i premi della lotteria

A pagina 18





II Manifesto



Domani l'ExtraTerrestre

CLIMA Marjan Minnesma, 54 anni esperta di sostenibilità ambientale, ha vinto una battaglia storica contro il governo olandese. Ci spiega come



Culture

INTERVISTA Un incontro a Beirut con Anni Kanafani. «La Fondazione tiene viva la memoria di Ghassan»



Visioni

VEY WEINSTEIN Fra manifestazioni e riferimenti politici è cominciato il processo al burattinaio di Miramax Giulia D'Agnolo Vallan pagina 15



DECISIONE DEL TRIBUNALE DEL RIESAME, MITTAL SPIAZZATA: SI RIAPRONO I GIOCHI

Taranto, l'altoforno 2 non sarà spento

Taranto non sarà spento. E un'altra scusa di Mittal per l'ad-dio si esaurisce. A stabilirlo il Tribunale del Riesame di Ta-ranto, che ieri ha accolto l'ap-pello dei legali di Ilva in Ammi-nistrazione Straordinaria con-tro la decisione del giudice mo-

nocratico Francesco Maccagna-no, di respingere la richiesta di proroga della facoltà d'uso dell'impianto, avendone ordi-nato lo spegnimento lo scorso 14 dicembre. Il Riesame ha quindi concesso alla struttura commissariale di ottemperare a tutte le prescrizioni previste

a suo tempo dalla Procura nell'arco di un massimo di quattordici mesi.

Soddisfatti i sindacati che Soddistatti i sindacati che ora chiedono al governo di trat-tare con Mittal per il nuovo ac-cordo che serve entro il 31 gen-naio «senza esuberi». GIANMARIO LEONE A PAGINA 9

IL COMMISSARIO LEOGRANDE

«Newco pubblica per Alitalia»

Avanza il modello newco pubblica per la nuova Alitalia. In audizione alla Camera il neo commissario Giuseppe Leogran-de-anche per la mancanza di of-

ferte per venderla - prospetta la creazione di una nuova società a capitale pubblico. Intanto i sindacati chiedono un incontro urgente. FRANCHI A PAGINA 9

all'interno

20 di guerra Proteste archiviate, l'Iran si stringe

Folla enorme a Kerman per le esequie (rimandate) di Sou-leimani: 50 morti nella calca. E il parlamento di Teheran in-serisce il Pentagono tra le or-ganizzazioni terrorstiche

intorno ai pasdaran

FARIAN SABAHI

Trump/Iran Lettera ai membri del Congresso degli Stati uniti

NOAM CHOMSKY RICHARD FALK

assassinio illegale e provocatorio del generale iraniano Qasem Soleimani ha già portato a una escalation di eventi letali - usiamo toni moderati perché è a tutto il Congressione vivollamo rivolaresi. so che vogliamo rivolgerci. — segue a pagina 5

Laspartizione

Una Libia ormai declassata. E noi con lei

9 aria che tira è quella della spartizione tra Tripolitania e Cire-naica. A puntate, con una riunione internazionale riunione internazionale dopo l'altra, si va verso una sorta di "declassamento" di fatto del riconoscimento delle Nazioni unite.

– segue a pagina 2 —

Oggi l'addio alle 11.30 all'Esc di Roma Alla scoperta di Benedetto for president

MATTEO BARTOCCI

egli ultimi otto anni Benedet to è stato per me come i fari della Bretagna. Anche tra le onde più alte guardando lui sapevo sempre dove fosse un porto sicuro e quale rotta percorrere. Dal 2012 a oggi ci siamo trovati a da ffrontare insieme molte tempeste e a godare. oggi ci siamo trovati ad alfrontare insieme molte tempeste e a godere come due naufraghi complici i po-chi momenti di bonaccia. Fino a pochi mesi fa lui è stato il pre-sidente della nuova cooperativa, il primo dopo un gigante come Valen-tino Parlato, e io ero la sua spalla. - segue a pagina 18



Ciao Benedetto Uno spirito eretico oltre i computer

TOMMASO DI FRANCESCO

Per chi porta avanti ogni gior-no desideri e lavoro perché una puova storica una nuova stagione, una nuova generazione, con nuovi protagonisti, si affacci nelle stanze del piccolo laboratorio che ze del piccolo laboratorio che chiamiamo il manifesto, la perdita di Benedetto Vecchi rappresenta una ferita difficilmente rimarginabile. Che, nonostante la lunga malattia, alla fine è stata così improvvisa da smentire ogni speranza. Restiamo incapaci di pensare che questo sia il modo di cominciare un anno nuovo. Morire in

un giorno terso di sole splenden-te, il giorno della Befana poi…ne avrebbe sorriso con la sua ironia sottaciuta, ammiccante.

Ho avuto il privilegio di conoscere Ho avuto il privilegio di conoscota Benedetto quando giovanissimo approdò alla Cooperativa Il Manife-sto Anni '80. l'organismo del gior-nale voluto da Rossana Rossanda per fare la sortita necessaria dalle difficili condizioni del manifesto giornale, dopo una ennesima rot-tura interna e soprattutto dopo i terribili anni Settanta.

— segue a pagina 16 —

FRATOIANNI (LEU)

«Cambiare il Jobs Act, ripristinare l'articolo 18»



■■ LeU rilancia sulla verifica di maggioran-ZeU rilancia sulla verifica di maggioran-za. Nicola Fratoianni (Sinistra Italia-na-leU): Discuttiamo sulla riduzione dell'ora-rio di lavoro e abolizione dei decreti sicurez-za. Su Trump serve più nettezza. Il reddito di cittadinanza è una tutela per le persone in povertà, ma la limiti che vanno corretti al più presto: ROBERTO CICCARELLI PAGINA 7



Italiane Sped. in a. p. - D.L.









€ 1,20 ANNOCXXVIII-N'7

Fondato nel 1892

Mercoledì 8 Gennaio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino, it



biglietti vincenti con i numeri (quasi) di seguito Valeria Arnaldi a pag. 10



L'Italia prova a dettare la stra-da sulla vicenda a noi più vici-na, ovvero la polveriera Libia: «Serve il blocco navale». In-

«Serve il blocco navale». In-somma, una nuova missione Sophia per fermare l'arrivo di armi e militari. L'Unione Eu-ropea appare orientata per il «si». Tensioni tra Usa, Iran e Iraq: il ministro della Difesa, Guerini, annuncia che «le truppe italiane restano in Iraq». E gli Stati Uniti parlano di rischio attentati con il droi!

di rischio attentati con i droni. Conti, Mangani, Pollio Salimbeni, Pompetti, Randjbar-Daemi, Picone e Tinazzi da pag. 2 a 5

Povero Festival

Il Cencelli di Sanremo un po' di Jebreal e un po' della sovranista Pavone Federico Vacalebre a pag. 15



70 anni dopo Tutte le profezie di Orwell che sono diventate realtà Titti Marrone a pag. 14



«Libia, serve il blocco navale»

▶La proposta italiana: nuova missione Sophia per fermare l'arrivo di armi e militari. La Ue verso il sì Guerini: le nostre truppe restano in Iraq. L'allarme degli Usa: generali a rischio attentati con i droni

NOI E LA NATO NELLO SCACCHIERE **MEDIORIENTALE**

a morte del generale iraniano Soleimani sta producendo una serie di conseguenze dalle molteplici incogaire. La logica della strategia
americana si direbbe quella
di elevare il livello dello scontro con l'Iran per rintuzzarne
gli oggettivi successi regionali e provare a rendere più costosa la rinnovata influenza
russa nella regione. C'è perentorietà nei toni e nelle affermazioni che provengono da
Washington.

Continua a pag. 39

Lo scenario

IL VERO REBUS È IL RITIRO DA BAGHDAD

Gianandrea Gaiani

Truppe americane ma anche della Nato e della Coalizione anti-Isis a guida statunitense potrebbero lasciare molto presto il territo id ell'Iraq, il voto del parlamento di Baghdad del 5 gennaio, infatti, sollecitato dallo stesso premier Adil Abdul-Mahdi, non lascia spazio a dubbi, nonostante non fossero presenti in aula idenutasero presenti in aula i deputa-ti delle minoranze sunnita e

Continua a pag. 39

M5S, morosi 47 parlamentari

Di Maio e la tagliola Emilia sotto il 5% Grillo lo cambia

Orac'è chi dice in MSS che Grillo sarebbe pronto a sostituire Di Maio. Ma il discorso è più complesso. La vera hotta per Di Maio come capo politico potrebbero essere le elezioni regionali in Emilia. C'è una ratgilola» del 5% che lo riguarda e potrebbe diventrare decisiva. Intanto nel Movimento SStelle salgono a 471 parlamentari morosi con le quote: espulsione prevista solo per dieci di loro. Ajello e Pucci alle pagg. 6 e 7

Il reportage

E "Gigino" ha deluso anche nel fortino di Pomigliano

Lorenzo Calò Inviato a Pomigliano d'Arco

I Isuo paese, il suo fortino elettorale, non è più il mondo incantato di Alice nel Paese delle Meraviglie. Pomigliano, alle porte di Napoli, ora nasconde le paure e i fantasmi che si addensano intorno all'uomo politico più noto e potente da queste parti, il ministro M55 Luigi Di Maio. Cè tanta delusione, qui, in molti che l'hanno sostenuto.

Avellino, la denuncia «Le mie sorelline bloccate in Marocco perché diventate



«Le mie sorelle sono bloccate

La scoperta Lo scienziato napoletano Covone con il telescopio Nasa



La simulazione di come potrebbe presentarsi il pianeta Toi700d, simile alle condizioni terrestre

«Così ho visto un altro pianeta abitabile»

Ugo Cundari a pag. 12

Le campagne del Mattino

Cafiero de Raho «Alcol ai ragazzini emergenza Napoli»

Il procuratore antimafia: «C'è l'arresto per chi vende Io, padre di due figlie, dico ai genitori: controllate»

uella dell'alcol venduto impunemente ai miori è una vera emergerza a Napoli. Ne è convinto Federico Caflero de Raho, procurazione nazionale antimafia. «La legge - dice al Mattino - c'è e va applicata. Bisogna arrestare chi vende alcol ai miorenni. Anche io, padre di due ragazze, avverto il problema».

Casale, il caso Nco

Non chiude il ristorante dell'anti-camorra «Rivedere la gestione»

Si apre uno spiraglio nella vicen-da Nco, il ristorante anticamorra di Casal di Principe. Non chiude-rà, interviene la Regione Campa-nia ma la gestione andrà rivista. M.Liguori a pag. 10

La crisi azzurra

E IL RISCHIO DELLA DERIVA

Francesco De Luca

S alvate il Napoli ed evitate che la squadra - tre sconfitte consecutive a Fuorigrotta, evento che non si verificava da 19 anni - vada alla deriva. Ha Il punti di distacco dalla zona Champions el 10 di vantaggio sulla zona retro-cessione a venti siornate daggio suna zona retro-cessione a venti giornate dalla fine: c'è da preoccupar-si, se non proprio da allarmar-si.

IL MAL DI NAPOLI | ORA TURIAMOCI IL NASO E SOSTENIAMOLI

Marilicia Salvia

A rchiviate le feste e assoda-to che neanche la Befana ci può qualcosa - che anzi la Befana siamo noi, che la Befana siamo noi, che andiamo regalando gol a grappoli pure agli avversari che una volta tanto stavamo riuscendo ad imbrigliare - si l'intrebbe dire citando Troisi che non ci resta che piangere.

Continua a pag. 38

Continua a pag. 38



IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 08/01/20 ---Time: 08/01/20 00:05



-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 08/01/20-N:



Il Messaggero



1,40* ANNO 142- N°7

Mercoledì 8 Gennaio 2020 • S. Massimo

NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO

La Lotteria Italia premia tre biglietti dello stesso carnet È un caso unico Arnaldi a pag. 14



Lo scandalo L'editore e la Francia rinnegano Matzneff scrittore pedofilo che veniva osannato Pierantozzi a pag. 25



Kolarov firma Roma, è allarme per gli infortuni Lazio, tra feste e sogno primato Bernardini e Trani nello Sport





Noi e la Nato Vanno tutelati

i nostri interessi in un quadro che è cambiato

Vittorio Parsi

a morte del generale iraniano Soleimani sta producendo una serie di conseguenze dalle molteplici incognite. La logica dei astrategia americana si direbbe quella di elevare il livello dello scontro con l'Iran per rintuzzarne gli oggettivi successi regionali e provare a rendere più costosa la rinnovata influenza russa nella regione. La perussa nella regione. La pesa la rinnovata influenza russa nella regione. La perrentorietà nei toni e nelle affermazioni che provengono da Washington non riesce
tuttavia a celare la sensazione che decisioni strategiche
(sia pure vantaggiose per
Trump) siano state assunte
in maniera frettolosa. Anche se le ricadute sono ancora tutte da decifrare.
La vicenda della lettera
del comandante della task

La vicenda della lettera del comandante della task force Usa in Iraq preannunciante le disposizioni per il ritiro delle truppe dal Paese (poj poco credibilmente derubricata a «bozza da non far circolare») è un chiaro segno della incertezza che si profila all'orizzonte. Il rapporto con gli Stati Uniti resta ovviamente cruciale per sta ovviamente cruciale per la nostra sicurezza, a pre-scindere da chi sieda alla Ca-sa Bianca.

sa Blanca.
Ciò detto, occorre prendere atto della rocambolesca
imprevedibilità degli ultimi
passaggi (peraltro già sperimentata su altri dossier, dalla Corea del Nord alla guerra commerciale con la Cina. alla Siria) e tenerne conto nelle nostre valutazioni.

Continua a pag. 24

Libia, Ue pronta al blocco navale

▶Bruxelles rilancia l'operazione Sophia per fermare le armi. Di Maio ad Ankara chiede garanzie Battaglia a Sirte, le milizie di Haftar avanzano su Misurata. Si tratta sull'ipotesi di due Stati sovrani

ta al blocco navale nel Mediternano, un'offensiva per blocca-re l'arrivo di armi in Libia. È co-si potremmo assistere al rilan-tanto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, vola ad Ankara per trattare con il governo tur-co. Battaglia a Sirte, arretrano le forze di Sarraj e il generale Haftar ora punta su Misurata. Si tratta sull'ipotesi di due Stati sovrani.

sovrani. Conti, Pollio Salimbeni, Pompetti, Randjbar-Daemi e Tinazzi da pag. 2 a pag. 5

Ai funerali di Soleimani 50 morti

Allerta droni iraniani contro ufficiali Usa L'Italia resta in Iraq, Washington ringrazia

Italia resta in Iraq, anche se l'operazione viene ridisegnata. Si ta di un ripensanto temporaneo, le-



rezza, in linea con quanto stanno facendo gli altri Paesi membor della Coalizione. La conferma viene dal mi-nistro della Difesa, Lo-per gli ufficiali Usa.

Più vicino il salvataggio di Stato

Ilva, i giudici non spengono l'Altoforno2 ora la trattativa con Mittal può ripartire

icorso accolto: concessa la facol-tà d'uso. L'Alto-forno 2 del side-rurgico Ilva di Taran-



Tribunale del Riesame ha ritenuto valide le ragioni dei commissari straordinari. Ora la trattativa con ArcelorMittal per una soluzione può ripartire.

Ange. 9

A pag. 9 Dimito a pag. 9

Arrestati 130 baby piromani. «Abbattere i cammelli: bevono troppo»



Australia, bruciati un miliardo di animali

Scuole tra i rifiuti blitz dei Nas a Roma tra topi e insetti

▶L'emergenza si aggrava e alla ripresa delle lezioni denunce dal centro alla periferia. Presidi in allarme

Le sette p della città

Lorenzo De Cicco

entornat a scuola. Tra pile di spazzatura davanti
ai portoni, cassonetti
straripanti intorno alle
staccionate dei cortill, addirittura ratti e scarafaggi che
scorrazzano nei giardini. In
campo i Nas. Apag. II

La morte a 15 anni «Voi non fate come me» E si getta sotto la metro

«Non fate come me». Un sms e poi, a 15 anni, si è lan-ciata sotto la metro a Roma. Suicidio choc di una liceale. Marani, Scarpa e Troili a pag. 15

È sempre Sanremo Risparmiateci l'assurdo derby

tra Rita e Rula

Mario Ajello

u per chi iferai, per Rita o per Rula? Oddio, no speria-mo che non si risolva in un derby tra Pavone e Jebreal il tival di Sanremo. Una volta tanto la Rai, dopo i soliti pasticci, la brutta partenza e magari altre compli-cazioni, ha deciso per il compromesso storico.



PAOLONI



ACQUARIO, INATTESO COLPO DI FORTUNA



Buongiorno, Acquario! Nella vita le cose che desideriamo hanno la specialità di arrivare tardi. Questo pensiamo quando Saturno ci obbliga a fare i conti di ciò che abbiamo dato e ciò di ciò che abbiamo dato e ciò che, invece, non abbiamo ricevuto. Però talvolta succede che in un giorno di gennaio, illuminato da una Luna fortunata, arrivi quasi inattesa proprio una nuova possibilità. Il cuore è arrivato alla fine della lusea ettera. L'accesa che calla

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Mnel Melise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50 ero + Corriere dello Sport-Stadio € 1.20



1.994.000 Lettori (Audipress 2019/II)

Anno 135 - Numero 6

Quotidiano Nazionale -

ON Anno 21 - Numero 7

il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 8 gennaio 2020

Nazionale

FONDATO NEL 1885 www.ilrestodelcarlino.it



Immigrato eroe blocca il rapinatore

Vecchi a pagina 14





Libia e Iran, guida per capire il caos

La guerra spiegata punto per punto Interessi in gioco, personaggi, ruolo dell'Italia e possibile esito finale Arpino e Bianchi alle p. 4 e 5

Le ragioni del voto di protesta

II M5S ha fallito Ma perché vinse le elezioni?

Michele Brambilla

I Movimento Cinque Stelle, che doveva essere il futuro della politica italiana, sembra già giunto al capolinea. Diversi suoi parlamentari se ne vanno. Altri vengono espulsi. La sbandierata diversità è andata in crisi sulla questione delle quote di stipendio da devolvere al partito. La forza politica che doveva «superare destra e sinistra» si sta spaccando in correnti di destra (Di Battista e Paragone) e di sinistra (Fioramonti). «Il Movimento è agonizzante, ha ormai più posti che voti», ha scritto sul Foglio Salvatore Merlo, in un articolo in cui si annunciava, tra l'altro, l'intenzione (o almeno la tentazione) di dimettersi da parte di Di Maio.

Continua a pagina 8



DALLA CITTÀ

Per fare il test di paternità

Eredità contesa, sarà riesumato l'imprenditore Stefanelli

Bianchi in Cronaca

L'annuncio di Postacchini

La sfida 2020: «Volo diretto Bologna-Cina»

Rimondi in Cronaca

Verso il voto

Borgonzoni apre: «Sì a un dibattito al Carlino»

Stamin in Cronaca



Strade di sangue, lezione in una scuola di Empoli

La prof: oggi niente libri «Parliamo dello sballo»

Puccioni a pagina 12



L'elenco dei 205 tagliandi vincenti

La fortuna nel biglietto Tutti i premi della lotteria

A pagina 18







IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO SERVICE h7,30/18,00 VENDITA h9,30/19,00 www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIV - NUMERO 6, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità sui IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

SOLO CINQUE PREMI DA 20 MILA EURO
Lotteria Italia, Liguria tradita
anche dai premi di consolazione



INTERVISTA ALL'ATTORE IN SCENA A GENOVA Eros Pagni: «Il teatro scompare Cari giovani, non pensateci più» GRASSI/PAGINA33



LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI TARANTO

Non sarà spento l'altoforno Ilva Ora la trattativa può ripartire

Governo e Mittal hanno tre settimane di tempo per un'intesa sul rilancio dell'azienda siderurgica

Un spiraglio per dare un nuovo futuro allo stabilimento Ilva di Taranto e di conseguenza all'intero grupposiderurgico. Arriva dalla decisione del tribunale del Riesame, che ha accolto il ricorso dei commissari per evitare lo spegnimento dell'altoforno 2.

Una scelta che facilita la strada, anche secondo fonti del ministero dell'Economia, alla trattativa che ArcelorMittale governo stanno cercando di strutturare per rilanciare il polo siderurgico tarantino. Trattativa che deve trovare una soluzione entro la fine di gennaio. L'impianto oggetto della contesa legale era stato sequestrato per la prima volta nel 2015 dopo la morte dell'operaio Alessandro Morricella.

D'AUTILIA / PAGINA 12

IL CASO

Federico Capurso

M5S, rischio sanzioni per 47 parlamentari: versamenti in ritardo

L'ARTICOLO / PAGINA 7

ILRETROSCENA

Mario De Fazio

Regionali in Liguria Nella rosa del Pd anche la manager Silva

L'ARTICOLO / PAGINA 18

Fallisce il vertice Ue sulla Libia Iraq, gli Usa spostano le truppe



Un soldato americano a Kirkuk, in Iraq (foto Epa)

SERVIZI / PAGINE 2-5

IL COMMENTO

MATTIA FELTRI/PAGINAS DI MAIO, LE INUTILI

FATICHE

La crisi in Medio Oriente conferma i timori di chi aveva giudicato strampalato affidare la Farnesina a Di Maio.

DOLLI



DIVIETI DAL PIEMONTE AL VENETO

Stop alle auto nel Nord Italia assediato dallo smog

Una cappa di smog avvolge la pianura Padana e i livelli di inquinamento da polveri sottili diventano così allarmanti da fare scattare i divieti in molte città. Torino blocca per la prima volta i diesel Euro 5. Divieti a Novi e Alessandria. In Lombardia gli stop sono scattati già nei giorni scorsi e si sono interrotti solo perché c'era uno sciopero dei treni. Anche Firenze è sotto assedio: vietata persino l'accensione di stufe a legna.

MARIOTTI E A. ROSSI / PAGINA 8 E 27



CONTROLLI 24 ORE SU 24
Genova, in arrivo
tutor e limiti
sulle superstrade
di centro e ponente

Il Comune di Genova ha deciso: il sistema di controllo della velocità media sperimentato con successo sulla Sopraelevata, dove ha azzerato gli incidenti mortali, sarà attivato oltreché sulla nuova strada a mare, la Guido Rossa, anche su lungomare Canepa. E non è tutto. Nel pacchetto è previsto il potenziamento di tutta la strumentazione dalla Foce a Sestri. SGULLE SIMORELLI PARION I IEEI 7

COMPLETATE LE LISTE PER L'ASSEMBLEA DEL 31 GENNAIO

Nel nuovo cda di Carige nessun posto per i liguri

Fondo Interbancario e Cassa Centrale Banca, i nuovi soci di riferimento di Carige, hanno presentato le liste per la formazione del cda che sarà eletto dall'assemblea il 31 gennaio. Il cda sarà probabilmente composto da 10 consiglieri e non

più da 9, poiché la legge di Bilancio ha innalzato a due quinti la quota rosa. Due le liste depositate ieri. Per la prima volta nella storia dell'istituto, non ci sarà nessun ligure tra i rappresentanti in consiglio.

COMPROOF ORD & ARGENTO SEDE STORICA SERVIAMO TUTTO COMPRIAMO TUTTO

Genova® Corso Buenos Aires 81 r (a fanco onema Odessi) - Band 1678 - maned venera 18712 - 18718 UN GENOVESE COSTRINGE L'ISTITUTO A VERIFICARE L'ASSEGNO DI VENTI MILIONI DI ITALIANI

Un pensionato scopre il baco informatico dell'Inps

BRUNO VIANI

Sarà stata anche una questione di qualche euro, ma la sua pensione era inferiore a quella di dicembre e a quella del gennaio dello scorso anno: 7 euro e 10 centesimi in meno, anzichè in più. Il genovese Piero Scopelliti, ex tecnico di Olivetti, non si è limitato al "mugugno" e ha voluto vederic ichiaro: ha chiestospiegazioni prima al patronato e poi, attraverso il Secolo XIX, all'Inps. Che ha dovuto ammettere l'errore: un baco informatico ha limato la pensione a chissà

quanti italiani. Potrebbero essere anche venti milionile vittime di un errore nella rivalutazione Istat. Lo stabilirà la direzione generale dell'Inps che, dopo la segnalazione del pensionato genovese e la scoperta del baco informatico, ha deciso di far partire un controllo a tappeto. «Le verifiche permetteranno di sanare eventuali altre situazioni anomale». Il conteggio bis potrebbe regalare sorprese e rimborsi.

L'ARTICOLO / PAGINA 14





 \mathfrak{C} 2 in Italia — Mercoledi 8 Gennaio 2020 — Anno 156°, Numero 7 — ilsole
24ore.com





Il Sole

24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Telefisco 2020

Conto alla rovescia verso il 30 gennaio per il convegno sulle novità fiscali per i professionisti



FTSE MIB 23723,38 +0,60% | SPREAD BUND 10Y 167,70 +4,50 | €/\$ 1,1172 -0,20% | BRENT DTD 70,52 -1,30%

LE NOVITÀ AL CES, FIERA MONDIALE DELL'ELETTRONICA

Indici&Numeri → PAGINE 28-31

PANORAMA

Iran: ai funerali di Soleimani 56 morti per la calca

Si è trasformato in una tragedia il funerale di Qassem Soleimani, il ge-nerale iraniano ucciso nel blitzordinato da Trump, Sono almeno 56 le persone che hanno perso la vita nel la calca durante la cerimonia che s



L'uccisione del generale si ritorce contro Trump

WALL STREET Tesla in Borsa ora vale quanto Gm e Ford insieme

La moda chiede incentivi per i progetti di sostenibilità

.lavoro



Accenture: obiettivo 50% di donne entro il 2025

Lotta all'evasione, caccia a 1,5 miliardi da scontrini e big data

Più spazio alla compliance: solo dal recupero spontaneo del gettito attesi 1,2 miliardi

e analisi dei conti correnti Resta il nodo della privacy

L'accelerazione imposta da Governo e Parlamento sulla lotta all'evasione con la manovra, oltre a fissare obietti-vi per oltre 3 millardi aggiuntivi da reviper otre amiliardiangiuntivida re-cuperare, amplia il raggio d'azione degli alert della compliance: dall'in-crocio del big data della Superanagra-fe del conti correnti si punta a far cre-secre il recupero spontaneo di gettito di almeno 1,5 miliardi di euro. Il mag-gior utilizzo della compliance, ossia



Flat tax Chiuso l'anno di transizione Fuori forfait chi ha quote in Snce Sas

Alitalia, Lufthansa ancora in corsa Newco e nuovo piano per il rilancio

Nel piano B di Leogrande il modello Blue Panorama Zeni sarà direttore generale

prosenior iori sata scazo jossaniori irrovare un compratore per la compagnia. Leogrande annuncia l'arrivo in squadra di Glanfranco Zeni, ma rinvia la definizione delle prossime mosse ai nuovo piano industriale, da definire nelle prossime ettimane. Nel frattempo Ps. Delta extilante con sono sparite dal radar, e

INFRASTRUTTURE

Autostrade. Aspi prepara maxi progetto d'investimenti

Innovazione, auto star a Las Vegas

LA LEZIONE DI BARI

L'AUTONOMIA DI BANKITALIA DOPO LE CRISI BANCARIE

a vicenda che in questi

a vicenda che in questi giorni interessa la Banca revoloti meritevoli di approfondimento. I "emeritore di gravi perdite patrimontali (causate da condotte inadeguate del management aziendale) è alla base di molteplici critiche estese anche al vertici dell'ordinamento creditizio. estese anche ai vertici dell'ordinamento creditizio Da qui la configurabilità di una crisi di sistema, che

profili penali concernenti tal vento, rimessi al vaglio della nagistratura: fermo restande he gli eventuali responsabili estano obbligati sul piano ivilistico e sottoposti alle anzioni della disciplina peciale bancaria.

RANGE ROVER **VELAR**





Ex Ilva, l'Altoforno 2 resta aperto In discesa l'intesa Mittal-Governo

IL CASO TARANTO

Il tribunale del Riesame salva l'impianto e facilita la ripresa del negoziato



Green energy Londra, fondali marini all'asta per realizzare parchi eolici

LEGGE DI BILANCIO E SEPARAZIONI

Esenzione Imu solo al coniuge affidatario dei figli minori

di Luigi Lovecchio







QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Mercoledi 8 gennaio 2020 Anno LXXVI - Numero 7 - € 1,20 San Massimo di Pavia Vescovo

Directions, Redizations, Amministrazione 00187 Roma, piazza Ostorra 366.8el 06-675.881 - Speciatione in abbonamento postale - D.1. 355/2000 (cozov. in. L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - "Abbinamentia a Viderbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo 1,20a Ried e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo 1,20a Ried e prov. Il Tempo + Cor a Latina e prov.: II Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: II Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: II Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS e-mail:direzione@iltempo.it

TOCCA ACCONTENTARSI DI SANREMO

C'è rimasto giusto il televoto

Zingaretti si incolla alla sedia «Ko in Emilia? Il governo sta su»

Le elezioni sempre più miraggio | E allora non resta che il Festival *Il derby destra contro sinistra* ha già traslocato all'Ariston

È subito scontro tra titani La paladina rossa Rula Jebreal e l'icona sovranista Rita Pavone

De Leo alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Oshø

Se hai il cane vivi più a lungo

La ricerca

Longevità a 4 zampe Il rischio di morte cala fino a un terzo

Ottaviani a pacina 29

Beneficenza

Lapo si vende il suo guardaroba

Messi all'asta on line alcuni «capi iconici» peri bambini poveri



Cura Savona Consob d'oro **Tutti promossi**

Dirigenti in fibrillazione Tempo fino a maggio per 28 posti vacanti

Caleri a pagina 7

Calcio

120 anni di Lazio La festa è iniziata

Al via le celebrazioni peril compleanno



Pieretti a pagina 37

Congresso e pensionati: le Sardine sono già diventate la Cgil



Getta i suoi 15 anni sotto la metro. Addio, Alice

La tragedia di Corso Francia

Silenzio in classe per ricordare Gaia e Camilla

a pagina 19

Un messaggio audio, un ultimo saluto, forse l'estre-mogrido d'aiuto inviato a due amiche .- Mi avvio per una nuova strada, ciao a tutti», è il senso del messag-gio vocale lasciato da Alice prima di gettarsi tra i binari della metropolitana di Roma, dove il treno della linea A che passa dalla stazione di Ponte Lungo l'ha travolta uccidendola sul colpo.

Ossino a pagna 18

Aggressione sul bus Accoltellato per il crocifisso

Otto anni al marocchino



Anno nuovo e storie di sempre. Ho saputo di un nostro conna-zionale che da 56 anni ha in zionale che da 56 anni ha in corso una causa per una eredità. Non so quanti eredi, avvocati e giudici, siano morti nel frattempo. Lui però, per dare un senso di continuità alla causa, è li che combatte. Pensate che durante una udienza di questo processo, un testimone ha detto: «Ricordo l'accaduto perché allora andavo alle elementari». Prescrizione si o no, i tempi della giustizia purtroppo sono sempre questi. Fra le notizie singolari d'inizio anno, c'è anche quel WC che dimezza le pause in bagno in quanto, ad un certo punto, si inclina automaticamente e induce ad alzarsi. Mercoledi 8 Gennaio 2020 Nuova serie - Anno 29 - Numero 5 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*

Disallineamenti, da ibridi, dal 1° gennaio al via un argine normativo Palmitessa-Porcarelli a pag. 27

Meno decreti con i governi Conte. Ridotte anche fiducie e navette

Cerisano a pag. 28

Fabbricati rurali, col nuovo Pregeo possibili controlli sulle particelle

Galli a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGGLIT

Aggiornamenti catastali - La risoluzione sulla nuova versione di Pregeo

Leggi&decreti - I dati dell'Osser vatorio sulla legislazione

Codice della crisi d'impre-sa- La bozza del correttivo

Umberto Vattani: una guerra è sempre possibile ma non conviene né agli Stati Uniti né all'Iran





Srl, la gestione ritorna ai soci

Il decreto correttivo sulla crisi d'impresa precisa che la gestione delle società a responsabilità limitata non è delegata esclusivamente agli amministratori

Spetterè eschasivamente agli ammi-nistratori della arl occuparsi di isti-tuire un «assetto organizzativo tra di la mature e alla dimensione dell'impresa». Nen sarà più invece delegata acclusivamente agli ammi-nistratori la ben più rilevante e per-vasiva «pestione della impresa». E quanto si legge nella bozza di correttivo al codico della crisi e insol-venza, che modifica l'articolo 377 del codice civile.

LA FURLAN ALLA CGIL

La Cisl non flirta col governo ma soltanto con i lavoratori

Larghi a pag. 11

La ricchissima Europa non è in grado di difendere ciò che ha accumulato



di Pierluigi Magnaschi Si dice spesso, e da mono servica la Ue è un gigante economico ma un nano politico. Sinora infatti si è fat-ta difendere dagli Stati Uniti, soprat-tutto tramite l'ombrello della Nato. Quest'ultima organizzazione mili-

DIRITTO & ROVESCIO

Stefun Lechner, il giovane alto-atesino di 27 anni che, alla guida della sua Audi TT, guidata ad alta della sua ruma strada ordinaria,

Specializzazioni, tra le materie diritto del web e nuove tecnologie

Damiani a pag. 33

Emigrano anche i tedeschi: in 9 anni 1.8 milioni

Negli Usa l'Ikea divorzia dalla piattaforma di Amazon

La Cina regala il nuovo Parlamento allo Zimbabwe

Danone adesso punta anche sulle palestre

Boom del cinema anche in Cina: gli incassi a +5,4%

SEI UN GIOVANE COMMERCIALISTA? ENTRA NEL NETWORK DI NOVERIM

Young Factor to Compete,

per stare al passo in un mondo che cambia







Per maggiori informazioni : info@noverim.it | Tel : +39 02 49 75 85 71 | noverim.it





1.994.000 Lettori (Audipress 2019/II)

Anno 162 - Numero 7



ON Anno 21 - Numero 7

LA NAZIONE

Nazionale

MERCOLEDÌ 8 gennaio 2020 1,60 Euro

Mappa inquietante in Toscana

FONDATO NEL 1859 www.lanazione.it



Scuole a pezzi e senza soldi In classe con la paura

Pistolesi a pagina 14



La rivoluzione

L'assistenza agli anziani diventa hi-tech

Vetusti a pagina 24



Libia e Iran, guida per capire il caos

La guerra spiegata punto per punto Interessi in gioco, personaggi, ruolo dell'Italia e possibile esito finale Arpino e Bianchi alle p. 4 e 5

Le ragioni del voto di protesta

Il M5S ha fallito Ma perché vinse le elezioni?

Michele Brambilla

I Movimento Cinque ı Stelle, che doveva essere il futuro della politica italiana, sembra già giunto al capolinea. Diversi suoi parlamentari se ne vanno. Altri vengono espulsi. La sbandierata diversità è andata in crisi sulla questione delle quote di stipendio da devolvere al partito. La forza politica che doveva «superare destra e sinistra» si sta spaccando in correnti di destra (Di Battista e Paragone) e di sinistra (Fioramonti). «Il Movimento è agonizzante, ha ormai più posti che voti», ha scritto sul Foglio Salvatore Merlo, in un articolo in cui si annunciava, tra l'altro, l'intenzione (o almeno la tentazione) di dimettersi da parte di Di Maio.

Continua a pagina 8



DALLA CITTA'

Allarme smog

Limiti superati Scatta il blocco del traffico Ecco i divieti

Fichera in cronaca

Cultura in lutto

Addio Scaramuzzi Il professore di tutta Firenze

Naldini in cronaca

Fiorentina

Per Cutrone trattativa a oltranza

Giorgetti nel QS



Strade di sangue, lezione in una scuola di Empoli

La prof: oggi niente libri «Parliamo dello sballo»

Puccioni a pagina 10



L'elenco dei 205 tagliandi vincenti

La fortuna nel biglietto Tutti i premi della lotteria

A pagina 12 e 13







la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Mercoledì 8 gennaio 2020

In Italia € 1,50

LA GRANDE PAURA

Salvate il soldato Paolo

I 150 militari italiani guidati dall'incursore Paolo Fortezza restano in Iraq ma lasciano Bagdad per motivi di sicurezza Trasferite anche le truppe tedesche, canadesi e croate. Trump: "Ritirarsi ora sarebbe un errore. Non attaccherò i siti culturali"

Libia, la Ue gioca l'ultima carta: possibile confronto tra Serraj e Haftar

Idue Occidenti

di Ezio Mauro

arlare di regole quando si parla di guerra, come se ci fosse un decalogo per la morte e per il sangue, può sembrare marginale forse improprio, probabilmente inutile: un mestiere da posteri. E tuttavia è dalla questione delle regole che nascono il sangue e la morte, anche se nel mondo in cui viviamo sembra ormai che abbiamo accettato di delegare tutto alla forza, ai fatti compiuti alla prassi che divora ogni teoria e mette fuori gioco, alla fine, la politica. La stessa figura di Donald Trump pare costruita apposta per rappresentare un mondo senza regole, dall'inizio alla fine: e cioè dalla decisione di lanciare l'attacco mortale contro il generale Soleimani senza avvertire il Congresso, pur sapendo avverture ir Congresso, pur sapendo di scatenare una crisi mondiale, fino all'avvertimento all'Iran che annuncia ritorsioni: la risposta dell'America sarà «sproporzionata». Ma in realtà la questione non è così semplice: vediamo perché.

ocontinua a pagina 35

Nessun ritiro dall'Iraq, quanto me no per il momento: ci si sposta da Bagdad, dove l'aria è pesante. Il contingente dei militari italiani impegnati nella capitale irachena per l'addestramento della polizia locale dovrà essere "ridislocato", cioè trasferito in un'altra sede.

di Cadalanu, Castelletti Cuzzocrea, D'Argenio Moaveni, Nigro e Rampini oda pagina 2 a pagina 8



La missione irachena

Quegli uomini finiti sotto tiro

di Gianluca Di Feo

ncoming! Incoming!». L'urlo degli altoparlanti della base di Bagdad è stato sentito fino a Roma: «Arrivano! Arrivano!». L'estremo avviso che segnalava l'impatto imminente dei razzi, penetrati attraverso la barriera della contraerea: ordigni lanciati per colpire gli americani, ma che avrebbero potuto fare strage di soldati e carabinieri italiani.

a pagina 3



rgenza in Lombardia La cappa di smog avvolge il Duomo di Milan

Allarme rosso

Smog il nemico imbattibile del Nord

Sessantuno Comuni italiani oltre la soglia. Tutti caratterizzati da polveri sottili che superano i limiti di legge da quattro, cinque, sei e anche dieci giorni. Qui sono parti-te le ben note limitazioni al traffico, soluzioni che oltre a non con sentire una sistematica riduzione dell'inquinamento nocivo diventa no alibi per non cambiare stile di

spostamento e di vita.

di Elena Dusi e Corrado Zunino

alle pagine 20 e 21

La critica ad Amelio

Bobo Craxi

"Cosa manca

al film su papà"

di Concetto Vecchio



La cantante a Sanremo

Rita Pavone "Io, da Togliatti a Salvini"

di Francesco Merlo



L'alfabeto proibito del calcio

La lite Conte-Capello

di Maurizio Crosetti

E alla fine, offeso a morte, Antonio Conte tuonò in tv contro Fabio Ca-pello: «Ma la mia Inter non gioca solo in contropiede!». E si capì che il nobile sostantivo mutuato da Gianni Brera dalla tragedia greca è ormai una volgarità, un vilipendio lessicale all'estetica del bel gioco.

a pagina 45

con DVD Rocco Sc €11,40



Rita Pavone "A Sanremo perché invecchio ma la mia voce rimane sempre la stessa"

Musica Da Tones and I a Eilish: nel pop ora trionfa il femminile



Moda Speciale Pitti Uomo Torna il formale sostenibile





QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1.50 C II ANNO 154 II N.7 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERD IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1. DCB-TO II www.lastampa.it



OGGI A ISTANBUL IL SUMMIT PUTIN-ERDOGAN SUL FUTURO DI TRIPOLI, MISSILI SULLA BASE IRACHENA CHE OSPITA SOLDATI USA

Intervista a Minniti: "Solo una forza di pace dell'Europa può fermare Russia e Turchia in Maghreb"

DIPLOMAZIA E DEBOLEZZE

LEINUTILI FATICHE **DIDIMAIO**

MATTIA FELTRI

a foto di Luigi Di Maio all'aero-porto di Madrid con fidanza-ta, sneakers e barba incolta, mentre il mondo s'infiamma a sua insatre il mondos in infamma a sua insa-puta, sarà non soltanto il ritratto di un ministro al meglio delle sue possibilità, ma di un intero gover-no, per come fu messo in piedi e ci sta, purché ci stesse e ci resti. Posta', purché ci stesse e ci resti. Po-tremmo dire: noi lo avevamo det-to, qualche milione di noi, quanto ci apparisse imprudente e stram-palato affidare il ministero degli Esteri a uno che soltanto un anno prima aveva chiamato Mr. Ping il presidente cinese (Xi Jinping), per non dire di Augusto Pinochet traslocato in Venezuela. Ma c'era da metterlo in piedi, questo gover-no - come viene, viene - e bisogna-vasalvare le apparenze; il segreta-rio del Partito democratico, Nico-la Zingaretti, si impuntò nel negano del Partito democratico, Nico-la Zingaretti, si impunto nel nega-re a Di Maio la riconferma a vice-premier, per la discontinuità col governo precedente, come se ba-stasse scriversi in fronte disconti-nuità, come se la discontinuità non fosse sufficientemente inde-bolita dalla reiterazione del presi-dente del Considio, come se la didente del Consiglio, come se la didente dei Consigno, come se la di-scontinuità non attenesse piutto-sto a politiche diverse, e a politi-che migliori. Ma non c'è altra stra-tegia che il Il per Il, non esiste do-mani, e Zingaretti e quelli del Pd non hanno nemmeno l'attenuannon namo l'emmeno l'attenuan-te di essere venuti giù con la piena, attenuante da concedere a Di Ma-io, sebbene ci si continui a chiede-re se il giovane leader, perlomeno talvolta, non colga l'umiliante sproporzione di sé alle prese con uomini e questioni infinitamente più grandi di lui.

Fallisce il vertice di Bruxelles sulla Libia. Oggi a Istanbul il summit tra Putin ed Erdogan sul futuro di Tripo-li. A Sirte è battaglia fra le truppe di Haftar e quelle di Sarraj. Minniti: «Solo una forza di pace dell'Europa può fermare Russia e Turchia in Ma-ebreb. servett.

DA BAGHDAD

Un aereo "invisibile" ha portato in Kuwait i carabinieri italiani

IN IRAN IL VERTICE DELLE MILIZIE SCIITE Washington rafforza le truppe in Iraq in attesa della vendetta

OLILLIESTABILE - PP. 6-7

EVENTI A RAFFICA

Salvini, maratona fra trattori e caffè per avere l'Emilia

A un certo punto a Soliera, uno dei pochi comuni ancora "ros-si" nella Bassa modenese, si mette a fare volantinaggio al mercato. «Questi dateli ai vostri amici comunisti», dice. Qualche ora dopo si ferma da-vanti a un cantiere. - P.8 - SERVIZI - PP.8 - E

LA STRATEGIA D'ATTACCO

LA CAMPAGNA **AMERICANA** DEL CAPITANO

MASSIMILIANO PANARARI

MASSIMILIANO PANARARI

Matteo Salvini a scuola di campaigning a stelle e strisce. Basta sostituire il profumo dei prosciutti del parmense o quello del parmigiano reggiano delle vacche rosse (evocati nei suoi videomessaggi) alle pannocchie di mais e ai barbecue dell'America più o meno profonda, e il gioco è fatto. O, quanto meno, lo schema della strategia elettorale è ricalcato.

I'Emilia-Romagna si conferma la faglia «tellurica» su cui destra-centro e centrosinistra (e, più in generale, la fragile maggioranza di governo ja giocano una bella fetta del loro destino prossimo venturo. La regione di Stefano Bonaccini è il perno dell'ultimo stadio della

perno dell'ultimo stadio della perno dell'ultimo stadio della campagna elettorale permanen-te di Matteo Salvini che sul Po ha messo le tende, ancora più che in Calabria (e più di quanto già avvenuto in Umbria). Per gia avventuto in Unibria). Per rendersene conto si possono guardare i suoi video più recen-ti su Facebook, dove - letteral-mente – recita i prossimi appun-tamenti di un tour infinito fra una colazione e un aperitivo, un ristorante e un caseificio (tutti doviziosamente docu-(tutti doviziosamente documentati sui social).

Lo smog soffoca il Nord, è polemica sull'efficacia dei blocchi



Torino immersa nello smog: da giorni le concentrazioni di sostanze inquinanti sono oltre i limiti in tutta la Pianura Padana









Pitti Immagine Uomo, i motori sono export e sostenibilità

La 97esima edizione della kermesse fiorentina inaugurata ieri scommette sul green e sull'estero Nel 2019 gli stanziamenti di Ice-Agenzia per il Tessile sono aumentati a 31 milioni di euro speciale di 16 pagine in MF Fashion

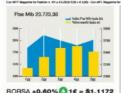


Migliorano del 10% i conti 2019 di Cucinelli

La griffe di Solomeo ha chiuso l'esercizio con 607 milioni di fatturato Bergeretti a pagina 15 di MFF

Ano xxxin.00s
Mercoledì 8 Gennaio 2020
€2,00 Classidiori





FOCUS OGGI Per Alitalia si parla già di tempi supplementari Subito in dubbio la scadenza del 31

Subito in dubbio la scadenza del 31 maggio per una soluzione di mercato. Si insedia il dg Zeni. Lufthansa punta ancora solo sull'alleanza commerciale Zoppo a pagina 3



Sempre più vip nel social Freeda Nel capitale spuntano, tra gli altri, Luigi Berlusconi, Tomaso Trussardi e il fondo di Xavier Niel

Cassa Centrale vuole un posto nel cda Carige

Il gruppo trentino, azionista con l'8,34% ma intenzionato a salire, presenta una lista per il rinnovo del board candidando Scarpa e Canciani Battain Gualtieri a pagina 8

I paletti del governo ad Aspi

Ad Autostrade per l'Italia proposti un taglio delle tariffe del 5% e un successivo aumento limitato al 2% l'anno. La remunerazione del capitale per la controllata di Atlantia dovrebbe calare al 6-7%

IERI VERTICE TRA I COMMESSARI E IL FONDO INTERBANCARIO, CHE ACCEDERÀ AI DATI SULLA SITUAZIONE CONTABILE

Il Fitd avvia la due diligence su Pop Bari

In arrivo la conversione del decreto per il Mediocredito. Aviva rischia di perdere 50 milioni nel crack

DALL'IPO È -77%

Aston Martin paga il profit warning e perde il 16% sul listino della City

(Mondellini a pagina 9)

IN ATTESA DEL M&A
Nuovo capo vendite
e accelerazione
sul 4G: le mosse

di Tim in Brasile
(Follis a pagina 11)

NOMINE NELL'AUTO

De Meo lascia la presidenza della Seat e si prepara a prendere in mano il volante della Renault

(Mondellini a pagina 9)

GLI INVESTIMENTI DEI PARLAMENTARI

Salvini punta sulle utility, Madia scommette sui T-bond mentre De Micheli si affida a Mediolanum

(Bertolino a pagina 6)

Agenzia Entrate a rischio paralisi sul fronte delle nomine

C'è un giudice a Taranto: l'altoforno Ilva resta acceso





PARTNERS

ORACLE

IBDO

FRM

Dai click
alle strette di mano.
Vieni a conoscere
di persona i protagonisti
del crowdinvesting



15 | GENNAIO | 2020

Ore 17.00

Palazzo Mezzanotte Piazza Affari 6 - Milano

REGISTRATI SU: WWW.CROWDFUNDME-DAY



II Foglio

Primo Piano

Burocrazia e pm d' assalto stanno mandando in rovina i porti italiani

UNA RAFFICA DI INCHIESTE, AVVISI DI GARANZIA E INTERDIZIONI SI È ABBATTUTA SUI VERTICI DELLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Ermes Antonucci

Roma. Lontano dai riflettori e dal clamore mediatico, c' è un settore cruciale per l'economia italiana che è finito da tempo nel mirino della magistratura: è il sistema portuale, che ogni anno movimenta circa 500 milioni di tonnellate di merci e oltre 50 milioni di passeggeri. Da nord a sud, una raffica impressionante di inchieste, avvisi di garanzia e interdizioni si è abbattuta sui vertici delle quindici autorità di sistema portuale (che dal 2016 hanno sostituito le vecchie autorità portuali), rendendo impossibile la vita degli enti. L' elenco sembra un bollettino di guerra. Il presidente dell' autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale (che gestisce il porto di Ravenna), Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti sono indagati per inquinamento ambientale in relazione all' affondamento del relitto di una motonave (la Berkan B) in area portuale con fuoriuscita di idrocarburi. La motonave, abbandonata e sotto seguestro dal 2010, è al centro di un complesso contenzioso giudiziario. Su richiesta della procura, il gip di Ravenna aveva pure adottato la misura cautelare dell' interdizione dalle cariche per un anno nei confronti dei tre



indagati, e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva anche dovuto nominare un commissario straordinario. Trascorso un mese, il 28 ottobre scorso, il tribunale del Riesame ha annullato la sospensione, facendo tornare in carica i vertici del porto. Il presidente dell' Autorità portuale del Mar Tirreno settentrionale (porti di Livorno, Piombino e Portoferraio-Rio Marina-Cavo), Stefano Corsini, e il segretario generale, Massimo Provinciali, sono invece indagati per abuso d' ufficio e falso ideologico per la concessione di alcune banchine del porto di Livorno. Anche loro sono stati interdetti dal gip e anche in questo caso è stato nominato un commissario straordinario. A luglio, però, la Cassazione ha annullato il provvedimento di interdizione nei confronti di Corsini e Provinciali, che sono poi rientrati in ruolo per scadenza naturale della sospensione dopo, rispettivamente, sei e otto mesi. Il presidente dell' autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale (porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia), Pietro Spirito, è indagato per concorso in turbativa d' asta e abuso d' ufficio in relazione al rilascio di una concessione. Il segretario generale dell' ente, Francesco Messineo, è invece sotto processo con l' accusa di abuso di ufficio e violazione delle norme sulla tutela del paesaggi per una vicenda (il prolungamento di una banchina) che risale ai tempi in cui era presidente dell' autorità portuale di Marina di Carrara. Scendiamo ancora di più lo stivale e arriviamo all' autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale. Qui il presidente, Ugo Patroni Griffi, e un funzionario della sede di Brindisi, Francesco Di Leverano, sono coinvolti in un' indagine su alcune opere eseguite all' interno del porto di Brindisi. Anche in questo caso per Griffi era stata chiesta l' interdizione dalla carica, ma pochi giorni fa la Corte di cassazione ha annullato senza rinvio l' ordinanza con cui veniva disposta la sospensione (mai eseguita) dall' incarico per otto mesi. A Gioia Tauro, cinque dirigenti del porto, tra cui l' ex segretario generale Saverio Spatafora, sono indagati con l' accusa di abuso d' ufficio per il rilascio di alcune concessioni. Infine, anche il presidente dell' autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale (porti di Augusta e Catania), Andrea Annunziata, è stato interdetto dal suo incarico dal gip



II Foglio

Primo Piano

di Catania nell' ambito di un' indagine per peculato, relativa ad alcuni rimborsi spese. Insomma, una vera e propria carneficina, che condanna i vertici delle autorità portuali all' immobilismo per timore di incappare in avvisi di garanzia, e che si ripercuote sull' intero settore import/export italiano. "La difficoltà che abbiamo, e che poi fa sorgere delle problematiche di tipo giudiziale, è che siamo chiamati a comportarci da impresa, e quindi a realizzare opere infrastrutturali, a gestire l'operatività del porto e a promuovere gli scali sui mercati, ma allo stesso tempo siamo un ente pubblico", spiega al Foglio Daniele Rossi, che è anche presidente di Assoporti, l'associazione che riunisce tutte le autorità di sistema portuale. "Far conciliare questi due atteggiamenti è complesso - aggiunge - perché da una parte è necessario fare le opere, dall' altra le norme sono difficili da gestire e da applicare. Si pensi soltanto alla complessità della normativa ambientale e a quella degli appalti, oppure ai tempi necessari per realizzare un' opera pubblica tra norme e autorizzazioni". "Le autorità portuali oggi hanno la possibilità tecnica, operativa e finanziaria per realizzare investimenti che servono alla portualità italiana per restare competitiva, ma il quadro normativo è troppo complesso, andrebbe semplificato e razionalizzato. In Olanda il percorso autorizzativo per la realizzazione del nuovo terminal container, che ha un' estensione di undici chilometri di banchine ed è uno dei più avanzati tecnologicamente, è durato meno di un anno, poi i lavori sono cominciati. Da noi c' è un percorso infinito che rischia di rendere le opere, nel momento in cui diventano cantierabili, già obsolete", prosegue il presidente di Assoporti. "Ci vorrebbe una maggiore severità nei confronti dell' amministratore pubblico che agisce dolosamente per favorire interessi propri, ma allo stesso tempo si dovrebbe dare la possibilità ai tanti funzionari pubblici che lavorano con professionalità, entusiasmo e onestà di gestire in modo più agevole i processi autorizzativi per realizzare le opere pubbliche. Il Ponte Morandi, che è stato cantierato in pochi mesi, è la dimostrazione che anche in Italia, quando si vuole, si può", conclude Rossi. "La difficoltà che abbiamo è che siamo chiamati a comportarci da impresa, e quindi a realizzare opere infrastrutturali, a gestire l'operatività del porto e a promuovere gli scali sui mercati, ma allo stesso tempo siamo un ente pubblico", spiega Daniele Rossi, presidente di Assoporti.



Avvenire

Venezia

Ecco il Mose in emergenza

FRANCESCO DAL MAS

Venezia, entro 6 mesi il sistema di dighe mobili potrà essere attivato con l' acqua alta «L' opera non sarà completata entro luglio ma si potranno alzare le tre barriere» Venezia Entro giugno, in caso di emergenza, 'tutte' le dighe mobili del Mose potranno finalmente alzarsi per proteggere Venezia dall' acqua alta. Lo ha annunciato il sindaco Luigi Brugnaro, nella sua veste di commissario straordinario per la recente calamità che ha colpito la laguna, ieri dopo un vertice in prefettura. Un annuncio storico, atteso dal 14 maggio 2003, quando venne posata la prima pietra del Sistema. Le date di conclusione del cantiere, fissate in anni diversi, sono tutte saltate; da qualche mese si indicava la fine del 2021. Ma dopo l'acqua granda' del novembre scorso, si è insistito per anticipare il fatidico inizio. Ci sono state anche delle prove; una è riuscita, altre no. Anzi, su alcuni tentativi si è perfino 'guerreggiato'. Tanto che ieri, al termine del vertice, si è precisato: il Mose potrà essere messo in azione, perchè entro questo lasso di tempo saranno pronte le opere necessarie oggi incomplete. Alla riunione, coordinata dal Prefetto Vittorio Zappalorto, erano presenti il commissario



unico per il Mose Elisabetta Spitz, gli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, il sindaco Luigi Brugnaro, l' assessore regionale all' ambiente Roberto Marcato, il presidente dell' autorità portuale Pino Musolino. «La novità più importante emersa - ha riferito al termine l' assessore Marcato - è che entro sei mesi il Mose sarà in grado di funzionare per le emergenze. Ciò non significa che l' opera sarà completata entro luglio, ma che le barriere mobili potranno essere messe in funzione per le emergenze». Il Consorzio Venezia nuova ha infatti comunicato che i test stanno proseguendo regolarmente, così come concordati con la capitaneria di porto. Nei prossimi mesi saranno terminati tutti gli impianti di controllo, di collegamento, i compressori e tutta la strumentazione. Le tre paratoie del Mose in caso di necessità saranno alzate contemporaneamente, «sulla base delle previsioni dell' acqua alta disponibili e delle valutazioni tecniche che verranno fatte per ogni singolo evento meteorologico » ha tenuto a precisare Cinzia Zincone, Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto. «Non è stata stabilita una soglia automatica che farà scattare l' uso delle paratoie - ha sottolineato - ma il commissario straordinario per il Mose chiederà agli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova di valutare per ogni evento il rappor- to costi-benefici della messa in funzione del sistema». Nulla potrà essere programmato con troppo anticipo ma «al massimo una settimana prima», ha chiarito ancora Zincone, sulla base delle previsioni. Ancora numerosi, dunque, i se e i ma. A chi spetterà premere il bottone e a chi la gestione futura dell' apparato? C' è chi ha ipotizzato la Regione Veneto. Ma ieri l' assessore Marcato è stato chiaro: «Visto quanto emerso oggi, e la complessità delle diverse gestioni commissariali che insistono sull' opera e la mancata chiarezza dei ruoli, appare ancora più evidente che questa è un' opera dello Stato e che dovrà essere lo Stato a gestirla». Il prossimo tavolo di lavoro sarà tra una decina di giorni, per la presentazione del cronoprogramma stilato da Spitz. In Prefettura, alla presenza anche dei sindaci della gronda lagunare e dei rappresentanti della Capitaneria di Porto, è stato ricordato che resta aperta la partita complessiva sulla Legge speciale per Venezia, per la quale rimane la richiesta di un contributo di 150 milioni di euro l' anno per dieci anni. «Il Governo ce li ha promessi. Vedremo» ha sospirato il sindaco Brugnaro. Intanto sul fronte dei danni provocati



Avvenire

Venezia

dall' acqua alta di novembre alle opere pubbliche di Venezia, il sindaco ha spiegato che sono stati quantificati in 320 milioni di euro. Entro il 30 gennaio saranno raccolte le richieste di indennizzo dei privati, che potrebbero quantificarsi in 70 milioni di euro. «Stiamo parlando solo di danni legati all' emergenza di quella notte del 12 novembre, con l' acqua a un metro e 87 cm, e non mettiamo in conto, cosa che andrà fatta, tutto il rilancio della città, legato alle opere che non sono mai state fatte per la salvaguardia stessa della città» ha puntualizzato Brugnaro. RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere del Veneto

Venezia

A giugno si potrà alzare il Mose prende forma il piano di emergenza

Primo vertice, c' è un protocollo tecnico. Resta da chiarire a chi spetta la decisione finale

Alberto Zorzi

VENEZIA «Tra sei mesi saremo in grado di sollevare le paratoie del Mose in caso di emergenza». Fuori, con i giornalisti, la bocca è cucita: «E' stato un incontro molto utile, in questo tavolo potremmo scambiare opinioni e scontrarci, trovando sempre una soluzione più proficua per la città e dando certezze ai cittadini», si limita a dire. Ma dentro la sala della Prefettura di Venezia, al primo incontro della «cabina di regia» sulle dighe mobili, è arrivata la promessa del commissario «sblocca cantieri» Elisabetta Spitz, incalzata dal sindaco Luigi Brugnaro: «Vogliamo una data», ha ripetuto più volte il sindaco e l' architetto, nominata un mese fa, ha confermato l' obiettivo a cui tutti puntano dopo la disastrosa «acqua granda» del 12 novembre, con la marea record a 187 centimetri: non doversi ritrovare in autunno a contare ancora centinaia di milioni di euro di danni alla città. Quel giorno il Mose non si poteva alzare, perché gli impianti non sono ancora terminati, c' è un solo compressore per bocca, non ci sono i generatori di emergenza, mancano le squadre operative. La notte del 23 dicembre si è arrivati a un passo dal sollevamento della sola schiera di Lido-Treporti, su input di Spitz e del provveditore alle opere



pubbliche in pectore Cinzia Zincone, salvo poi tornare indietro perché si è capito che sarebbero stati più i rischi che i benefici di una chiusura parziale. Ora però le due donne che hanno in mano i destini del Mose hanno chiesto ai tre commissari del Consorzio Venezia Nuova - Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e Vincenzo Nunziata - di accelerare il passo e di redigere un nuovo cronoprogramma relativo proprio all' uso delle dighe in situazioni di emergenza. I tempi sono stretti e il prefetto Vittorio Zappalorto ha preannunciato un nuovo incontro tra una decina di giorni per questo tavolo chiesto proprio da Brugnaro per poter essere informato sullo stato di evoluzione dei cantieri del Mose: ieri erano presenti tutti gli enti che si occupano di dighe e laguna, ma il prefetto ha già detto che i prossimi incontri saranno a «geometria variabile», a seconda dei temi. E faceva sorridere che mentre dentro si parlava di acque alte eccezionali, fuori c' era una bassa marea a meno 40 centimetri, con le gondole in secca nei canali. Già secondo il cronoprogramma attuale, a metà di quest' anno gli impianti dovrebbero essere quasi tutti terminati: ecco perché i sei mesi sono una data verosimile, visto che il piano era eseguire dei test in condizioni di alta marea e maltempo già dal prossimo autunno. Ma servono condizioni di sicurezza specifiche per consentire anche di anticipare le chiusure per eventi estremi. Per esempio servono dei generatori di emergenza, da portare a bordo di chiatte. Servono quattro squadre, una per schiera, mentre ora ce n' è una sola. Servono i sub, i vigili del fuoco, agenti di tutte le forze dell' ordine nel caso in cui qualcosa vada storto. E soprattutto serve capire chi sarà a «premere il bottone». Su questo la procedura non è ancora chiara. Spitz ha infatti spiegato che da parte sua ci può essere al Cvn solo un «invito» alla chiusura. D' altra parte l' atto di nomina la incarica di finire i lavori e gestire l' avviamento, non l' emergenza. C' è chi dice che l' input dovrebbe allora arrivare dal prefetto, chi dalla Protezione civile. E proprio su questo bisognerà confrontarsi. Zincone ha precisato che non ci sarà una «soglia automatica» per il sollevamento. «Sarà valutato per ogni evento il rapporto costi-benefici della messa in funzione», ha detto. Brugnaro ha ribadito chiaramente che il Comune non brama la gestione dell' opera, idem la Regione Veneto, rappresentata dall' assessore alla legge special e

per Venezia Roberto Marcato. «L' opera resta a carico dello Stato e solo ad esso, oltre che i costi, spettano le decisioni - ha detto Brugnaro - Per me era importante essere informato per poter a mia



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 29

Corriere del Veneto

Venezia

volta informare i cittadini, perché possano andare a letto tranquilli sapendo che c' è chi sta lavorando per loro». Sulla stessa linea Marcato: «Dovrà essere lo Stato a gestire il Mose». Il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino ha invece accennato a come lo scalo di Venezia diventerà «regolato», quando il Mose sarà operativo, rilanciando la necessità di una sorta di «torre di controllo» per gestire il traffico delle navi in entrata e uscita a Malamocco. «Ora si proceda spediti al completamento del Mose, comprese le opere complementari - ha commentato il presidente dell' Ance Venezia Giovanni Salmistr ari - Le imprese sono pronte».



Corriere del Veneto

Venezia

È Brugnaro-show contro tutti E il prefetto lo richiama

Il sindaco attacca: io qui sono l' unico eletto dal popolo Il nodo del protocollo fanghi bloccato al ministero

VENEZIA «In questa stanza sono io l' unico eletto dal popolo, voi siete tutti nominati», ha gridato a un certo punto, sbattendo i pugni sul tavolo (e dimenticandosi degli altri sindaci presenti). «Signora, se lei decide di alzare il Mose mi deve avvisare», ha detto affrontando il nuovo commissario Elisabetta Spitz («io non la devo chiamare, io chiamo il prefetto», la replica, piccata). Ha attaccato il rappresentante del ministero dell' Ambiente per lo stallo del «protocollo fanghi», che sta bloccando tutti gli scavi e i dragaggi dei canali portuali in laguna, e si è commosso ricordando quella signora di Pellestrina costretta ogni anno a cambiare la lavatrice messa in tilt dalle acque alte. L' aveva voluto lui, l' incontro di ieri, e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro l' ha trasformato in uno show personale, costringendo il prefetto Vittorio Zappalorto, padrone di casa, a richiamarlo più di una volta a moderare i toni ed essere più rispettoso. Attorno al tavolo c' erano praticamente tutte le istituzioni. Comune e Regione, ma anche i rappresentanti dei ministeri (Ambiente, poi Beni culturali con la soprintendente Emanuela Carpani), il Porto, i sindaci di gronda (Marco Dori per Mira, Roberta Nesto per Cavallino-Treporti, Alessandro Ferro di



Chioggia, Claudio Grosso per Quarto d' Altino e un incaricato di Jesolo), i commissari del Consorzio Venezia Nuova e Spitz (insieme al suo inseparabile cagnolino), il provveditore Cinzia Zincone, l'ammiraglio Piero Pellizzari della Capitaneria, il direttore del consorzio di università Corila Pierpaolo Campostrini, l' avvocato dello Stato Stefano Maria Cerillo, le forze dell' ordine. Il prefetto ci ha tenuto a precisare che si sarebbe trattato di una cabina di regia informativa, non decisoria (quello spetta al Comitatone), ma Brugnaro ne ha approfittato per lanciare alcuni messaggi. Come quello, un po' fuori tema rispetto al Mose («ma la salvaguardia della laguna va vista come una cosa sola»), del «protocollo fanghi», ovvero il nuovo sistema di regole per gestire i sedimenti scavati. Da due anni è in corso la revisione di quello del 1993, superato già da guasi vent' anni dalle nuove norme europee: ma ora che pareva di essere in dirittura d' arrivo, il testo è fermo al ministero dell' Ambiente. «Se è un problema politico, ditelo - ha accusato Brugnaro - Non nascondetevi dietro i problemi tecnici». Il rappresentante dell' Ambiente ha detto che manca ancora il parere dell' Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (Ispra). «Una giustificazione che fa sorridere - ha dato manforte l' assessore regionale Roberto Marcato - visto che l' Ispra dipende dal ministero dell' Ambiente». E anche il commissario del Consorzio Venezia Nuova Giuseppe Fiengo non si è risparmiato. «Il protocollo vigente è illegittimo dal punto di vista comunitario, chi lo blocca è in malafede - ha detto - Prende in esame solo l' analisi chimica, ma non la tossicologia». E Brugnaro ha accusato anche il presidente del Porto Pino Musolino di essersi bloccato sui carotaggi del canale Vittorio Emanuele, la nuova via per far arrivare le navi da crociera a Venezia. (a. zo.)

II Gazzettino

Venezia

Tra 6 mesi si potrà alzare il Mose

Tra sei mesi, in caso di emergenza per acque alte, il Mose potrà essere messo in azione, perché entro questo lasso di tempo saranno pronte le opere necessarie oggi incomplete. È l' esito del vertice che si è tenuto in Prefettura a Venezia, il primo dopo l' ultimo Comitatone svoltosi a Roma il 26 novembre scorso, e a due mesi di distanza dalla terribile acqua alta di un metro e 87 centimetri del 12 novembre. Alla riunione, coordinata dal prefetto Vittorio Zappalorto, erano presenti il commissario unico per il Mose Elisabetta Spitz, gli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, il sindaco Luigi Brugnaro, l' assessore regionale all' ambiente Roberto Marcato, il presidente dell' autorità portuale Pino Musolino. Molti in punti ancora in sospeso, a partire da chi dovrà «premere il bottone» per mettere in funzione le paratoie nella fase provvisoria.





II Gazzettino

Venezia

Il Mose tra 6 mesi pronto ad alzarsi per le emergenze

'Maxi vertice in Prefettura per decidere l' entrata in funzione in caso di necessità

ROBERTA BRUNETTI

CABINA DI REGIA VENEZIA Tra sei mesi, in caso di emergenza, il Mose potrà entrare in funzione. In forma provvisoria, con l'opera ancora da ultimare, le barriere potranno comunque essere alzate e, se tutto funzionerà a dovere, evitare a Venezia altre acque alte disastrose come quelle vissute nell' ultimo scorcio del 2019. Ecco l' impegno che il commissario sblocca cantieri del Mose, Elisabetta Spitz, si è presa ieri davanti al tavolo convocato in Prefettura con i tanti soggetti coinvolti nella salvaguardia di Venezia. Impegno tutt' altro che scontato, visto il ritardo dei lavori accumulati dalla grande opera e il parere finora contrario dei commissari del Consorzio Venezia Nuova che avevano chiesto più tempo per prove non operative, stoppando anche il tentativo di sollevamento parziale del 23 dicembre scorso. Ora in questo braccio di ferro tra vecchi e nuovi commissari, almeno per il momento e sempre a parole, pare averla spuntata l' ultima arrivata. DOPPIA RIUNIONE leri mattina, prima del vertice in Prefettura, il commissario ha partecipato a una riunione in Provveditorato alle Opere pubbliche, con il provveditore in pectore, Cinzia Zincone, e i tre commissari del Cvn, Francesco Ossola, Giuseppe Fiengo e



Vincenzo Nunziata. Un paio di ore di confronto serrato, anche con momenti di tensione. Quindi il passaggio a Ca' Corner per il tavolo convocato dal prefetto Vittorio Zappalorto. Un tavolo istituto dall' ultimo Comitatone, proprio con l' obiettivo di informare periodicamente la città sullo stato di avanzamento della grande opera. Ieri c' erano veramente tutti gli attori coinvolti, a cominciare dai rappresentanti dei cittadini. Per la Regione, l' assessore Roberto Marcato. E poi il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, con gli altri sindaci dei Comuni di gronda. Tanti anche i rappresenti delle istituzioni: dal presidente dell' Autorità portuale, Pino Musolino, all' avvocato generale dello Stato, Stefano Maria Cerillo, alla soprintendente Elisabetta Carpani, al direttore del Corila, Pierpaolo Campostrini, al comandante della Capitaneria di Porto, Piero Pellizzari.. GLI IMPEGNI E I NODI II commissario Spitz è stata chiara. Entro la fine della prossima settima si è impegnata a presentare un cronoprogramma dettagliato dei lavori da qui a un anno, con l' obiettivo dichiarato di poter alzare, in casi di acque alte eccezionali, tutte le quattro schiere già tra sei mesi. E poi per tutti i tre anni di avviamento. Un' assicurazione su cui sono stati chiesti chiarimenti, viste le perplessità espresse nelle ultime settimane dai commissari del Cvn per una serie di mancanze: dai compressori, ai piani di sicurezza, alle squadre di tecnici. Tutto risolvibile in sei mesi? Brugnaro ha chiesto espressamente a Ossola, il commissario tecnico più scettico, di esprimersi. E Ossola ha dato una risposta interlocutoria, spiegando che il nuovo cronoprogramma fisserà una serie di scadenze, solo se tutte saranno rispettate si arriverà a poter mettere in funzione il sistema tra sei mesi. Altrimenti i tempi slitteranno ancora. Cosa che si capirà, strada facendo, scadenza dopo scadenza. Da chiarire poi anche chi dovrà decidere di alzare il Mose in questa fase provvisoria, tra sei mesi e poi nei tre anni prima della consegna. Sia Marcato che Brugnaro hanno chiesto precisazioni. Il commissario Spitz si è presa questo impegno. Ma la questione non è chiarissima. E se i commissari del Cvn, che nei prossimi anni avranno ancora in consegna l' opera, non fossero d' accordo? Fiengo, a questo proposito, ha precisato di essere commissario non del Cvn, ma del contratto tra Cvn e Stato, rivendicando quindi un' autorità superiore. E che ruolo avrà il provveditore? E il prefetto? Insomma i giochi restano apertissimi e quanto mai incerti.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 33

Venezia

NUOVI INCONTRI Fin qui la ricostruzione di una riunione di quasi tre ore, a porte chiuse. Al termine, no comment da parte dei commissari del Cvn. «Io non parlo. Chiedete al commissario Spitz» ha glissato Fiengo. «É stato un incontro molto utile - ha commentato Spitz - sicuramente questo è un tavolo dove potremo scambiare opinioni, scontrarci e trovare sempre la soluzione più proficua per la città». Qualcosa in più ha spiegato Zincone sulle modalità di possibile messa in funzione delle barriere in casi di acque alte eccezionali: «Il commissario straordinario del Mose chiederà agli amministratori del Cvn di valutare per ogni evento il r apporto costi-benefici della messa in funzione». Soddisfatto il pre fetto Zappalorto: «L' incontro è stato positivo. Tra dieci giorni ci ritroveremo per esaminare il cronoprogramma, cosa che finora mancava. Poi il tavolo sarà convocato ogni 10, 15 giorni per verificare le scadenze del cronoprogramma». Sarà un controllo passo, passo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

I sindaci: «Ora c' è una svolta ma pretendiamo chiarezza Controlleremo la situazione»

LE REAZIONI VENEZIA Tutti più o meno soddisfatti. Ora però si aspettano i fatti. Tra i sindaci dei Comuni lagunari, che escono dal vertice in Prefettura, si respira una soddisfazione moderata. «La notizia che avremo un cronoprogramma entro una settimana e tra sei mesi la possibilità di alzare il Mose è positiva - commenta il sindaco di Cavallino Treporti, Roberta Nesto -La preoccupazione resta. Non solo per quanto successo ma anche perché il nostro territorio è provato da vent' anni di cantiere. Queste notizie sono positive, ci fanno ben sperare. Alle parole devono seguire i fatti». JESOLO A rappresentare il Comune di Jesolo, all' incontro in Prefettura, c' era l' assessore all' Urbanistica Otello Bergamo, soddisfatto al termine della riunione. «Sono state date delle indicazioni operative fondamentali per quanto riguarda la salvaguardia della laguna di Venezia - ha commentato - È stato un incontro tecnico fondamentale, ma soprattutto utile per chiarire l' attuale situazione e le prospettive future. Ora ci auguriamo che la stessa trasparenza si trasformi in atti concreti, per la salvaguardia della laguna». Per quanto riguarda le opere di difesa specifiche per lo specchio di laguna affacciato sul territorio di Jesolo, il



Comune attende delle indicazioni dal prossimo Comitatone. MIRA «Bene, ci voleva. Il governo ha dato seguito all' impegno su questa cabina sull' informazione ed è fondamentale che ci siano i Comuni, che devono essere costantemente aggiornati - commenta il sindaco di Mira, Marco Dori - Ora aspettiamo guesto cronoprogramma per capire meglio anche la gestione sulla grande opera». L' ANCE «Quella annunciata dal sindaco Brugnaro, ovvero che il Mose si potrà alzare entro sei mesi per l'emergenza è una buona notizia per Venezia - aggiunge Giovanni Salmistrari, presidente di Ance Venezia - Ora si proceda spediti al suo completamento, comprese le opere complementari. Le imprese sono pronte». QUARTO D' ALTINO «Ero lì per affrontare l' argomento sui finanziamenti ricevuti ma è stato comunque un incontro fondamentale e interessante - commenta il sindaco di Quarto d' Altino, Claudio Grosso - Il tema dell' acqua alta non riguarda solo Venezia. Lo scorso 12 novembre anche Quarto ha subito gli effetti della marea. Se il Mose funzionasse risolverebbe i problemi anche a noi». Il Comune di Quarto ha ricevuto 750 mila euro: «Non c' è stato il tempo per fare un ragionamento su come utilizzarli. Andranno in avanzo di amministrazione in attesa di capire i settori nei quali potranno essere spesi. Potranno essere usati per la rigualificazione del territorio». CHIOGGIA «Sono stato il primo a chiedere, durante un' emergenza, quella del 12 novembre, che venissero alzate le paratoie del Mose. Dunque questa decisione non può che farmi piacere» dichiara il sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro. «Soddisfazione» per il fatto che sia stato deciso un termine per le emergenze: «dimostra che era realizzabile, magari anche prima di oggi, con i dovuti accorgimenti» e la posizione unanime dei sindaci «ha sicuramente contribuito ad accelerare la decisione. Toccherà al super commissario Spitz decidere. Quando sarà a regime sarebbe opportuno ven ga ripristinato il Magistrato alle acque». (Hanno collaborato Giuseppe Babbo, Diego Degan, Melody Fusaro) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

Il nodo Agenzia, "freddi" la Regione e il Comune

`L' assessore Marcato: «Non è fissato chi darà l' ordine di alzare le paratoie ma sia chiaro che spetta allo Stato». Brugnaro: «Ci basta essere informati»

LA GESTIONE VENEZIA Un' opera dello Stato, che lo Stato deve pagarsi, sottolinea l' assessore regionale Roberto Marcato. Un sistema che compete ad altri, ma su cui la città deve essere informata dettagliatamente, rivendica il sindaco Luigi Brugnaro. Regione e Comune, nel giorno del vertice in Prefettura con i commissari del Mose, precisano il loro ruolo, anche in vista della futura gestione del Mose che resta un' incognita, un' altra casella da riempire in fretta. COSTI DELL' AGENZIA «Non è ancora chiaro chi dovrà dare l' ordine di alzare le paratoie tra sei mesi, quando il Mose dovrebbe poter funzionare nelle emergenze, nei successivi tre anni di avviamento e poi, soprattutto, della fase successiva» ha sottolineato Marcato che comunque non è contrario all' idea di un' agenzia per la gestione, rilanciata di recente dal sottosegretario Andrea Martella: «Va benissimo l' agenzia, ma deve essere chiaro che il Mose è un' opera dello Stato e tutti gli oneri devono restare in capo allo Stato». Anche Brugnaro ieri ha precisato di non essere interessato ai poteri sul Mose. «Questa cabina informativa è più che sufficiente. Era fondamentale informare i cittadini sullo stato di avanzamento dell' opera e su questo ci siano trovati tutti



concordi. Il cittadino ha bisogno di certezze e queste gli vanno date». POTERE DELL' INFORMAZIONE Quanto alle «competenze si dovranno dipanare, lo farà il Prefetto, l' Avvocatura di Stato, che dovranno dire cosa spetta ai vari enti attori. Il Comune, la Città metropolitana, la Regione non hanno alcun potere su questa materia. E noi non abbiamo chiesto alcuni tipo di potere - ha precisato ancora il sindaco -. Vogliamo essere informati per informare, a nostra volta, i cittadini. Certo, l' informazione è un grande potere. Nello sport è come fare pressione senza fare fallo. Vogliamo fare proprio questo. E saremo ben contenti di raccontare i risultati che i vari commissari riusciranno a portare a casa per dare tranquillità ai cittadini». ATTESA PER IL COMITATONE Nell' attesa, il prossimo appuntamento resta quello del Comitatone, che doveva tenersi prima di Natale, slittato a gennaio, non ancora fissato. «Sapevo che sarebbe finita così - ha commentato Marcato - Ora dal Comitatone ci aspettiamo i 150 milioni all' anno che abbiamo chiesto come Regione. Servono assolutamente. La laguna non è solo Mose. La grande opera è solo una parte della salute della laguna». In attesa del Comitatone anche il sindaco, che sta chiudendo la conta dei danni dell' acqua grande del 12 novembre. «La contabilità è quasi ultimata - ha spiegato Brugnaro -. Siamo a 320 milioni solo per le opere pubbliche, più 80 per il ripristino dei danni immediati patiti dai privati. Per gli altri danni dei privati abbiamo già richieste per 70 milioni, ma i termini scadono a fine mese. Il conto potrebbe salire. Ma questi sono solo i danni legati all' emergenza di guella notte. Poi ci sono i 150 milioni all' anno che abbiamo chiesto al Comitatone. Attendiamo». R. Br. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

Fanghi, ancora nessuna certezza Alta tensione

IL RETROSCENA VENEZIA É stato un altro Brugnaro show, con il sindaco che ha occupato la scena, si è commosso, è stato anche richiamato per i toni dal prefetto Vittorio Zappalorto. Davanti a un tavolo fitto di tecnici rappresentanti delle istituzioni, il sindaco ha vestito i panni del difensore dei veneziani, provati dalle acque alte, che chiedono certezze sul Mose. Ha citato, ancora una volta, il caso della signora che il 12 novembre ha perso l'ennesima lavatrice. E parlandone, gli si è incrinata la voce. Toni accorati anche sulla questione fanghi e scavo dei canali. Tema caldo che interessa il futuro del porto, come quello della ricostruzione della morfologia lagunare. Brugnaro ha chiesto al rappresentante del ministero dell' ambiente, tra i tanti convocati al tavolo prefettizio, a che punto è il nuovo protocollo per la gestione dei sedimenti. Un testo in lavorazione da anni, che dopo essere stato licenziato dal gruppo di lavoro prima dell' estate, aspetta il via libera dei ministeri. Il tecnico gli ha risposto che si è in attesa di un parere di Ispra. A quel punto è stato il commissario del Cvn, Giuseppe Fiengo, ha ribattere che è una presa in giro, che è il ministero a tenere fermo il protocollo... Un confronto vivace, che



non è stato il solo. Il sindaco, a più riprese, ha chiesto ai commissari del Cvn chiarezza su temi e modi di realizzazione dell' opera. Ha chiesto di essere informato. Ha citato il caso del 23 dicembre, quando la prova di sollevamento delle paratoie con l' acqua alta è saltata, che andava gestito con più trasparenza. Ora l' impegno di ieri è che tra sei mesi (presumibilmente in autunno, con la nuova stagione di acque alte) prove di questo tipo si faranno. Ma chi avrà l' ultima parola su una scelta di questo tipo? Anche su questo punto il sindaco è tornato alla carica più volte. Il commissario Spitz ha ribadito che sarà lei a chiedere al Cvn di procedere. Ma anche questo punto andrà chiarito. Per che eventi eccezionali si procederà? E chi pagherà queste prove? Altro quesito non sollevato, ma che si affaccerà presto. Saranno prove che rientrano nel prezzo fisso dell' opera o andranno conteggiate a parte, come l' avviamento. Un potenziale terreno di scontro e di stallo. (r. br.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

Su le paratoie in caso di emergenza Mose, ecco il piano dei commissari

Da luglio il sistema potrà essere azionato con l'acqua alta: la decisione presa dopo il vertice convocato in Prefettura

Alberto VitucciVENEZIA Un piano per sollevare il Mose durante le emergenze. Lo presenteranno gli amministratori straordinari del Mose la settimana prossima, cercando di chiarire le modalità di azione delle dighe mobili in caso di emergenze come quelle del 12 novembre scorso. È la decisione scaturita ieri mattina dal vertice in Prefettura convocato dal prefetto Zappalorto. C' erano il Consorzio e il Provveditorato, la commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz, il sindaco Luigi Brugnaro e i sindaci di Chioggia e Cavallino. «In caso di emergenza, fra sei mesi il sistema potrà essere messo in funzione», dichiara alla fine il sindaco Luigi Brugnaro, «noi vigileremo sull' andamento dei lavori perché i cittadini sono preoccupati. Puntiamo alla massima trasparenza». Momenti di tensione durante il vertice, e qualche scambio di battute non proprio eleganti fra la Spitz (che il sindaco di Chioggia ha ripetutamente chiamato «spritz») e lo stesso sindaco. Perché sei mesi? È il tempo necessario per il completamento degli impianti e dei sistemi di emergenza. Che il 12 novembre scorso non c' erano, e dunque non avrebbero consentito la movimentazione del Mose a difesa dell' acqua alta



straordinaria di 187 centimetri. Sei mesi è il termine ripetuto anche dall' assessore all' Ambiente della Regione Roberto Marcato. A luglio - mese in cui notoriamente non ci sono acque alte - le barriere potrebbero essere azionate. «Ma in stato di emergenza», hanno puntualizzato i commissari. Significa che dovranno essere garantite le manovre da personale specializzato e anche da altri soggetti, con la presenza della Protezione civile e dei vigili del Fuoco. Qualcuno ha ance ipotizzato il ricorso all' Esercito per la fase «sperimentale». Si tratta in ogni caso di stabilire chi comanda in questi casi. Chi cioè azionerà il bottone e se ne prenderà le responsabilità. «La gestione dovrà essere a carico dello Stato», hanno detto a una sola voce Comune e Regione, «ma noi vogliamo esserci». E la riunione di ieri, ha detto Brugnaro, «è un primo passo importante. Da vent' anni queste decisioni venivano prese nel chiuso delle stanze romane. Adesso ci siamo anche noi». È cambiata la procedura, sicuramente. In attesa di sapere come sarà strutturata la «cabina di regìa. La governance del Mose è uno dei punti decisi dall' ultimo comitatone il 26 novembre. Bisognerà mettere intorno a un tavolo i ministeri, il Comune e la Regione, il Consorzio e il provveditorato, la commissaria Sblocca cantieri. E prendere decisioni «operative» ma praticabili. Quello di ieri è stato un primo esperimento. Si tenta di velocizzare i lavori del Mose. Ma soprattutto di stilare un cronoprogramma che dovrà essere valido per le situazioni di emergenza. Escluse in gennaio, ma possibili più avanti. La settimana prossima, sempre in prefettura, sarà riconvocata la «cabina di regìa» per valutare il piano di emergenza. Che potrebbe essere funzionante entro sei mesi. «Non significa che il Mose sarà completato in luglio», mette le mani avanti Marcato, «ma che sarà funzionante per le emergenze». Coda polemica finale sul famoso «protocollo fanghi». Che il Porto attende per avviare gli scavi dei canali. «Si tratta di ripristinare le quote esistenti», ha chiarito il presidente del Porto Pino Musolino. «La firma del protocollo è ferma al ministero dell' ambiente, in quanto manca ancora il parere dell' Ispra», ha detto Marcato, «fa sorridere questa giustificazione, visto che l' Ispra è istituto che dipende proprio dal ministero dell' Ambiente».

Venezia

Parere tecnico che non necessariamente dipende dal ministro. Ma che è atteso per sbloccare alcuni interventi. «Senza dimenticare», fanno presente gli ambientalisti», che anche dallo scavo di nuovi canali dipende la veloecità di entrata dell' acqua in laguna e i danni all' ecosistema». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

il cronoprogramma del consorzio venezia nuova

Il piano dei lavori non cambia «Dighe ultimate a fine 2021»

Ma il cronoprogramma dei lavori resta lo stesso. Ieri in Prefettura si è parlato di scenari di emergenza. Il calendario per il completamento dei lavori del Mose resta invece fissato al 31 dicembre 2021. Il primo appuntamento previsto è per il giugno prossimo. Quando dovranno essere ultimati gli impianti, le telecomunicazioni, la sala operativa (control room) all' Arsenale. È tutto scritto in una memoria firmata dai tre commissari straordinari del Mose, Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e Vincenzo Nunziata, inviata in novembre al ministero delle Infrastrutture. Un documento da cui si è partiti anche ieri, per verificare se siano possibili «accelerazioni» almeno in casi di emergenza. «La prima cosa da fare», scrivevano i commissari il 27 novembre, «sarà il completamento degli impianti, l' alimentazione elettrica di rete. I compressori e le apparecchiature ausiliarie per l' aria compressa saranno ultimate nella primavera del 2020, in ottobre saranno pronti anche i gruppi elettrogeni e gli impianti di condizionamento. Una scansione precisa è prevista anche per le «prove di funzionalità». Necessarie, secondo il Consorzio «a comprovare la rispondenza dell' eseguito allo scopo dell'



opera». Insomma, se le paratoie funzionano come da progetto oppure no. Le prove d funzionalità del Mose , spiegavano gli ingegneri in quella relazione, confermata anche ieri, «saranno completate nel novembre del 2021. Particolare attenzione per quelle che si dovranno svolgere «in condizioni di mare agitato», in cui in genere dovrà operare la barriera di dighe mobili. Cominceranno nel novembre del 2020 per concludersi un anno dopo, nel novembre 2021. In estate ovviamente il mare non presenta turbolenze e le acque alte non sono mai eccezionali. Le prove in condizioni di mare mosso e vento forte con tutte le quattro barriere in funzione saranno avviate a partire dal prossimo autunno. «Con «prove progressive, step by step sull' altezza di marea, il vento, il moto ondoso, le correnti. Confermata anche la prevista consegna dell' opera collaudata. La dead line rimane il 31 dicembre del 2021. «Sempre che», si legge nel rapporto inviato al ministero, «siano rispettate alcune condizioni». La prima, in parte già avvenuta, è lo sblocco dei 551 milioni di euro necessari a finanziare la conclusione dei lavori e in particolare «ulteriori interventi di messa a punto che si rendessero necessari». Insomma, gli imprevisti. Come le famose vibrazioni anomale dei tubi che portano alle paratoie acqua e aria compressa. Che aveva causato il rinvio della prova generale prevista per il 4 novembre scorso, alla vigilia delle acque alte eccezionali. --A.V.



Venezia

Rapporto dei tecnici in vista della prossima movimentazione al Lido prevista il 14 gennaio. «Correnti pericolose fino a 4 metri al secondo»

«Se si chiude una bocca rischi alla navigazione ed effetti indesiderati in tutta la laguna»

LO STUDIO Chiudendo una sola barriera del Mose si avrebbero effetti importanti sull' altra bocca. Con gravi rischi per la navigazione. Dubbi che circolano. Adesso confermato da uno studio riservato degli ingegneri del Consorzio Venezia Nuova. Cosa succede chiudendo solo la metà della bocca di porto di Lido? La corrente marina in entrata aumenterebbe di quasi il doppio nell' altra bocca. Ecco il motivo per cui occorre usare molta cautela nell' azionare il Mose anche in assenza di condizioni meteo avverse. E il motivo per cui le richieste avanzate dalla commissaria Elisabetta Spitz all' antivigilia di Natale di alzare le paratoie non hanno avuto seguito. Grafici e proiezioni. Utili per capire cosa potrebbe succedere adesso il 14 gennaio. Quando il programma delle prove prevede il sollevamento delle 20 paratoie della barriera di Lido-San Nicolò. Il punto delicato è il canale «retro Isola Nuova», che collega il Punta Sabbioni al Lido con il transito di imbarcazioni, pescherecci e motonavi. La velocità della corrente in entrata, e dunque trasversale alle barche, sarebbe almeno raddoppiata dalla chiusura della barriera del Lido. In condizioni di marea «solo astronomica», cioè senza



vento e onde, la velocità dell' acqua è pari a un metro al secondo, cioè circa due nodi nel canale di Treporti e nel canale dietro l' isola artificiale. Se si fosse fatto il 23 dicembre, con l' aggiunta dell' effetto sessa dell' Adriatico, anche se senza vento e onde, la velocità della corrente sarebbe stata doppia (1,9 metri al secondo, pari a circa 3,8 nodi) vicino alle paratoie, circa 3 nodi nel canale delle motonavi. Significa che in qualche modo, chiudendo la barriera di Lido, la navigazione dei battelli potrebbe essere «a rischio». «Con una spinta trasversale di due nodi, a un' andatura di 10 nodi», hanno scritto gli ingegneri, si ottiene una deviazione di 11 gradi rispetto alla direzione di marcia. Occorrerebbe per contrastare quella spinta raddoppiare la velocità di crociera. Non sempre possibile. Con una spinta laterale di 4 nodi la deviazione è ancora più netta: 21,8 gradi rispetto alla direzione di marcia. Un problema. Di cui adesso anche la Capitaneria di porto dovrà tener conto nell' emanare le ordinanze per le prossime esercitazioni. Sollevando le paratoie di Lido-San Nicolò. Insomma, si potrebbero ingenerare problemi di vario tipo. Erosione ed effetti morfologici sulla laguna, e anche pericolo per la navigazione. «Non è possibile pensare a una chiusura di una bocca di porto senza valutarne gli effetti "collaterali", dice un ingegnere». Ecco allora le prescrizioni inviate dagli ingegneri. Le manovre alla bocca di San Nicolò si dovranno effettuare insieme alle paratoie della barriera di Treporti. Oppure in presenza di «sola marea astronomica», per evitare effetti indesiderati. Oppure bloccando tutto il traffico acque, compresi i pendolari. Complicazione che forse molti di coloro che insistevano per "aprire il Mose anche solo alla barriera di Lido" durante le acque alte di novembre non avevano previsto. Un braccio di ferro che continua, tra chi vuol far vedere che si possono accelerare i lavori - anche in vista delle prossime scadenze elettorali - e chi chiede garanzie su un' opera che certo non ha una storia limpida e lineare.



Venezia

--Alberto Vitucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ansa

Venezia

Mose: in 6 mesi operativo per emergenze

Sindaco Venezia, 'commissario farà cronoprogramma per fine opere'

(ANSA) - VENEZIA, 7 GEN - "Entro sei mesi tutte le paratoie del Mose saranno in grado di funzionare per le emergenze": lo ha detto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, al termine di un incontro in Prefettura con tutti i soggetti legati alla Salvaguardia della città, a cominciare dal commissario per il Mose Elisabetta Spitz, i commissari del Consorzio Venezia Nuova, la Regione del Veneto, il commissario per il Porto, Pino Musolino. Brugnaro ha sottolineato che Spitz a breve renderà noto "il cronoprogramma per il completamento dell' opera".





Rai News

Venezia

Il sindaco di Venezia: "Mose operativo entro sei mesi per le emergenze"

07 gennaio 2020 "Entro sei mesi tutte le paratoie del Mose saranno in grado di funzionare per le emergenze": lo ha detto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, al termine di un incontro in Prefettura con tutti i soggetti legati alla Salvaguardia della città, a cominciare dal commissario per il Mose Elisabetta Spitz, i commissari del Consorzio Venezia Nuova, la Regione del Veneto, il commissario per il Porto, Pino Musolino. Brugnaro ha sottolineato che Spitz a breve renderà noto "il cronoprogramma per il completamento dell' opera". Secondo quanto emerso nel corso della riunione, è rimasto da decidere chi "nel breve - ha detto il sindaco - dovrà premere il 'bottone' per attivare il sistema, fino al completamento dell' opera". "Una volta raggiunto il pieno funzionamento e la messa a regime - ha proseguito - si deciderà chi sarà il responsabile della gestione del Mose. Ricordiamo che l'opera resta a carico dello Stato e che solo ad esso, oltre che i costi, spettano le decisioni". In Prefettura, alla presenza anche dei sindaci della gronda lagunare e dei rappresentanti della Capitaneria di Porto, è stato ricordato che resta aperta la partita complessiva sulla Legge speciale per Venezia, per la quale rimane la



richiesta di un contributo di 150 milioni di euro l' anno per dieci anni. All' uscita sia Spitz che i commissari del Consorzio Venezia Nuova non hanno rilasciato dichiarazioni.



Venezia Today

Venezia

«Entro 6 mesi il Mose sarà operativo per le emergenze»

Lo hanno comunicato il sindaco di Venezia e la Regione in occasione del vertice dedicato alla salvaguardia di Venezia

«Entro sei mesi tutte le paratoie del Mose saranno in grado di funzionare per le emergenze»: lo ha detto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che ha partecipato ad un vertice in prefettura con tutti i soggetti legati alla salvaguardia della città, a cominciare dal commissario per il Mose Elisabetta Spitz, i commissari del Consorzio Venezia nuova, la Regione del Veneto, e il presidente del porto, Pino Musolino. Brugnaro ha anche sottolineato che Spitz a breve renderà noto «il cronoprogramma per il completamento dell' opera» e che «finalmente la città sarà messa a conoscenza dello stato dell' opera». Mose pronto per le emergenze nel 2020 «Ciò non significa che l' opera sarà completata entro luglio», ha specificato l' assessore regionale Roberto Marcato, ma che, appunto, «le barriere mobili potranno essere messe in funzione per le emergenze». L' altra notizia di rilievo, secondo Marcato, è proprio l' impegno del commissario Spitz a presentare a breve il cronoprogramma. «Nell' arco di una decina di giorni - ha aggiunto - verrà convocata in prefettura la cabina di regia, per valutare il piano». Resta invece ancora in sospeso il protocollo fanghi, la cui firma è ferma al ministero dell'



ambiente perché manca il parere dell' Ispra. «Da parte mia e della Regione - ha concluso Marcato - questo incontro è stato utile anche per chiarire la questione della gestione futura del Mose: visto quanto emerso oggi, e la complessità delle diverse gestioni commissariali che insistono sull' opera e la mancata chiarezza dei ruoli, appare ancora più evidente che questa è un' opera dello Stato e che dovrà essere lo Stato a gestirla». Cabina di coordinamento Al vertice (la prima riunione in prefettura della "cabina di coordinamento informativo sul Mose" chiesta nel corso dell' ultimo Comitatone) partecipano anche il provveditore interregionale per le opere pubbliche del Triveneto Cinzia Zincone, rappresentanti della capitaneria di porto e vigili del fuoco, i sindaci della gronda lagunare, rappresentanti del ministero per i Beni culturali e il turismo e della soprintendenza. #TrasparenzaMose "In caso di emergenza fra sei mesi il sistema potrà essere messo in funzione": questo l' annuncio del Commissario straordinario. Noi vigileremo giorno dopo giorno sull' andamento dei lavori perché come cittadini siamo realmente preoccupati. pic.twitter.com/RiZ7w6hlhW - Luigi Brugnaro (@LuigiBrugnaro) January 7, 2020.



Venezia

Crediti di imposta e semplificazioni per la nuova Zona logistica speciale

Con il via libera all' emendamento del ministro Provenzano entra in vigore la nuova norma in sintonia con le regole Europee

Gianni Favarato II 2020 comincia con una ardita scommessa, sostenuta per fortuna, da adeguati provvedimenti governativi, per uscire dalla crisi che ha colpito negli ultimi anni realtà economiche importantissime per Venezia, come il polo industriale di Porto Marghera, l' isola del "vetro" di Murano, il grande complesso dell' Arsenale ceduto dal Demanio, le aree abbandonate di Campalto e il Tronchetto tra terraferma e centro storico. Quello che l' ex Governo gialloverde dei "grillini" e la Lega di Salvini avevano promesso ma mai realizzato, lo fa ora il Governo giallorosso on il Pd, dando il via libera alla creazione di una zona logistica speciale (Zls) "rafforzata", cioè con alcuni vantaggi previsti per le Zone economiche speciali(Zes) nelle provincie di Venezia e di Rovigo. Si tratta delle aree veneziane con particolar idifficoltà dal punto di vista economico, di Porto Marghera, Campalto, Murano, Arsenale, i terminal del Porto commerciale e passeggeri e il Tronchetto (per un totale di 385 ettari in gran parte dismessi dalle industria) a cui si aggiungono alcuni comuni del Rodigino concentrati nelle zone depresse del Polesine. Prima di Natale, infatti, insieme alla Legge di Bilancio è stato



approvato definitivamente anche l'emendamento del ministro per la Coesione Speciale, Giuseppe Provenzano, che permette di accedere alle procedure amministrative semplificate e alle norme per il credito d'imposta delle Zone economiche speciali, attualmente consentite solo per le regioni del Sud Italia, anche nelle regioni del Centro-Nord d' Italia, con la creazione di Zone logistiche speciali. Era stato lo stesso ministro Provenzano, sollecitato dai territori interessati, a garantire, ancor prima che cominciassero le votazioni sulla Legge di Bilancio in Parlamento, che: «su richiesta degli amministratori locali veneziani e del rodigino incontrate nelle scorse settimane, abbiamo avviato, anche attraverso un confronto proficuo con i rappresentanti delle forze produttive, l' istruttoria necessaria per riconoscere alla zona di Porto Marghera e dei comuni del Polesine uno status speciale». «Si tratta della strada più efficace aveva aggiunto Provenzano - per dare una risposta immediata a un territorio che sta vivendo ore difficili a causa dell' alluvione e delle alte maree del novembre scorso, con l'istituzione di una Zona logistica speciale che avrà gli stessi vantaggi, anche fiscali, delle Zone economiche speciali». E' così è stato, la norma approvata con l' emendamento presentato dal ministro, stabilisce, quindi, che le agevolazioni del credito di imposta previsto per le Zes, possano essere estese anche alle ZIs del Centro-Nord, laddove esista un legame tra le aree portuali di «importanza europea" (definite dal regolamento Ten-T) e i comuni individuati dalla carta degli aiuti a finalità regionale della Commissione europea». In prospettiva, ha aggiunto il ministro dopo l' approvazione del suo emendamento, «si lavorerà a unificare la normativa sulle Zes e quella sulle Zls rafforzate». Ora spetterà alla Regione Veneto avanzare al Governo la proposta dettagliata affinché i comuni interessati dell' area Marghera-Polesine possano accedere alle procedure amministrative semplificate e alle norme per il credito d'imposta Zes. Provenzano ha poi auspicando che «tutte le forze politiche possano convergere su un obiettivo che quell' area di crisi richiede da tempo e che non era mai stato raggiunto». «Farlo oggi - ha sottolineato il ministro - è ancora più doveroso, di fronte alla difficoltà che si trova ad affrontare l' area, come un segno tangibile del valore della coesione nazionale». L' approvazione dell' emendamento e gli im pegni del minitro sono stati accolti con favore da tutte le categorie economiche veneziane e rodigine,



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 46

Venezia

ha fatto una sua bandiera e dalle associazioni degli operatori logistici e portuali, e, naturalmente, dall' Autorità di Sistema Portuale di Venezia e Chioggia, interessata direttamente dall' istituzione e alla la gestione dilla futura zona logistica speciale. Per tutti questi siti inclusi nella Zona logistica speciale potranno esserci investimenti mirati al rilancio e all' innovazione della attività economiche, con il riconoscimento di crediti d' imposta, esenzioni e riduzioni sui contributi previdenziali ed assistenziali dei lavoratori. Il tutto insieme a semplificazioni amministrative, che rendano meno burocratica l' acquisizione delle autorizzazioni necessarie agli insediamenti produttivi stessi. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

«Ringraziamo il Governo Adesso la Regione agisca»

Il conto alla rovescia di Confindustria è riuscito e il presidente Vincenzo Marinese plaude ai vantaggi fiscali che ora avranno le imprese che vogliono investire

E' passato giusto un anno da quando il presidente di Confindustria di Venezia e Rovigo, Vincenzo Marinese, lanciò, con tanto di contatore nel sito della associazione che scadeva alla fine del 2019, il "piano industriale" - in collaborazione con l' advisor Ey - che aveva il suo fulcro proprio nell' istituzione di una zona economica speciale nelle due province per favorire nuovi insediamenti per i seguenti settori: cantieristica, logistica, green economy, costruzioni, manifatturiero "smart", calzaturiero e cyber security. Presidente Marinese, il conto alla rovescia per conquistare la zona economica speciale (Zes) si è concluso, siede soddisfatti del risultato ottenuto, anche se si tratta di una Zona logistica speciale? «Innanzitutto ringrazio doverosamente il Governo in carica e in particolare il sottosegretario Andrea Martella e il ministro Provenzano. Grazie all' emendamento approvato con la Legge di Bilancio le differenze tra zona logistica speciale e zona economica speciale sono state azzerate, rispettando pienamente l' articolo 107 del trattato europeo che vieta interventi economici statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o



talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. Ma la nuova norma prevista dall' emendamento del ministro Provenzano non contrasta con la legge approvata alla fine del 2017 solo in determinate regioni del sud Italia? «All' inizio del 2017 sono state costituite solo le Zes nel sud Italia ma alla fine dell' anno l' allora premier Paolo Gentiloni con un decreto ha pèrevist ola costituzione delle Zls con vantaggi burocratici ma non fiscali che ora, invece, vengono previsti». Può chiarite in cosa consistono, concretamente, i vantaggi concessi alle imprese che investono nella nuova Zona logistica speciale di Venezia e Rovigo? «E' molto semplice: con la ZIs ci saranno nuove e più con venienti opportunità per le imprese di investire nel nostro territorio. Una piccola azienda con non più di 50 dipendenti avrà il 25 % di credito imposta, ovvero risparmierà un quinto delle imposte previste. Una media impresa, sotto i 250 dipendenti, avrà un credito d'imposta del 20 % e, infine, una grande impresa sopra i 250 dipendenti avrà un credito del 15 % per un investimento massimo di 50 milioni di euro. E non è tutto, l'emendamento Provenzano prevede incentivi e contributi anche per le attività artigianali e commerciali, con un fondo di 300 milioni per tre anni che sarà molto importante visto il gran numero di microimprese presenti nel nostro territorio». E le semplificazioni amministrative? «Ora la Regione Veneto dovrà fare un decreto, istituendo lei, nella zona logistica speciale, procedure semplificate, sia dal punto di vista amministrativo che burocratico, per le urbanizzazioni, le operazioni doganali, le tutele ambientali e lo sviluppo delle operazioni manifatturiera e logistiche». Il prossimo passo per rendere tutto attuabile al più presto, quale sarà?



Venezia

«Comincia ora un lavoro serrato del territorio che comprende, per quanto ci riguarda, non solo Porto Marghera, ma anche l' isola di Murano dove le vetrerie avranno un sostegno importante per nuovi investimenti per uscire dalla crisi e colmare il gap di competitività. C' è anche l' Arsenale di Venezia che è un nuovo punto di partenza anche per il rilancio della nautica locale e, infine, Campalto da risanare e rilanciare. Certo, bisognerà stabilire quali saranno le priorità, escludendo nuove cementificazioni e promuovendo, piuttosto, il recupero delle aree che già ci sono e sono state abbandonate». Il potenziale è enorme, basti pensare che secondo i calcoli dell' advaisor da noi consultato, con la zona speciale c' è la possibilità di un raddoppio degli investimenti nell' area. E questo significherebbe creare un nuovo posto di lavoro ogni 320.000 euro impegnati. Si potrebbero insediare anche nuove imprese e produzioni per 2,5 miliardi di euro, pari a circa 26.600 nuovi occupati». --G.Fav. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

la soddisfazione dell' autorità di sistema portuale

«Ora si potrà costituire nelle aree portuali un' area ad elevata competitività logistica»

E' il porto "naturale" del Veneto che lo utilizza per movimentare oltre l' 80 per cento delle merci esportate o importate. E con l' istituzione della Zona logistica speciale, il porto di Venezia e Chioggia potranno crescere ulteriormente, attraendo nuovi traffici commerciali e nuove attività di supporto e prima lavorazione nell' ambito delle attività logistiche che si svolgono nelle banchine e nelle cosiddette aree di "retro-banchina", molte delle quali aspettano solo di essere rilanciare dopo anni di abbandono da parte delle industrie. Non a caso gli operatori portuali e la stessa Autorità di sistema Portuale si sono schierati da subito per la realizzazione di una Zes in casa nostra, anche quando il ministro della coesione Sociale e del Sud, Barbara Lezzi, membro del precedente Governo, che definì Venezia «non sufficientemente depressa o sottosviluppata da poter richiedere una Zes per favorirne il rilancio economico e produttivo». Di ben diverso avviso è il presidente del Porto, Pino Musolino, che ha accolto con soddisfazione l' approvazione dell' emendamento del ministro Provenzano, successore della Lenzi. «Finalmente, dopo anni di efficace lobby territoriale, la ZIs a Venezia



sta per divenire realtà - dice il presidente dell' Autorità Portuale di Venezia e Chioggia, Pino Musolino - . Ora si potrà costituire così all' interno delle aree portuali un' area ad elevata competitività che, se adeguatamente sostenuta e finanziata, potrà attrarre investimenti italiani e internazionali con ricadute benefiche in termini di nuova occupazione per l' intera regione». Per l' Autorità Portuale «l' istituzione di una zona logistica semplificata contribuirà a consolidare ulteriormente il ruolo dello scalo marittimo veneziano negli equilibri dell' economia regionale e nazionale, poiché se è vero che Porto Marghera è uno dei principali poli industriali del Paese, è tanto più vero che le aziende sono insediate qui proprio grazie alle caratteristiche e alle potenzialità del porto, che rimane uno dei principali motori di investimenti, d' innovazione e di creazione di posti di lavoro in Veneto». «Non chiediamo, insomma - puntualizza Musolino - una zona logistica ed economica speciale contro o a scapito di qualcun altro. Se l' area veneziana interessate dalla nuova norma viene messa in condizione di esprimere tutte le proprie potenzialità, il beneficio ricade sull' intero Paese». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



FerPress

Venezia

AdSP Mare Adriatico Settentrionale: continua recupero waterfront in area portuale

(FERPRESS) - Venezia, 7 GEN - L' Autorità di Sistema Portuale ha decretato l' affidamento a un consulente esterno specializzato in progetti architettonicoingegneristici della redazione di un Masterplan di interventi che coinvolgerà la Marittima nelle aree esterne alla perimetrazione doganale, S. Andrea e S. Marta e che dovrà contenere un approfondimento specifico relativo all' area denominata ex platea lavaggi, riconsegnata all' Autorità da RFI a seguito di un accordo siglato nel maggio 2018 tra i due soggetti che poneva fine a un contenzioso pluridecennale sulla titolarità dei terreni. Il Masterplan dovrà considerare anche altri progetti di riqualifica, proponendo i relativi studi di prefattibilità per l'adeguamento del fabbricato 280 situato in Marittima e delle relative pertinenze; per la valorizzazione della terrazza denominata "ex Consorzio Lidotel" presente a tergo della SR 11 nel tratto compreso tra la Rampa del Tronchetto e la Rampa S. Andrea; per la realizzazione in Marittima di un parcheggio su più livelli connesso alla stazione passeggeri e al people mover; per l' adeguamento funzionale dell' area riservata allo scalo fluviale. Non appena approntati, la proposta di Masterplan e gli studi collegati



saranno presentati, condivisi e discussi con la cittadinanza e con le Istituzioni. Quanto all' ex platea lavaggi, si tratta dell' area in cui la progettualità è più matura. Nello specifico s' intende l' area in questione costeggia la Rampa Sant' Andrea arrivando fino a Santa Marta all' altezza dell' imbarcadero ACTV e si sviluppa lungo il Canale della Scomenzera per un totale di circa 18mila metri quadrati. Si tratta di terreni di competenza portuale che saranno oggetto di razionalizzazione: da una parte, sarà conservata la funzione a servizio del comparto marittimo-portuale, dall' altra si prevede di valorizzare l' area a beneficio dei residenti realizzando un parcheggio a raso, che migliorerà sensibilmente la viabilità e la vivibilità dell' area, permettendo, in una seconda fase, di liberare l' area di S. Basilio da buona parte dei parcheggi esistenti. Questo in una prospettiva futura di miglioramento complessivo dell' area, data anche la presenza delle attività universitarie presenti in concessione. "Stiamo lavorando per recuperare il waterfront veneziano con l' intento di operare una compenetrazione virtuosa delle aree portuali con quelle residenziali confinanti" dichiara il Presidente dell' AdSPMAS Pino Musolino. "Ora la nostra priorità è decongestionare la viabilità mettendo il traffico di pedoni e mezzi in sicurezza e la realizzazione di un parcheggio nell' area ex platea lavaggi permetterà di fare questo, dando anche la possibilità successivamente di eliminare una parte dei parcheggi auto da S. Basilio. Questo progetto, però, è solo un tassello di una strategia di riqualificazione più elaborata che darà nei prossimi mesi ulteriori risultati e che mira a rendere le aree di Marittima, S. Andrea, S. Marta e S. Basilio un modello di convivenza intelligente, sostenibile e proficua tra attività portuali produttive, servizi e aree residenziali, qualificando con positive azioni concrete le relazioni tra il Porto e la Città".



FerPress

Venezia

AdSP Mare Adriatico Settentrionale: Musolino e sindaco Ferro firmano accordo di programma per DPSS

(FERPRESS) - Chioggia, 7 GEN - "È un ottimo risultato quello suggellato spiega il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro - perché andiamo dopo anni a mettere ordine, ad attribuire le diverse competenze tra il Comune di Chioggia e l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale su alcune aree della nostra città, che ad oggi risultavano nebulose e, di fatto, bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell' ottica di una ripresa dell' economia del territorio". "Evidenzio anche che, con questo accordo, è volontà dell' amministrazione intraprendere un percorso che comprende la possibilità di valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente. Con la sottoscrizione dell' accordo di oggi, già deliberato in Consiglio comunale la scorsa settimana, si gettano le fondamenta per quello che è un' intesa collaborativa, in attesa del Documento di Pianificazione strategica di sistema (DPSS), e aggiorniamo in maniera realistica e puntuale una situazione che era ferma dal 1981 con il piano Gottardo". "Sottolineo l' elemento storico della firma di oggi - aggiunge il



presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino - il primo pezzo del DPSS lo concludiamo qui a Chioggia con questo accordo con il Comune. Come ha già detto il sindaco Ferro, questo è un ottimo esempio di come, collaborando in maniera trasparente e avendo come fine ultimo l' interesse pubblico complessivo, due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato, che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e, al tempo stesso, garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali (Venezia, Mira e Cavallino Treporti), ma la giornata di oggi ci dà il viatico per dire che abbiamo fatto un bel lavoro, cercando di rispettare in maniera molto discreta anche le indicazioni della città e nell' ottica della chiusura del DPSS complessivo. Poi lavoreremo sui singoli piani regolatori portuali". Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n.169 di riforma della legislazione portuale italiana introduce, nell' ambito del complessivo disegno di riordino, semplificazione e razionalizzazione delle autorità portuali e della governance del sistema, un nuovo strumento di pianificazione delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP): Il Piano Regolatore di Sistema Portuale (PrdSP). Il PRdSP, con le novità introdotte nel correttivo porti del 2017, sarà composto da un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dai piani regolatori dei singoli porti.



La Gazzetta Marittima

Venezia

Venezia ai veneziani grande piano di terapie

ROMA Un grande Piano di compatibilità fra porto, città e Laguna che segni la riappropriazione di Venezia da parte dei veneziani, attraverso modalità di intervento sull'emergenza, con terapie del tutto in controtendenza rispetto al recente passato. Ciò transitando attraverso una massiccia operazione di denuncia e azzeramento delle troppe fake news che in questi mesi sono state accreditate come verità sul rapporto pro attivo con la Laguna, sui traffici commerciali, sull'impatto e i rischi connessi con le navi da crociera e, non ultimo, sul fenomeno dell'acqua alta. A preannunciare l'implementazione di questo piano, ma specialmente di un approccio del tutto nuovo al tema Venezia, è stato, a margine del convegno Noi, il Mediterraneo a Palermo, il vice presidente di Federagenti nonché presidente degli Agenti Marittimi di Venezia, Alessandro Santi, che ha anche individuato in un'alleanza tutta veneziana, che coinvolga in particolare il mondo delle imprese, la chiave di lettura per uscire dalla crisi e avviare un processo di rilancio originale della città lagunare. Venezia ha confermato Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti è prima di tutto dei veneziani. A loro deve passare la parola e la



ricerca delle soluzioni che affondano, come troppo spesso si tende a dimenticare, nella storia di questa città-porto unica al mondo. Nel piano rientrano anche tutti gli interventi che dovranno svolgersi nella città e in sostanza anche in tutta la laguna quando, finalmente, il complesso sistema del MOSE entrerà in azione, si spera l'anno prossimo. La riduzione dei fenomeni dell'acqua alta ma anche il diverso transito delle grandi navi da crociera sono elementi che incideranno sempre più profondamente nella vita non solo del porto ma anche della città. Con un tentato recupero della città anche per la vita quotidiana dei veneziani.



II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Roma accelera per dotare la piattaforma delle infrastrutture necessarie Tutti gli enti savonesi convocati al Mit per fare il punto sulle opere previste

Il ministero telefona al sindaco di Vado: «Pronto per fine gennaio il progetto del casello»

Giovanni Vaccaro Tutti gli enti locali al Ministero delle Infrastrutture per affrontare il nodo dei collegamenti stradali. La convocazione, per la quale manca ancora la data precisa, è stata preannunciata dal sottosegretario del Mit, Salvatore Margiotta, che era a Vado lo scorso 12 dicembre, in occasione dell' inaugurazione della piattaforma portuale "Vado Gateway" di Apm Terminals. La notizia è stata accolta come una nuova speranza dal sindaco vadese Monica Giuliano, al timone di uno dei Comuni più critici, avendo sul proprio territorio diverse aziende e uno scalo portuale che hanno assoluta necessità di collegamenti efficienti. Oggi inesistenti o in condizioni precarie. «L' onorevole Margiotta - aggiunge il sindaco Giuliano - ha anticipato che per la fine di gennaio dovrebbe essere pronto il progetto esecutivo del casello autostradale di Bossarino». E questo appare come il passo più importante in una corsa contro il tempo. Se è vero che la piattaforma container andrà gradualmen te a regime, e quindi per il primo anno il traffico sarà contenuto, di certo non si può attendere che lo scalo abbia i camion carichi pronti a partire per domandarsi dove farli passare. Anche se nessuno lo dice apertamente, a



pesare sull' iter per la realizzazione del casello potrebbe essere anche il nodo delle concessioni autostradali. La struttura dovrà essere costruita da Autofiori (Gruppo Sias) che gestisce la A10 Savona -Ventimiglia e la A6 Torino -Savona. Ora sembra che il Governo mostri un interesse più concreto alle infrastrutture del Savonese. Il sottosegretario Margiotta, nel suo intervento per l'inaugurazione del terminal container di Apm-Maersk, aveva vagamente annunciato l' imminente costruzione di un "nuovo viadotto". In realtà si riferiva alla ristrutturazione della strada di scorrimento, che collega il porto con lo svincolo autostradale di Savona e quindi ad A10 e A6. L' intervento è finanziato direttamente dall' Autorità di sistema portuale con 11 milioni di euro. Ma anche in questo caso i lavori tardavano. «Abbiamo avuto garanzie formali - spiega Giuliano - per la messa in sicurezza della strada di scorrimento. Sono state raggiunte tutte le intese e si è concluso l'iter con le proprietà private. Per dare il via ai lavori serviva la disponibilità di diverse aree, per il cantiere e per gli svincoli. Ora è davvero prossimo l' avvio del procedimento da parte della Provincia, che ha in carico l' operazione». La prossima convocazione degli enti locali al Mit segna una svolta. L' obiettivo della riunione sarà fare il punto sulle questioni legate alle infrastrutture. «Troveremo velocemente una data per andare a Roma - commenta il sindaco -, non possiamo lasciarci sfuggire questa occasione. Un intervento diretto del Mit è necessario, bisogna far capire che servono investimenti e proprio nelle zone in cui c' è bisogno e ci sono opportunità. Qui sono già presenti aziende che, nonostante le difficoltà, continuano a fare investimenti. Si sta creando un sistema con i maggiori operatori al mondo, una filiera tra porto e aziende che però ha bisogno di infrastrutture». -



II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Crisi Funivie «Siamo pronti a restituire la concessione»

Luisa Barberis / SAVONA Funivie è pronta a restituire al ministero delle Infrastrutture la concessione dell' impianto che trasporta carbone sui vagonetti dal porto di Savona ai parchi di Bragno. Un' ipotesi clamorosa si è fatta strada proprio alla vigilia del tavolo convocato al Mit per le 11 di oggi: l' azienda ha inviato venerdì una comunicazione a Roma, ventilando la restituzione anticipata della concessione in scadenza nel 2032. «E' una possibilità ha confermato Paolo Cervetti, amministratore delegato di Funivie e dell' intero gruppo Italiana Coke - Ne discuteremo durante l' incontro». L' azienda si sarebbe trovata a un bivio: porre la società in liquidazione oppure tentare la restituzione dell' attività allo Stato, spianando la strada a una gestione commissariale. La prima ipotesi avrebbe comportato il licenziamento degli 80 lavoratori, per i quali non è prevista cassa integrazione. Al momento, però, resta da capire se la mossa sia una forzatura o un passo per salvare l' attività. La partita è tutt' altro che semplice, visto che, anche nel caso in cui dovesse essere nominato un commissario, occorre capire se Italiana Coke, che è il principale cliente di Funivie, intenda continuare a sfruttare i vagonetti per i



rifornimenti. La lettera, intanto, ha suscitato forti reazioni. Anche perché questa mattina partiranno alla volta di Roma i sindacati, i rappresentanti dei Comune di Cairo e Savona, Unione industriali, Prefettura, Provincia e Autorità portuale. «Come sempre accade con questa azienda sono sbagliati i tempi e i modi - commenta il segretario della Cgil savonese Andrea Pasa - È la dimostrazione della poca lungimiranza di questa gestione, oltretutto in vista di un incontro che i lavoratori hanno sudato con gli scioperi. È determinante capire se il ministero è sempre intenzionato a scommettere su Funivie». -



II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Colpo di scena nella crisi di Funivie: la società vuole restituire la concessione

Clamorosa ipotesi nel giorno del tavolo a Roma. L' ad Cervetti conferma : «Questa è una possibilità» Forte preoccupazione nei sindacati: «Tempi e modi sbagliati, così rischiano soltanto i lavoratori»

Luisa Barberis Funivie è pronta a restituire al ministero delle Infrastrutture la concessione dell' impianto che trasporta carbone sui vagonetti dal porto di Savona ai parchi di Bragno. Un' ipotesi clamorosa si è fatta strada proprio alla vigilia del tavolo convocato al Mit per le 11 di oggi: l' azienda ha inviato venerdì una comunicazione a Roma, ventilando la restituzione anticipata della concessione in scadenza nel 2032. «É una possibilità - ha confermato Paolo Cervetti, amministratore delegato di Funivie e dell' intero gruppo Italiana Coke - Ne discuteremo durante l'incontro». L'azienda si sarebbe trovata a un bivio: porre la società in liquidazione oppure tentare la restituzione dell' attività allo Stato, spianando la strada a una gestione commissariale. La prima ipotesi avrebbe comportato il licenziamento degli 80 lavoratori, per i quali non è prevista cassa integrazione. Al momento, però, resta da capire se la mossa sia una forzatura o un passo per salvare l' attività. La partita è tutt' altro che semplice, visto che, anche nel caso in cui dovesse essere nominato un commissario, occorre capire se Italiana Coke, che è il principale cliente di Fu nivie, intenda continuare a sfruttare i vagonetti per i rifornimenti. La lettera,



intanto, ha suscitato forti reazioni. Anche perché questa mattina partiranno alla volta di Roma i sindacati, i rappresentanti dei Comune di Cairo e Savona, Unione industriali, Prefettura, Provincia e Autorità portuale. «Come sempre accade con questa azienda sono sba gliati i tempi e i modi - commenta il segretario della Cgil savonese Andrea Pasa - È la dimostrazione della poca lungimiranza di questa gestione, oltretutto in vista di un incontro che i lavoratori hanno sudato con gli scioperi. È determinante capire se il ministero è sempre intenzionato a scommettere su Funivie». «Una mossa inaspettata - interviene Danilo Causa (Fit Cisl) - Sarebbe stato più opportuno condividerla al tavolo. Per noi è indispensabile uscire dal ministero con una data certa di avvio degli ammortizzatori sociali per i lavoratori. C' è già chi ha finito le ferie». Esplicito Franco Paparusso per la Uil: «Preoccupa l' atteggiamento dell' amministratore delegato, sembra che si voglia chiudere. Allora si restituiscano anche i 20 milioni per la mancata copertura dei parchi». I guai per Funivie sono iniziati a marzo, dopo che il Mit aveva stoppato un finanziamento da 20 milioni di euro, contestando all' azienda la mancata copertura dei parchi di accumulo. Il maltempo ha aggravato la crisi, bloccando l' attività a causa del crollo di quattro pali. Da allora il carbone raggiunge Cairo su camion. L' ipotesi di restituzione aggrava il quadro. «Approfondiremo la questione al ministero - commenta il sindaco di Cairo Paolo Lambertini - Abbiamo sempre mantenuto un atteggiamento collaborativo, auspichiamo di non dover arrivare a prendere provvedimenti per tutelare il territorio».



Savona News

Savona, Vado

L'assessore regionale Berrino al MIT per discutere di Funivie Savona

Rappresentanze delle amministrazioni locali, come i Comuni di Cairo Montenotte e Savona, Provincia, Autorità Portuale e Prefettura, anche i diversi ministeri coinvolti oltre al MIT anche MLPS (Lavoro e Politiche Sociali) e MISE (Sviluppo Economico)

L' assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino domani, mercoledì 8 gennaio alle ore 11, sarà a Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla riunione per esaminare le questioni inerenti a Funivie Spa di Savona. Saranno protagonisti, oltre alle rappresentanze delle amministrazioni locali interessate come i Comuni di Cairo Montenotte e Savona, Provincia, Regione Liguria, Autorità Portuale e Prefettura, anche i diversi ministeri coinvolti oltre al MIT anche MLPS (Lavoro e Politiche Sociali) e MISE (Sviluppo Economico) Per i dettagli sull' incontro leggi articolo QUI.





Savona News

Savona, Vado

Funivie, a poche ore dal vertice al Ministero, arriva la doccia fredda: l' azienda valuta una risoluzione contrattuale

Un segnale negativo che potrebbe portare quindi anche alla restituzione della concessione

Mancano poche ore al tanto atteso vertice a Roma al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti incentrato su Funivie ed arriva la prima doccia fredda. Durante la conference call avvenuta all' Unione Industriali tra i sindacati e l' amministratore delegato di Funivie Spa Paolo Cervetti organizzata per coordinarsi sul tavolo di domani, quest' ultimo avrebbe specificato che in una mail inviata al Mit starebbe valutando una via d'uscita per una risoluzione contrattuale. Un segnale negativo che potrebbe portare quindi anche portare alla restituzione della concessione. Una futura decisione che però non deve distrarre dal tema principale dell' incontro romano cioè lo sblocco degli ammortizzatori sociali per i 80 lavoratori che attualmente stanno già usufruendo del monte ferie. A novembre si erano verificati due imponenti frane che hanno danneggiati due piloni e due invece si erano abbattuti in località Voiando portando così al blocco delle attività. Un problema inaspettato che porterà alla riattivazione dell' impianto funiviario probabilmente fra almeno nove mesi, consentendo così di tornare a trasportare sui vagonetti le rinfuse dal porto di Savona ai parchi carbone di



Bragno. Saranno protagonisti, oltre alle rappresentanze delle amministrazioni locali interessate come i Comuni di Cairo Montenotte e Savona, Provincia, Regione Liguria, Autorità Portuale e Prefettura, anche i diversi ministeri coinvolti oltre al MIT, MLPS (Lavoro e Politiche Sociali) e MISE (Sviluppo Economico). integrata. Lo scorso fine ottobre era stato confermato lo stop al finanziamento pubblico da 20 milioni di euro per l' infrastruttura prevista dalla concessione, in quanto l' azienda non aveva provveduto alla realizzazione della copertura dei parchi a carbone a Bragno, i lavori infatti sono fermi da tempo. Nei prossimi giorni intanto è prevista la sentenza del Tar sul ricorso di Italiana Coke contro le prescrizioni per il rinnovo dell' autorizzazione ambientale.



La Gazzetta Marittima

Savona, Vado

Terminal APM, la festa (tra poco) è qui

VADO LIGURE L'immagine qui sopra, della grande festa per la recente inaugurazione del terminal APM, è paradigmatica di un prossimo avvio dell'operatività della struttura, che sta completando tutte le attrezzature adatte al lavoro e sta mettendo a regime anche il personale appositamente addestrato alle nuovissime tecnologie. Sia sul piano dei mezzi di sollevamento, adatti all'ultima generazione delle Post/Super Post Pamanax, sia sul piano delle strutture di piazzale, il terminal si sta confermando tra i più moderni del Mediterraneo, con la caratteristica altrettanto up-to-date di essere green. Secondo il progetto, il plafond dei 900 mila TEUs annui potrebbe essere raggiunto entro il 2021, grazie agli accordi già registrati. Molto importante anche la specializzazione reefer, che è in fase di attrezzaggio finale. Altrettanto significativi i posti di lavoro, previsti in circa 400 unità tutte specializzate, che potranno diventare successivamente 650 almeno. Per la piena funzionalità del terminal, come noto a forte capitale cinese, rimane il problema della situazione autostradale della Liguria, pesantemente compromessa dagli eventi del ponte Morandi e delle frane dell'inizio inverno. Ma si sta procedendo con molta velocità ai necessari interventi di ripristino.





II Secolo XIX

Genova, Voltri

De Micheli dedica un post alla città «Il progetto della Gronda resta uno»

Per il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, Genova e la Liguria «hanno la massima attenzione da parte del governo e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Da quando sono ministro - sottolinea - ho visitato la città in diverse occasioni, comprendendo la capacità di reazione delle persone e di una comunità intera, dopo la ferita inferta dal crollo del Ponte Morandi». Nel post, scritto ieri sui so cial, il ministro interviene sulla situazione delle infrastrutture e dei trasporti di Genova e della Liguria. «Non sono abituata a fare promesse. Né ho la pretesa di risolvere con un colpo di bacchetta magica i problemi che questo esecutivo ha ereditato dal passato scrive -. Approfitto di questa occasione per ribadire che importanti risposte sono arrivate ai liguri e ai genovesi attraverso alcune delle misure con tenute nella legge di Bilancio e nel decreto Milleproroghe. Non solo per far fronte alle conseguenze del crollo del Ponte Morandi oggi in fase di ricostruzione, ma soprattutto per puntare al rilancio». In tema d'infrastrutture, il ministro conferma che il progetto «della Gronda di Genova è uno solo, quello per il quale è stata completata l' analisi costi -benefici prevista per legge attraverso gli approfondi menti che si sono



resi necessari. La medesima analisi verrà resa pubblica. Per lo sviluppo dell' economia: nella legge di Bilancio abbiamo stanziato 480 milioni per l' ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova con il ribaltamento a mare. Un intervento che consentirà allo stabilimento genovese di ampliarsi e modernizzarsi, per puntare alla costruzione di navi fino a 170 mila tonnellate, al pari di altre realtà produttive importanti come Marghera e Mon falcone». De Micheli aggiunge che per dare continuità all' occupazione «nel Milleproroghe abbiamo inserito la possibilità di estendere fino a tre anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, la proroga delle assun zioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l' anno 2020, e delle assunzioni da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, con l' estensione a 6 anni delle autorizzazioni per la fornitura di lavoro temporaneo. È stata anche estesa da 12 a 19 mesi (cioè fino al 31 marzo del 2020) la durata dell' in.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

La ministra risponde su Facebook ad una lettera aperta di Arcangelo Merella pubblicata da Repubblica Genova "Non ho la bacchetta magica, le risposte all' emergenza contenute nella legge di bilancio e nel Milleproroghe"

De Micheli: "Il mio impegno nei progetti per Genova e la Liguria"

di Nadia Campini Non ci sono bacchette magiche per risolvere i problemi «che questo esecutivo ha ereditato dal passato », ma « Genova e la Liguria hanno la massima attenzione da parte del Governo e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». E il tema più caldo sul tavolo del ministero, quello della Gronda, è ormai definito: « il progetto della Gronda di Genova è uno solo, quello per il quale è stata completata l' analisi costi- benefici prevista per legge attraverso gli approfondimenti che si sono resi necessari. La medesima analisi verrà resa pubblica». Parola della ministra Paola de Micheli, che in un lungo post su Facebook ha risposto ad una lettera aperta di Arcangelo Merella, esponente di Alleanza Civica Liguria, pubblicata sulle pagine di "Repubblica Genova" e indirizzata proprio alla ministra, alla quale Merella presenta l' elenco di tutte le disfunzioni del sistema infrastrutturale genovese e ligure. De Micheli, che negli ultimi mesi è stata diverse volte a Genova, premette di non essere «abituata a fare promesse », ma ribadisce che « importanti risposte sono arrivate ai liguri e ai genovesi attraverso alcune delle misure contenute nella legge di Bilancio e nel decreto



Milleproroghe. Non solo per far fronte alle consequenze del crollo del Ponte Morandi oggi in fase di ricostruzione, ma soprattutto per puntare al rilancio». Il primo chiarimento riquarda il proprio tema della Gronda, al di là di tutte le voce e le illazioni che sono circolate su possibili varianti De Micheli ribadisce che « il progetto della Gronda di Genova è uno solo». La ministra non lo dice, ma le risposte definitive sulla sorte del progetto sono ormai imminenti. Intanto la ministra ricorda le misure prese per Genova tra legge di bilancio e Milleproproghe: per lo sviluppo dell' economia « 480 milioni per l'ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova con il ribaltamento a mare», per dare continuità all' occupazione « la possibilità di estendere fino a 3 anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, la proroga delle assunzioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l' anno 2020, e delle assunzioni da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Liqure Occidentale con l'estensione a 6 anni delle autorizzazioni per la fornitura di lavoro temporaneo. È stata anche estesa da 12 a 19 mesi (cioè fino al 31 marzo del 2020) la durata dell' indennità pari alla cassa integrazione per lavoratori del settore privato penalizzati a seguito del crollo del ponte Morandi » . E per la mobilità ci sono «20 milioni di euro per il rinnovo nell' anno 2020 del parco automezzi del trasporto pubblico locale di Genova » . De Micheli ricorda infine di aver chiesto ad Aspi « di fornire un supporto economico al Porto di Genova » . « Non c' è giorno - chiude la ministra - in cui non riservo un pezzo del mio lavoro a guesto territorio, che molto presto tornerò a visitare». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova Post

Genova, Voltri

De Micheli: "Genova e la Liguria hanno le risposte con la Legge di Bilancio e il Milleproroghe"

Genova - "Genova e la Liguria hanno la massima attenzione da parte del Governo e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Da quando sono Ministro ho visitato la città in diverse occasioni, comprendendo la capacità di reazione delle persone e di una comunità intera, dopo la ferita inferta dal crollo del Ponte Morandi. Dalle pagine della stampa locale Arcangelo Merella mi ha scritto una lettera relativa alla situazione delle infrastrutture e dei trasporti di Genova e della Liguria in generale, che ho letto con molta attenzione": così in un post sulla sua pagina Facebook il Ministro Paola De Micheli. "Non sono abituata a fare promesse. Né ho la pretesa di risolvere con un colpo di bacchetta magica i problemi che questo esecutivo ha ereditato dal passato - aggiunge - Approfitto di questa occasione per ribadire che importanti risposte sono arrivate ai liguri e ai genovesi attraverso alcune delle misure contenute nella legge di Bilancio e nel decreto Milleproroghe. Non solo per far fronte alle conseguenze del crollo del Ponte Morandi oggi in fase di ricostruzione, ma soprattutto per puntare al rilancio". "In tema di infrastrutture - come ho avuto modo di dire nella mia recente visita in città -



confermo che il progetto della Gronda di Genova è uno solo, quello per il quale è stata completata l' analisi costibenefici prevista per legge attraverso gli approfondimenti che si sono resi necessari. La medesima analisi verrà resa pubblica - prosegue - Per lo sviluppo dell' economia: nella legge di Bilancio abbiamo stanziato 480 milioni per l' ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova con il 'ribaltamento a mare'. Un intervento che consentirà allo stabilimento genovese di ampliarsi e modernizzarsi, per puntare alla costruzione di navi fino a 170mila tonnellate, al pari di altre realtà produttive importanti come Marghera e Monfalcone". "Per dare continuità all' occupazione nel Milleproroghe abbiamo inserito la possibilità di estendere fino a 3 anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, la proroga delle assunzioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l' anno 2020, e delle assunzioni da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale con l' estensione a 6 anni delle autorizzazioni per la fornitura di lavoro temporaneo - sottolinea - E' stata anche estesa da 12 a 19 mesi (cioè fino al 31 marzo del 2020) la durata dell' indennità pari alla cassa integrazione per lavoratori del settore privato penalizzati a seguito del crollo del ponte Morandi. Per far compiere un salto di qualità alla mobilità: abbiamo stanziato 20 milioni di euro per il rinnovo nell' anno 2020 del parco automezzi del trasporto pubblico locale di Genova. E voglio infine ricordare che abbiamo chiesto ad Aspi di fornire un supporto economico al Porto di Genova, danneggiato enormemente dalla congestione del traffico veicolare. Non c' è giorno in cui non riservo un pezzo del mio lavoro a questo territorio, che molto presto tornerò a visitare", conclude.



larepubblica.it (Genova)

Genova, Voltri

La ministra De Micheli: "Le risposte ai liguri e ai genovesi nella legge di bilancio e nel Milleproroghe"

Un lungo post su Facebook in risposta alla lettera aperta firmata da Arcangelo Merella su Repubblica Genova

"Genova e la Liguria hanno la massima attenzione da parte del Governo e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti". Lo dice la ministra alle infrastrutture e ai trasporti Paola De Micheli in un lungo post su Facebook in riposta alla lettera aperta di Arcangelo Merella, Alleanza Civica, pubblicata sulle pagine di Repubblica Genova. "Da quando sono Ministro ho visitato la città in diverse occasioni scrive De Micheli comprendendo la capacità di reazione delle persone e di una comunità intera, dopo la ferita inferta dal crollo del Ponte Morandi. Dalle pagine della stampa locale Arcangelo Merella mi ha scritto una lettera relativa alla situazione delle infrastrutture e dei trasporti di Genova e della Liguria in generale, che ho letto con molta attenzione. Non sono abituata a fare promesse. Né ho la pretesa di risolvere con un colpo di bacchetta magica i problemi che questo esecutivo ha ereditato dal passato. Approfitto di questa occasione per ribadire che importanti risposte sono arrivate ai liguri e ai genovesi attraverso alcune delle misure contenute nella legge di Bilancio e nel decreto Milleproroghe. Non solo per far fronte alle conseguenze del crollo del Ponte Morandi oggi in fase di



ricostruzione, ma soprattutto per puntare al rilancio." "In tema di infrastrutture _ prosegue il post _ come ho avuto modo di dire nella mia recente visita in città - confermo che il progetto della Gronda di Genova è uno solo, quello per il quale è stata completata l' analisi costi-benefici prevista per legge attraverso gli approfondimenti che si sono resi necessari. La medesima analisi verrà resa pubblica. Per lo sviluppo dell' economia: nella legge di Bilancio abbiamo stanziato 480 milioni per l' ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova con il 'ribaltamento a mare'. Un intervento che consentirà allo stabilimento genovese di ampliarsi e modernizzarsi, per puntare alla costruzione di navi fino a 170mila tonnellate, al pari di altre realtà produttive importanti come Marghera e Monfalcone. Per dare continuità all' occupazione: nel Milleproroghe abbiamo inserito la possibilità di estendere fino a 3 anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, la proroga delle assunzioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l' anno 2020, e delle assunzioni da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale con l' estensione a 6 anni delle autorizzazioni per la fornitura di lavoro temporaneo. Paola De Micheli a Genova Condividi.



La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

Maxi-imbarco record al Terminal San Giorgio

GENOVA Costruito proprio a Genova e imbarcato presso le banchine Terminal San Giorgio sulla nave Zea Shanghai della compagnia di navigazione tedesca Zeamarine con destinazione via mare Far East, un mega alternatore Ansaldo sarà destinato alla produzione di energia elettrica per uno dei principali produttori energetici della Cina. A rendere unico l'imbarco, oltre al peso, è stata la delicata fase di preparazione dell'alternatore durata alcuni giorni e realizzata presso le aree del Terminal San Giorgio dove con un eccellente lavoro d'equipe con i tecnici Ansaldo è stato completato l'assemblaggio del macchinario che, per via delle dimensioni finali, non sarebbe stato altrimenti trasportabile via strada fino alla banchina d'imbarco. Una movimentazione da 372 tons sono un vero e proprio record anche per l'intero Porto di Genova dove, a memoria, non si ricorda sia mai stato effettuato un imbarco di questa portata, e ciò ci rende particolarmente fieri, ha dichiarato Maurizio Anselmo amministratore delegato di TSG.





La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Al Muggiano la futura nave ammiraglia

Giunta da Castellammare l' unità multiruolo Trieste per il completare l' allestimento. In pista oltre 1000 lavoratori diretti e dell' indotto

LA SPEZIA «Eccolo». Alle 7 del mattino la materializzazione del gigante al traverso dell' isola del Tino. I lavoratori del mare - muscolai e pescatori - sono stati i primi a vederlo e a scattare-rilanciare leprime foto ricordo. Un passaparola intriso di meraviglia, il loro. «Cavolo quando è lunga». «Che bestione..». Sulle radio Vhf un rincorrersi di espressioni e saluti di benvenuto. Tutti per il Triste, la nave da guerra multiruolo, portaelicotteri e portaerei - 245 metri di lunghezza fuori tutto, 33mila tonnellate di dislocamento - in rotta di avvicinamento allo stabilimento Fincantieri del Muggiano. Qui, dopo la costruzione di scafo e sovrastrutture avvenuta nel cantiere di Castellammare di Stabia, sarà ultimato l' allestimento. Sarà la nuova ammiraglia della Marina Militare, dopo la consegna nel 2022. Prima sarà il crocevia di oltre mille lavoratori, tra dipendenti della Fincantieri e dell' indotto. Il dettaglio arrotondato lo fornisce l' Ufficio stampa di Fincantieri: 45 capi (di cui una ventina in prestito da Castellammare di Stabia e i rimanenti del Cantiere integrato Riva-



Muggiano), 50 operai (di cui 25 in prestito da Stabia e i rimanenti del Cantiere Riva Muggiano), 1.000 dipendenti dell' indotto, appartenenti a 70 ditte delle quali il 20 per cento è del territorio ligure. Lavoro e lavoro grazie alle Legge Navale del 2015 che ha aperto le danze dell' ammodernamento della flotta della Marina Militare. Ciò in parallelo al carico di attività connesso alla realizzazione di altre unità. Occasione buona per fare il punto: stanno prendendo forma a Muggiano la nona e la decima fregata multi missione. Ferve l'attività sulla nave di supporto logistico Vulcano (la consegna è prevista a settembre, con un tour de force di recupero sulla tabella di marcia per rimediare agli effetti dell' incendio scoppiato il 23 luglio del 2018). In costruzione anche tre pattugliatori d' altura (uno sarà impostato a fine anno) per la nostra Marina. Commesse in atto anche per il Qatar: tre corvette, due pattugliatori costieri. Ci sono poi le attività di refitting sui sommergibili Scirè e Venuti (su quest' ultimo da fine anno). Tutto ciò insieme alle attività connesse alla «garanzia» delle Fremm già consegnate. Al riferito carico di lavoro, nel 2021 si sommerà quello indotto dalla costruzione del quarto pattugliatore d' altura per l' Italia e della quarta corvetta per il Qatar. C' è intanto attesa degli ultimi atti autorizzativi del Parlamento per dare corso al programma di ammodernamento della flotta dei sommergibili: due quelli sulla rampa di lancio, della classe Todaro. Ma quanti sono attualmente i dipendenti diretti del cantiere integrato Muggiano-Riva Trigoso? Il totale è di 586, tra operai e impiegati. Le attività indotte dalla «domanda» che sale dalla Marina Militare portano all' annuncio della «previsione di un incremento di organico nel corso del 2020». Le formule saranno quelle delle assunzioni dal mercato e dei corsi di formazione mirati. Sul quantum dei nuovi assunti, nessun dato preciso. Genericamente di parla di «alcune decine», con occhio anche alle dinamiche del mercato là dove la promozione dell' offerta produttiva continua. Intanto, c' è soddisfazione per l' arrivo del Trieste, unità che dispiegherà muscoli e cuore. Fra cannoni, elicotteri e caccia, anche un ospedale con sale operatorie, laboratori di radiologia e analisi, gabinetto dentistico e zona degenza per 28 ricoverati gravi, per un totale di 700 metri quadrati. Nave Trieste potrà condurre operazioni anfibie e a lungo raggio, in teatro operativo, ma potrà anche essere impiegata per l' evacuazione di personale non combattente da territori esteri, operazioni di



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

assistenza umanitaria e concorso alla protezione civile in caso di calamità. Corrado Ricci.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Grandi manovre nel golfo

Acrobazie per l'accosto

Comandante del cantiere, due piloti, gli equipaggi di quattro rimorchiatori e gli ormeggiatori in pista

Nave Trieste, futura ammiraglia della Marina Militare, è giunta alla Spezia da Castellammare priva di propulsione propria, al traino di un rimorchiatore d' altura, il Carlo Martello; a fare da scorta, un piccolo rimorchiatore, pronto ad intervenire in caso di necessità. Non ce ne è stato bisogno. La nave, senza nessuno a bordo, ha risalito il Tirreno alla velocità di 7 nodi. All' ingresso in rada, l' inizio della presa in carico da parte di uomini e mezzi spezzini: l' avvio di un concerto di azioni - diretto dalla sala operativa della Capitaneria di Porto - che si è fatto sinfonia per gli osservatori, nell' armonia di gesti e manovre complesse, svolte all' insegna del gioco di squadra, secondo un rituale collaudato che costituisce valore e vanto per il nostro scalo. Il trasferimento al molo della Fincantieri ha visto l' entrata in scena del comandante Stefano Lunardelli e di venti marinai dello stabilimento, dei piloti del porto Angelo Vanacore e Alessandro Di Vizia. Sono saliti a bordo, portati a murata dai rispettivi mezzi, dalla biscaggina già approntata alla partenza: balzi felini, sicuri,



intrisi di orgoglio ed ansia. Li attedeva un compito tutt' altro che facile: dirigere - con l' ultima parola affidata a Vanacore - la staffetta al traino e la gestione di questo fino alla banchina. Salutato il Carlo Martello, sono subentrati i mezzi della Rimorchiatori Riuniti, tra azioni di spinta e di freno: San Venerio, Arteteca, Pieran. Una sincronia indotta dalle poche e chiare parole dei dialoghi via radio, tipo «avanti», «rallenta», «frena», con indicazioni dei metri di separazione fra la nave regina e le ancelle chiamate a condurla al capolinea. Lì, ad attenderla, gli ormeggiatori del porto, con motobarche e presidio terrestre. Altre acrobazie per la raccolta e la messa in opera delle cime per assicurare l' unità all' accosto nello spazio - ad incastro - deputato. Tutto è filato liscio. Applausi dal molo alla fine delle danze. «Bravi ragazzi! » Corrado Ricci.



La Gazzetta Marittima

Marina di Carrara

Al Terminal MDC di Carrara super il primo anno d' attività

MARINA DI CARRARA Nel 2019 il Terminal MDC del Gruppo Perioli ha chiuso il suo primo intero anno di attività e guarda avanti. A inizio 2020 facciamo il punto della situazione e degli obiettivi futuri con Michele Giromini, socio e amministratore delegato del Gruppo di La Spezia che, nell'agosto 2018, con MDC ha iniziato l'attività terminalistica nel porto toscano completando così il cerchio delle sue attività in un sistema di servizi che lo vedono armatore, agente marittimo, spedizioniere, anche doganale, e impresa logistica a tutto tondo. Dottor Giromini, come è andato il primo anno di attività del Terminal MDC? Abbiamo raggiunto quelle che erano le aspettative. Tra l'altro quando si inizia una nuova attività si mette in conto un periodo di rodaggio e devo dire che questo per noi è durato molto poco: siamo subito partiti con una quantità di volumi importante in relazione alla dimensione del nostro terminal e le nostre buone performance hanno dimostrato l'efficienza del nostro sistema operativo. Nella parte centrale del 2019 abbiamo avuto una moderata flessione dovuta alla riduzione dei traffici in Italia in generale, e nel Nord Africa in particolare, mentre ora stiamo



assistendo ad una ripresa con un recupero di traffici e volumi. E ci fa piacere constatare che nonostante un solo anno di attività alle spalle siamo preparati a gestire questo aumento dei volumi di traffico in maniera efficiente e positiva per i nostri clienti. Quali merci vengono trattate in prevalenza e cosa prevedete per il 2020? Il Terminal MDC si caratterizza per essere un classico multi purpose; abbiamo contenitori sempre più importanti nel traffico delle merci ma anche impiantistica, general cargo, marmo, granulato, acciaio, coin, tubi: in pratica tutto ciò che è legato all'equipment. I nostri mercati di riferimento sono principalmente il bacino del Mediterraneo e i mercati del Nord Africa. Accogliamo navi di medie dimensioni, ma che servono con efficienza tutto il bacino mediterraneo. Chiudiamo il 2019 con traffici in notevole crescita e ci auguriamo che il 2020 sia un anno importante dal punto di vista dei volumi; soprattutto per il Nord Africa ci sono segnali di ripresa positivi. Anche il nostro mercato con l'Algeria normalmente caratterizzato da ciclicità in questa fase sta dimostrando una crescita ed un interesse per i nostri servizi che ci fa ben sperare per il prossimo anno.Ed i vostri obiettivi?Lavoriamo per essere pronti a gestire tutti i nuovi potenziali traffici, crescere rispetto al 2019 ed essere sempre più efficienti. Le navi che vengono da noi devono poter lavorare in tempi sempre più veloci per poter altrettanto velocemente lasciare lo scalo così che si possa creare sempre più benessere nel porto di Carrara e nel territorio, che credo ne abbia bisogno. Per questo auspichiamo che si realizzi in tempi brevi il progetto infrastrutturale previsto dal documento di pianificazione strategica tra autorità portuali e comune, già approvato, che porterà maggiori spazi e maggiori possibilità di crescita anche al porto commerciale. Come interpreta la decisione del governo di aumentare l'aliquota Ires del 3,5% ai concessionari portuali? Mi sembra una decisione assurda di cui non riesco a capire le motivazioni. I terminal in generale, soprattutto quelli di grandi dimensioni, si caratterizzano rispetto alle industrie classiche per avere capital intensive e labour intensive. Sono perciò aziende industriali di servizi che devono fare grandi investimenti in equipment, in attrezzature e nella manodopera; quest'ultima peraltro rappresenta per tali aziende uno dei costi più importanti in termini percentuali. Penalizzando dal punto di vista fiscale aziende con queste caratteristiche non si incentiva un settore come è quello della logistica che invece in Italia dà tanto lavoro e tante opportunità. A questo proposito: nei vostri piani c'era anche l'assunzione di nuovo personale. Sia le prime persone che abbiamo assunto, che erano precedentemente nella Porto di Carrara, sia le altre che hanno seguito il piano di formazione che abbiamo portato avanti insieme



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 68

La Gazzetta Marittima

Marina di Carrara

alla Regione Toscana, sono di un livello qualitativo professionale ed umano davvero molto elevato. Questo ci ha spinto ad assumere tutte le persone che avevano seguito il corso e quindi ad avere un numero di addetti maggiore rispetto a quello previsto nel piano industriale.Ritengo che il fattore umano, assieme all'organizzazione del lavoro, sia un elemento cruciale e strategico per il successo di un terminal e da questo punto di vista sono davvero oltremodo soddisfatto.Il terminal guidato dal dottor Andrea Scarparo ha puntato subito verso determinati parametri di efficienza e di qualità del lavoro ottenendo miglioramenti importanti: nello scorso novembre, a poco più di un anno di attività, aveva già conseguito tutte le certificazioni di qualità, ambiente e sicurezza.Sulla base della vostra esperienza ritenete valida l'integrazione di Marina di Carrara nel sistema portuale Ligure Orientale?L'integrazione delle due Authority Marina di Carrara e La Spezia procede bene, con risultati oggettivi, e vorremmo che si rafforzasse sempre di più attraverso una maggiore unione su tutta una serie di servizi portuali fra i due scali. Per sviluppare i traffici faremo la nostra parte al meglio delle nostre possibilità consapevoli che l'Autorità di sistema crede in Marina di Carrara; questo per noi è importante e positivo.Cinzia Garofoli



Livorno

dopo le accuse del governatore

Corsini: il porto non è fermo «Così ho rivoltato l' Authority»

Il numero uno di Palazzo Rosciano: più ancora dell' arrivo delle ruspe è importante avere in mano un progetto solido che non abbia intoppi

Mauro ZucchelliLIVORNO. «Le parole del governatore sulla maxi-Darsena? Come sempre, stimolanti». Stefano Corsini, tornato al timone dell' Authority da quattro mesi, fa buon viso a cattiva sorte. Pesa come un macigno quel che Enrico Rossi ha detto ai taccuini del Tirreno: la Regione ha fatto l' impossibile e invece l' iter è troppo lento, non si vede ancora nulla. Corsini prova a schivare il colpo: anziché di attacco, parla di «utile stimolo e richiamo a fare ancora meglio». In nome di un obiettivo che è - aggiunge - «prioritario per tutti noi, così come mi è parso di aver fatto presente in occasione della visita a Livorno della ministra Paola De Micheli». «andremo avanti»E se Rossi punta il dito contro il fatto che gli investitori per ora stanno alla finestra, Corsini avverte che «andremo avanti senza tentennamenti anche se non ci fosse un diretto interessamento dei privati: a breve nel comitato di gestione inseriremo l' opera nella programmazione triennale delle opere e provvederemo a predisporre lo studio di fattibilità da mettere a base di gara». Anche se non arriverà «nel giro di un mesetto» com' era stato detto inizialmente bensì forse in tre. Su una cosa Rossi e Corsini sono del tutto d'



accordo: il giudizio sull' importanza dell' impegno della ministra secondo una disponibilità mai vista a queste latitudini. Di suo il numero dell' Authority ci mette la convinzione che «altrettanto a breve arrivi la quantificazione, con relativa fonte, dei finanziamenti indicati dalla ministra per completare la provvista finanziaria destinata alla realizzazione di tutta l' opera». «Il pugile suonato no»C' è il rischio però di finire come il boxeur Artemio Altidori (Vittorio Gassman) nel film di Dino Risi: prendere le botte e negare di averle prese. Ecco, pur con tutte le cautele dettate dal carattere e dal ruolo, se c' è una cosa che Corsini vuol evitare è l' identikit del pugile suonato. Dev' esser per quello che scansa come la peste l' idea di polemizzare con la Regione ma al tempo stesso, dopo una puntigliosa elencazione di "lavori in corso", indica almeno tre aspetti per dire che «il porto non è fermo». Il primo riguarda le statistiche dei traffici del porto: «Sono in crescita», ricorda Corsini. Il riferimento è al fatto che, dal giugno 2017 al giugno scorso, a parte la flessione dei container, sono cresciuti del 7,2% i milioni di tonnellate di merce movimentata, del 9,7% le navi che hanno fanno tappa a Livorno, del 17,4% i traffici delle autostrade del mare, del 24,5% i turisti delle crociere e del 14% i passeggeri sui traghetti; in crescita, seppur limitata, anche auto nuove e prodotti forestali. Già 100 navi da 9mila teull secondo è relativo all' accessibilità del nostro scalo: «Grazie alla collaborazione con la Capitaneria e con gli operatori e grazie anche ai nostri interventi, il porto ha un pescaggio commerciale di 12 metri», e questo consente di far entrare navi che in passato neanche ci immaginavamo potessero far scalo a Livorno. Parliamo del fatto che sono già cento le portacontainer da 9mila teu entrate in porto, segno che ormai è quasi normale. Il terzo ha a che fare invece con la tecnostruttura di Palazzo Rosciano: «L' ho rivoltata come un calzino perché il presidente decide ma non dev' essere un imbuto, bisognava riorganizzare l'ente dando autonomia e deleghe. E' stato fatto con Piombino ed è stato istituito l' ufficio territoriale di Livorno: le cose girano di più e ciascun pezzo della "macchina" ha le responsabilità che deve avere», dice. Risposta





Livorno

indiretta a chi, come aveva adombrato Rossi, gli imputa un rallentamento per "paura di firmare". «Progetto solido» Al tirar delle somme, però, tutto torna a bomba: la Darsena Europa. Ed è innegabile quel che dice Rossi: ancora non si vede una ruspa in movimento. Ma Corsini sostiene che «prima della ruspa viene la solidità del progetto, e non lo dico solo in termini cronologici: e adesso abbiamo un progetto solido». "Solido" significa affidabile, anzi inaffondabile di fronte alle tempeste della burocrazia. «Dico di più: è l' unico progetto in questo campo che oggi nel nostro Paese abbia una tal solidità». Aggiungendo: «Ha alle spalle l' intreccio fondamentale con gli investimenti qui delle Ferrovie». I prossimi passi? Eccoli: la deperimetrazione dal "Sin", il sito di bonifica, più il completamento del progetto definitivo e la valutazione d'impatto ambientale. Per Corsini è in quest' orizzonte che si affronteranno due questioni. L' una è relativa ai mugugni arrivati da Pisa: «Sono già stati compiuti studi preliminari, saranno approfonditi con la valutazione d'impatto ambientale per verificare com' è possibile destinare al ripascimento delle spiagge del litorale pisano i materiali dragati nella realizzazione della Darsena Europa. E' qualcosa che conosco bene, è un mestiere che ho fatto per tanti anni. E ora siamo in contatto con il Comune di Pisa per trovare le soluzioni migliori: Livorno e Pisa vanno avanti se collaborano, questo lo sanno tutti». L' altra "grana" è emersa di recente e riguarda i dubbi sulla navigabilità per lo spigolo del profilo della Darsena: «Sono questioni che si affrontano in sede di progettazione esecutiva nel confronto allargato ai vari soggetti, qui siamo a un livello programmatorio e aprire questa discussione ora significa condannarsi a un impasse». --



Livorno

CONFLITTI SULLE BANCHINECONFLITTI SULLE BANCHINE

Fra Livorno e Piombino mille fronti restano aperti

LIVORNO. Resta il fatto che il presidente dell' Authority Stefano Corsini deve fare i conti anche con l'impatto dell'inchiesta choc che ha portato alla sospensione (poi annullata con rinvio dalla Cassazione. Ma lui nega che questo ne abbia fiaccato lo spirito: «Anzi, rappresenta uno sprone per lavorare con ancora maggiore attenzione e convinzione nell' interesse non solo di Livorno ma anche degli altri porti del sistema: la Darsena Europa è la priorità ma non rappresenta l' unico impegno dell' Authority». E qui il riferimento corre anche a Piombino:sono state inviate 14 lettere e ai primi di febbraio si tireranno le somme («abbiamo chiesto referenze importanti»), il 16 c' è il vertice a Roma con Jindal, in ballo i lavori di Gagno e della "398" come il "piano del ferro" che disegnerà la ferrovia a servizio del porto sia a Livorno che a Piombino. Senza contare i bacini finalmente a una svolta e ora in attesa dell' assegnazione definitiva. «Insomma, mille sono i fronti aperti», dice Corsini. I fronti ma anche i conflitti. «Se ci sono lentezze - avverte il presidente - è anche per la continua ostilità a qualunque attività di programmazione che l' Authority punti a mettere in piedi. Le opportunità si



colgono se si accolgono le novità ed è impossibile farlo se ciascuno rimane rinchiuso nel recinto stretto dei propri interessi immediati. E' in gestazione dal dicembre 2018 il nuovo regolamento delle concessioni: criteri e modalità più stringenti perché chi ottiene un bene impegnandosi a realizzare un certo piano poi sia sottoposto a verifica per vedere se l' ha rispettato». Ma il comitato di gestione in cui doveva essere varato venne sospeso per l' arrivo dei finanzieri, poi prima di rimetterlo all' ordine del giorno arrivò l' interdizione, il lungo stop «e ora l' ho rimesso sotto i riflettori perché no, questo porto non è fermo». —



Livorno

studio di fattibilità

Bellana, inviata al Comune un' ipotesi con 900 barche

LIVORNO. Il fronte della piccola nautica è tornato alla carica nelle scorse settimane: nel mirino l' eventualità che la nascita del porto turistico finisca per mettere ko il "popolo delle barchette". Sul tavolo resta a bagnomaria - ma già abbondantemente discussa - l' ipotesi di cercare una soluzione utilizzando gli spazi acquei alla Bellana, nella zona dello Scoglio della Regina. Il problema è: per quante barche? Da un lato, le istituzioni hanno sul tavolo una programmazione da 600 posti barca; dall' altro, il mondo della piccola nautica che ne chiede il doppio (e non manca chi lancia la suggestione di uno spostamento del nuovo porto turistico alla Bellana lasciando al "popolo delle barchette" il Mediceo. Nel frattempo l' Authority ha messo nero su bianco una "terza via": è stata sottoposta al Comune «una soluzione da 900 posti barca per il quale - spiega il presidente Stefano Corsini - è stato condotto uno studio di fattibilità che abbiamo inviato all' attenzione di Palazzo Civico perché ci dia una valutazione al riguardo». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.





Livorno

rafforzamento degli organicirafforzamento degli organici

«Faremo una ventina di assunzioni» Ma ancora non ci sono i bandi

LIVORNO. Dalla scrivania al primo piano di Palazzo Rosciano il presidente Stefano Corsini insiste sulla svolta da dare agli ingranaggi che fanno funzionare il proprio ente che ha in mano il governo delle banchine a Livorno (e da più di due anni anche negli scali di Piombino e delle isole dell' Arcipelago). Ma è anche questione di numeri perché, a suo giudizio, «c' era da irrobustire l' apparato interno là dove si era man mano sguarnito». E qui parte la sottolineatura dedicata a quel che si è fatto negli ultimi mesi o si vuol fare nell' ìimmediato futuro: 1) la creazione di «un nucleo di ispettori che vada in giro e tenga gli occhi aperti»; 2) il potenziamento della direzione infrastrutture; 3) il rimpolpamento della pianta organica. È soprattutto su quest' ultimo aspetto che si fissa l' attenzione: «Faremo una ventina di assunzioni, figure qualificate». Ma non c' è verso di saperne di più: è come se si temesse si ritrovarsi subissati da curriculum magari mandati a casaccio e poi una babele alla quale far fronte. «Fra un po' faremo i bandi, ne parlerò a tempo debito», dice Corsini. La campagna di assunzioni arriva a distanza di poche settimane da quando a Palazzo Civico il sindaco Luca Salvetti ha annunciato oltre 200 assunzioni nel triennio. --





Il Tirreno (ed. Pisa)

Livorno

pisa teme contraccolpi

Maxi porto di Livorno Rossi spinge ancora

PISA. In fatto di erosione costiera, la nuova fonte di preoccupazione sul fronte pisano riguarda la costruzione della Darsena Europa, ovvero l' ampliamento del porto di Livorno. Si teme che l' avanzata verso il mare delle strutture portuali livornesi possa creare ulteriori problemi di erosione non solo a Calambrone, il tratto di arenile più vicino, ma anche più a nord. Intanto il presidente della Regione Enrico Rossi spinge per la realizzazione del progetto della Darsena Europa e non esita a bacchettare L' Autorità Portuale. «Non so più cos' altro combinare per far smuovere l' iter della Darsena Europa: già da anni - dice Rossi - ho messo in campo non chiacchiere, ma qualcosa come 250 milioni di euro, ho convocato decine di riunioni, ho scritto lettere, ho sollecitato ministri. Eppure niente: siamo ancora lì, non si intravede né una ruspa né lo sblocco della situazione. C' è bisogno di un chiarimento politico: al tavolo della ministra e con il sindaco di Livorno». Per Rossi «o il porto di Livorno si dà una smossa e fa la Darsena Europa o il declino è dietro l' angolo. Sarei felicissimo di essere smentito, ma se dico che l' Authority cammina troppo piano non offendo nessuno, faccio solo la fotografia della realtà». -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Tanti esperimenti a vuoto			School Special
Magil und med that greated drawed deposit field greated of formation from the con- centrate of anythin firests, married to Magilland Street,			POTENTIAL SECTION OF THE PROPERTY OF THE PROPE
ent i printere di Constituti del Servici pressi Can de la constituti della sensi Can della sen	The part of the control of the contr	Personal of Control of	one parties arrived appearance of the control of th





La Gazzetta Marittima

Livorno

Se Giustizia sarà (quasi) fatta

LIVORNO Di statue della Giustizia è pieno il mondo occidentale: con il particolare che poche sono senza la benda agli occhi come questa, celebre ispirazione all'arte marmorea romana in una città tedesca. Perché la richiamiamo? Perché su molti dei porti italiani le Autorità di Sistema sono sotto inchiesta da parte della magistratura, anche se ancora la bilancia della maggior parte dei tribunali non si è ancora espressa. Caso limite è proprio il porto di Livorno, dove il presidente dell'Autorità di Sistema, il suo segretario generale e ben tre operatori privati di alcune delle più importanti realtà sono stati inizialmente sospesi dalle loro cariche e tenuti sotto la spada di Damocle di pesanti imputazioni, poi liberati dalla Corte di Cassazione che ha condannato le loro condanne di sospensione agli incarichi, reintegrandoli. Al caso Livorno sono seguiti poi altri casi in importanti porti con condanne delle Procure alla sospensione dagli incarichi presidenziali (compreso il caso del presidente di un porto adriatico che è anche presidente di Assoporti) immediatamente rimesso in sella dalla solita Cassazione. Adesso però si attendono le decisioni delle varie Procure che hanno mantenuto aperti i



procedimenti. E ancora una volta Livorno fa da battistrada: una prima udienza che era stata decisa per fine dicembre è stata rinviata al 24 gennaio: dove anche sulla base delle considerazioni della Cassazione, la magistratura dovrà decidere se mantenere le accuse o chiudere con l'assoluzione completa degli imputati. Gli interventi della Cassazione sulla non conferma dei provvedimenti di sospensione dalla carica di presidente e segretario generale hanno anche comportato, nell'AdSP del Tirreno Settentrionale, un annunciato atto legale degli stessi per ottenere le remunerazioni che erano state sospese per sei mesi al presidente e per otto mesi al segretario generale. E si prevedono azioni analoghe anche negli altri porti. In attesa che la Giustizia, quella con la G maiuscola, finalmente chiuda in un modo o nell'altro questa amara vicenda tutta italiana.



shippingitaly.it

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Rossi e Api (H.D.S.) ci riprovano con il bunkeraggio nel porto di Ancona

Alberto Rossi (Adria Ferreis) e Api Raffinerie di Ancona, soci paritetici nella joint venture H.D.S. Srl, a distanza di oltre quattro anni dalla costituzione della newco per svolgere attività di bunkeraggio, riprovano a chiedere l'autorizzazione a operare direttamente con una propria bettolina. E' stato infatti appena pubblicato dalla Guardia Costiera di Ancona l'avviso con cui viene resa nota la richiesta di rilascio di una concessione decennale per l'esercizio del servizio di bunkeraggio alle navi, a mezzo bettolina, nel porto e nella rada di Ancona e Falconara Marittima. La relativa istanza da parte della società H.D.S. era stata presentata lo scorso 5 dicembre. Finora i reiterati tentativi da parte di Adria Ferries e di Api di ottenere in concessione quest'attività si erano scontrati con i pronunciamenti della locale Capitaneria di Porto che aveva espresso il proprio diniego a questa richiesta motivandolo con l'assenza del necessario requisito di una comprovata esperienza (di almeno tre anni) nello svolgimento di attività di bunkeraggio alle navi da parte di H.D.S. A seguito dell'infruttuoso ricorso al Tar, la joint venture anconetana ha dovuto in questi anni sottostare al volere della Capitaneria di porto e per



Alberte Rossi (Adria Pierreis) e Api Raffinerie di Ancora, soci parifettici nella junt venture H.O.S. Srt, a distanza di oltre quattro anni daffa contituzione della newco per ovolgere attività di bunkcesaggio, riprovano a chiedere l'autoritzazione a unevare divoltamenta casi nemoria.

limitare i danni aveva subappaltato alla siciliana Anapo (gruppo Fin Go & Fuel di cui fa parte anche Bunker Energy) il servizio di bunkeraggio noleggiando la bettolina Falcona (da 3.300 tonnellate di portata lorda) acquistata nel 2015. A distanza di quasi cinque anni dalla costituzione della società e dopo alcuni esercizi di gestione del servizio di bunkeraggio sub-appaltata' ad Anapo Srl, H.D.S. ritiene evidentemente di aver acquisito la necessaria esperienza (triennale) per poter effettuare il rifornimento di carburante alle navi da sola. Nicola Capuzzo



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Spiagge, si rischia l' ennesimo fiasco

Le violente mareggiate hanno lasciato il segno sul litorale mancano interventi strutturali per contrastare l'erosione La giunta dovrà accelerare se vuole affidare in tempo gli stabilimenti balneari e non ripetere vecchi errori

MARE Potrebbe sembrare prematuro ma, in realtà, viste le condizioni in cui si trovano gli stabilimenti balneari pubblici in vista della prossima stagione, l' argomento è di stringente attualità. Se a ciò si aggiunge che, nel corso degli anni, non c' è stata mai una stagione che sia iniziata con le aree attrezzate e che, a causa di ritardi e problemi sorti all' ultimo minuto, per quattro anni di seguito l' amministrazione non è riuscita ad affidarli, lasciandoli nel più totale abbandono, forse non appare poi così prematuro iniziare a lavorare per preparare l' estate. Lo scorso anno gli stabilimenti, tra mille problemi, erano riusciti ad aprire, dopo il lungo stop, con estremo ritardo e a estate ormai inoltrata. Soltanto l' arenile del Pirgo era rimasto libero, mentre Marina, piazza Betlemme e Prima Spiaggia, in extremis, erano state affidate. Secondo la delibera regionale che regola questi esercizi, gli stabilimenti balneari possono iniziare le attività il 1° maggio offrendo il servizio di ristoro e solarium. Quindi, già da aprile, per esseri pronti all' appuntamento e non perdere neppure un giorno, i gestori potrebbero iniziare a montare le attrezzature. Se il tempo, certo, non farà scherzi. Ma questa è un' altra questione. Per non arrivare



impreparati bisogna mettersi al lavoro da subito. Il litorale cittadino, dopo le violente mareggiate di dicembre, è ridotto ad una strettissima lingua di arenile, e le attività di plogging dei civitavecchiesi, che in queste giornate di festa si sono alternati per ripulire le spiagge, hanno avuto l'effetto di mettere ancora di più in mostra il disastro. Tanti sono gli interventi di cui necessitano, dalla rimozione dei tronchi al rifacimento della camminata, il livellamento dell' arenile, la rimessa in uso dei bagni pubblici del Pirgo, gli unici del litorale. E queste sono le opere più importanti e urgenti, necessarie a rendere le aree di nuovo agibili e sicure. Poi, c' è la questione da sciogliere in merito all' affidamento dello stabilimento del Pirgo. Lo scorso anno, dopo una luna trattativa, era stato dato in concessione all' Ati Borghi marinari che però alla fine ha rinunciato. Insomma, per consegnare ai gestori spiagge agibili e pronte ad accogliere le strutture ricettive e i bagnanti, lavoro da fare ce n' è parecchio e il tempo a disposizione sembra poco. Ne è consapevole anche il sindaco Ernesto Tedesco che, occupato in questo giorni sul fronte della vertenza dei metalmeccanici per i quali il 9 si aprirà il tavolo del lavoro, conta a stretto giro di avviare una ricognizione della situazione e capire cil da farsi. Anche un' altra questione preme ed è quella che riguarda la protezione della spiaggia cittadina. L' assessore ai Lavori pubblici, Roberto D' Ottavio, a più riprese è tornato sull' argomento affermando la necessità per il litorale cittadino di dotarsi di un sistema di barriere, emerse e soffolte, in grado di attenuare la violenza del mare. Un' opera importante e costosa e, per questo, l' amministrazione vorrebbe realizzarla in collaborazione con l' Autorità portuale che, sulla questione, però tace. Giulia Amato © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Roma

Napoli

SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

Chiazze rosse, in mare, l' Abc: «Niente vernici»

NAPOLI. «A seguito dell' episodio delle chiazze rosse in mare verificatosi a San Giovanni il pomeriggio del 3 gennaio, sulla spiaggia di Boccaperti, ho subito allertato i servizi del Comune che non avevano ricevuto segnalazione alcuna dagli organi competenti, Autorità portuale e Arpac». A dirlo l' assessore comunale di Napoli, Francesca Menna, che ha anche la delega alla Salute, in merito al singolare quanto anomalo episodio. «Il servizio Abc ha effettuato un sopralluogo e non è stata riscontrata alcuna traccia di vernice o altro materiale da far pensare ad uno sversamento attraverso le fognature. Inoltre, già dal giorno successivo, l' acqua risultava pulita» prosegue l' esponente della giunta cittadina partenopea guidata da Luigi de Magistris. «Il Servizio mare del Comune di Napoli ha inviato una nota all' Arpac per eventuali chiarimenti riguardanti il fenomeno che, a tutt' oggi, non sappiamo spiegarci», conclude Menna.





Expartibus

Napoli

Napoli, Menna su chiazze rosse in mare sulla spiaggia a San Giovanni

Dichiarazione dell' Assessore alla salute del Comune di Napoli Riceviamo e pubblichiamo dall' Ufficio Stampa del Comune di Napoli. A seguito dell' episodio - chiazze rosse in mare - verificatosi a San Giovanni il pomeriggio del 3 gennaio, sulla spiaggia di Boccaperti, ho subito allertato i servizi del comune che non avevano ricevuto segnalazione alcuna dagli organi competenti: autorità portuale e ARPAC. Il servizio ABC ha effettuato un sopralluogo e non è stata riscontrata alcuna traccia di vernice o altro materiale da far pensare ad uno sversamento attraverso le fognature. Inoltre, già dal giorno successivo, l' acqua risultava pulita. Il Servizio mare del Comune di Napoli ha inviato una nota all' ARPAC per eventuali chiarimenti riguardanti il fenomeno che, a tutt' oggi, non sappiamo spiegarci.







II Roma

Napoli

L' ANNUNCIO II comandante è stato promosso Contrammiraglio: era da dieci anni in città

Sartorato lascia la Capitaneria di Porto di Napoli

NAPOLI. Dopo più di 30 anni di servizio nel Corpo delle Capitanerie di Porto -Guardia Costiera, di cui gli ultimi 10 trascorsi a Napoli, il comandante Antonio Sartorato (nella foto) è stato promosso Contrammiraglio e lascia la CP di Napoli per il meritato congedo. Negli anni trascorsi nell' importante porto partenopeo ha ricoperto molti incarichi dirigenziali di primaria importanza, a vario titolo connessi al settore della sicurezza della navigazione, tra i quali possiamo annoverare quello di Capo Servizio Sicurezza della Navigazione e, successivamente, quello di Capo Reparto Tecnico Amministrativo, Reparto di primaria importanza e del quale il citato Servizio costituisce articolazione, per concludere poi come Capo Servizio Supporto Navale della Zona Marittima della Campania, alle dirette dipendenze del Direttore Marittimo, incarico di elevatissimo spessore tecnico, con la responsabilità del mantenimento in efficienza dei cinquanta mezzi nautici dislocati in tutti i porti e sorgitori della Campania, di cui la CP 920 nave "Gregoretti" costituisce l' unità Ammiraglia.« Incarichi delicati, di grande responsabilità, ed affidati ad Ufficiali che sappiano coniugare un insieme di spiccate doti militari, tecniche ed umane. Basti pensare che l' attività di controllo



esercitata dalla Sicurezza della Navigazione si concretizza in centinaia di ispezioni e verifiche effettuate ogni anno, sia a bordo di unità in esercizio nel golfo di Napoli che, giova ricordare, vede un traffico marittimo locale secondo soltanto a quello nella baia di Hong Kong, sia a bordo del naviglio nazionale in navigazione oceanica, che vede gli ispettori impegnati in missioni estere dal Congo fino all' Estremo Oriente, passando dal continente americano e dalle regioni baltiche» si legge in una nota.



Cronache di Salerno

Salerno

PORTO

Molo Manfredi, continuano le operazioni di pre -dragaggio

Le operazioni entreranno nel vivo verso la metà del mese di gennaio Sembra essere ormai tutto pronto per l'inizio dei lavori di dragaggio al porto di Salerno. Nello spazio antistante il molo Manfredi, infatti, sono in corso le operazioni di pre -dragaggio dei fondali, operazione fondamentale per consentire alle navi da crociera di più elevato tonnaggio di attraccare direttamente alla Stazione Marittima. E' in atto l' opera di salpamento (recupero) di materiali ferrosi e sabbiosi dai fondali, passaggio propedeutico al vero e proprio dragaggio: due sono le imbarcazioni speciali che stanno lavorando per preparare il terreno. Lavori di dragaggio che - come annunciato a fine anno da Pietro Spirito, presidente dell' Autorità Portuale di Sistema del Mar Tirreno Centrale - partiranno a metà gennaio. Da tempo, infatti, si parla della necessità di avviare le operazioni di dragaggio al porto di Salerno, per permettere l' arrivo di grosse navi da crociera al Molo Manfredi. Come già anticipato diverse volte, le operazioni si terranno in due fasi: la prima partirà a metà gennaio fino al mese di aprile 2020, proprio per garantire l' attracco alla stazione marittima - di navi da crociera e la seconda inizierà verso la fine del 2020 e si concluderà nel mese di aprile 2021. (er.no)





La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

Permessi elettronici per l'accesso al porto

Permessi elettronici, per accedere al porto di Brindisi accelerando i controlli e migliorando i livelli di security. Dal 1° gennaio 2020 si accede nel porto di Brindisi con permessi elettronici, dotati di barcode. Si tratta di un sistema di ultima generazione che, oltre ad aumentare il gradiente di sicurezza negli scali, consente, a chi ne fa richiesta e ne ha titolo, l' ottenimento del permesso in tempi immediati; mentre a Forze dell' ordine, personale della Security portuale e dell' AdSP MAM di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale. Accedere al servizio è assolutamente semplice. Gli aventi diritto, non ancora iscritti sulla piattaforma, possono registrarsi al PCS GAIA https://gaia.adspmam.it. Gli interessati hanno facoltà di richiedere autorizzazioni di accesso per uno o più mezzi/persone nel porto di Brindisi. Le credenziali vengono rilasciate esclusivamente ad utenti autorizzati ad operare nell' area di security interessata. Solo per il primo accesso l' utente dovrà, preliminarmente, procedere alla richiesta di registrazione, compilando il form disponibile attraverso il link «Nuovo utente». Dopo la fase di registrazione, e a valle delle conseguenti verifiche da parte dell' Ufficio competente, si riceverà



una e-mail di conferma o di diniego della richiesta. «Brindisi, porto sempre più smart commenta il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi. L' impo nente infrastruttura informatica di cui è dotato, e che ci fa essere esempio di best practice tra le AdSP in Italia, ci consente di apportare continui upgrades nelle performance dei nostri porti, con l' obiettivo di agevolare gli utenti, le cui richieste vengono processate tempestivamente, ma anche il lavoro degli operatori di Security portuale. Si è aperta una nuova era,- continua Patroni Griffi- quella delle "smart borders", le frontiere intelligenti, in cui le procedure amministrative sfruttano le moderne tecnologie digitali 4.0 (Internet of things - IoT, Blockchain, intelligenza artificiale). Un processo che già ci sta portando alla completa digitalizzazione dei procedimenti di imbarco e di sbarco, di ingresso e di uscita dai nodi portuali (Gate automation); della verifica sul processo logistico di stoccaggio e controllo merci; e del pagamento delle tasse di ancoraggio e portuali. Un processo virtuoso - conclude il Presidente - che ci consentirà di ridurre, se non eliminare, le diseconomie di scala che naturalmente si creano in un porto». Unitamente alla realizzazione e al completamento dei nuovi accosti di Sant' Apollinare e della relativa viabilità, una volta a regime e non appena l' area sarà resa fruibile, il nuovo sistema permetterà ai cittadini l' accesso all' area archeologica di Sant' Apollinare, il cui recupero alla pubblica fruizione andrà di pari passo con la realizzazione dei nuovi ormeggi. Le verifiche dei permessi elettronici, presso i varchi portuali, sono effettuate con palmari in dotazione alla guardia particolare giurata presente al varco. I palmari sono collegati Wi-Fi, al <mark>sistema</mark> GAIA. Mediante la lettura del barcode con il palmare, sarà il <mark>sistema</mark> GAIA GATE a controllare, in tempo reale, il tipo di autorizzazione, il varco, l' inizio e la fine validità, il numero di accessi o la verifica se un' autorizzazione è stata revocata. Nel porto di Brindisi, il sistema si integra perfettamente con la control room, l' infrastruttura informatica complessa a supporto della security, attiva dallo scorso giugno.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Sicurezza: l' accesso al porto con i permessi elettronici dotati di barcode

Dal 1° gennaio 2020 si accede nel porto di Brindisi con permessi elettronici, dotati di barcode. Si tratta di un sistema di ultima generazione che, oltre ad aumentare il gradiente di sicurezza negli scali, consente, a chi ne fa richiesta e ne ha titolo, l' ottenimento del permesso in tempi immediati; mentre a Forze dell' ordine, personale della Security portuale e dell' AdSP MAM di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale. Accedere al servizio è assolutamente semplice. Gli aventi diritto, non ancora iscritti sulla piattaforma, possono registrarsi al Pcs Gaia https://gaia.adspmam.it. Gli interessati hanno facoltà di richiedere autorizzazioni di accesso per uno o più mezzi/persone nel porto di Brindisi. Le credenziali vengono rilasciate esclusivamente ad utenti autorizzati ad operare nell' area di security interessata. Solo per il primo accesso l' utente dovrà, preliminarmente, procedere alla richiesta di registrazione, compilando il form disponibile attraverso il link Nuovo utente. Dopo la fase di registrazione, e a valle delle conseguenti verifiche da parte dell' Ufficio competente, si riceverà una e-mail di conferma o di diniego della richiesta. Brindisi, porto sempre più smart- commenta il presidente dell' Autorità



di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi. L' imponente infrastruttura informatica di cui è dotato, e che ci fa essere esempio di best practice tra le AdSP in Italia, ci consente di apportare continui upgrades nelle performance dei nostri porti, con l' obiettivo di agevolare gli utenti, le cui richieste vengono processate tempestivamente, ma anche il lavoro degli operatori di Security portuale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Brindisi Report

Brindisi

Ingressi operatori in area portuale solo con pass elettronico

Misura in vigore dall' 1 gennaio. Il permesso in futuro anche ai cittadini per l' archeo-parco di S. Apollinare

BRINDISI - Accessi nel porto di Brindisi solo con permessi elettronici dotati di barcode: la misura è in vigore dall' 1 gennaio, e riguarda tutti gli operatori di imprese portuali, agenzie marittime, servizi. "Si tratta di un sistema di ultima generazione che, oltre ad aumentare il gradiente di sicurezza negli scali, consente, a chi ne fa richiesta e ne ha titolo, l' ottenimento del permesso in tempi immediati; mentre a forze dell' ordine, personale della security portuale e dell' Adsp di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale". Ma non solo: assieme alla realizzazione e al completamento dei nuovi accosti di Sant' Apollinare e della relativa viabilità, una volta a regime e non appena l' area sarà resa disponibile, il nuovo sistema permetterà ai cittadini l' accesso alla zona archeologica di Sant' Apollinare, il cui recupero alla pubblica fruizione - è previsto anche un piccolo parco con servizi - andrà di pari passo con la realizzazione dei nuovi ormeggi. Gli aventi diritto, non ancora iscritti sulla piattaforma, possono registrarsi al Pcs Gaia https://gaia.adspmam.it. Gli interessati hanno facoltà di richiedere autorizzazioni di accesso per uno o più mezzi e persone nel porto di Brindisi.



Le credenziali vengono rilasciate esclusivamente ad utenti autorizzati ad operare nell' area di security interessata. Solo per il primo accesso l' utente dovrà, preliminarmente, procedere alla richiesta di registrazione, compilando il form disponibile attraverso il link "Nuovo utente". Dopo la fase di registrazione, e a valle delle conseguenti verifiche da parte dell' Ufficio competente, si riceverà una e-mail di conferma o di diniego della richiesta."Brindisi, porto sempre più smart - ha dichiarato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi -. L' imponente infrastruttura informatica di cui è dotato, e che ci fa essere esempio di best practice tra le Adsp in Italia, ci consente di apportare continui upgrade nelle performance dei nostri porti, con l' obiettivo di agevolare gli utenti, le cui richieste vengono processate tempestivamente, ma anche il lavoro degli operatori di security portuale."Si è aperta una nuova era - continua Patroni Griffi -, quella delle smart border, le frontiere intelligenti, in cui le procedure amministrative sfruttano le moderne tecnologie digitali 4.0 (Internet of things - IoT, Blockchain, intelligenza artificiale). Un processo che già ci sta portando alla completa digitalizzazione dei procedimenti di imbarco e di sbarco, di ingresso e di uscita dai nodi portuali (Gate automation); della verifica sul processo logistico di stoccaggio e controllo merci; e del pagamento delle tasse di ancoraggio e portuali. Un processo virtuoso- conclude il presidente - che ci consentirà di ridurre, se non eliminare, le diseconomie di scala che naturalmente si creano in un porto."Le verifiche dei permessi elettronici, presso i varchi portuali, sono effettuate con palmari in dotazione alla guardia particolare giurata presente al varco. I palmari sono collegati via wi-fi al sistema Gaia. Mediante la lettura del barcode con il palmare, sarà il sistema Gaia Gate a controllare, in tempo reale, il tipo di autorizzazione, il varco, l' inizio e la fine validità, il numero di accessi o la verifica se un' autorizzazione è stata revocata. Nel porto di Brindisi, il sistema si integra perfettamente con la control room, l' infrastruttura informatica complessa a supporto della security, attiva dallo scorso giugno.



II Nautilus

Brindisi

Porto di Brindisi: dal 1° gennaio 2020 si accede con permessi elettronici

Un sistema innovativo che consente di accelerare i controlli e di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale, implementando significativamente i livelli di security. Dal 1° gennaio 2020 si accede nel porto di Brindisi con permessi elettronici, dotati di barcode. Bari -Si tratta di un sistema di ultima generazione che, oltre ad aumentare il gradiente di sicurezza negli scali, consente, a chi ne fa richiesta e ne ha titolo, l' ottenimento del permesso in tempi immediati; mentre a Forze dell' ordine, personale della Security portuale e dell' AdSP MAM di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale. Accedere al servizio è assolutamente semplice. Gli aventi diritto, non ancora iscritti sulla piattaforma, possono registrarsi al PCS GAIA https://gaia.adspmam.it . Gli interessati hanno facoltà di richiedere autorizzazioni di accesso per uno o più mezzi/persone nel porto di Brindisi. Le credenziali vengono rilasciate esclusivamente ad utenti autorizzati ad operare nell' area di security interessata. Solo per il primo accesso l' utente dovrà, preliminarmente, procedere alla richiesta di registrazione, compilando il form disponibile attraverso il link 'Nuovo utente'. Dopo la fase di registrazione,



e a valle delle consequenti verifiche da parte dell' Ufficio competente, si riceverà una e-mail di conferma o di diniego della richiesta. 'Brindisi, porto sempre più smart- commenta il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi. L' imponente infrastruttura informatica di cui è dotato, e che ci fa essere esempio di best practice tra le AdSP in Italia, ci consente di apportare continui upgrades nelle performance dei nostri porti, con l' obiettivo di agevolare gli utenti, le cui richieste vengono processate tempestivamente, ma anche il lavoro degli operatori di Security portuale. Si è aperta una nuova era,- continua Patroni Griffi- quella delle 'smart borders', le frontiere intelligenti, in cui le procedure amministrative sfruttano le moderne tecnologie digitali 4.0 (Internet of things -IoT, Blockchain, intelligenza artificiale). Un processo che già ci sta portando alla completa digitalizzazione dei procedimenti di imbarco e di sbarco, di ingresso e di uscita dai nodi portuali (Gate automation); della verifica sul processo logistico di stoccaggio e controllo merci; e del pagamento delle tasse di ancoraggio e portuali. Un processo virtuoso- conclude il Presidente- che ci consentirà di ridurre, se non eliminare, le diseconomie di scala che naturalmente si creano in un porto.' Unitamente alla realizzazione e al completamento dei nuovi accosti di Sant' Apollinare e della relativa viabilità, una volta a regime e non appena l' area sarà resa fruibile, il nuovo sistema permetterà ai cittadini l' accesso all' area archeologica di Sant' Apollinare, il cui recupero alla pubblica fruizione andrà di pari passo con la realizzazione dei nuovi ormeggi. Le verifiche dei permessi elettronici, presso i varchi portuali, sono effettuate con palmari in dotazione alla guardia particolare giurata presente al varco. I palmari sono collegati Wi-Fi, al <mark>sistema</mark> GAIA. Mediante la lettura del barcode con il palmare, sarà il <mark>sistema</mark> GAIA GATE a controllare, in tempo reale, il tipo di autorizzazione, il varco, l' inizio e la fine validità, il numero di accessi o la verifica se un' autorizzazione è stata revocata. Nel porto di Brindisi, il sistema si integra perfettamente con la control room, l' infrastruttura informatica complessa a supporto della security, attiva dallo scorso giugno.



Informazioni Marittime

Brindisi

Brindisi, ora nel porto si entra con permessi elettronici

Il sistema consente di accelerare i controlli e di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale

Dal primo gennaio si accede nel porto di Brindisi con permessi elettronici, dotati di barcode. Si tratta di un sistema di ultima generazione che, oltre ad aumentare il gradiente di sicurezza negli scali, consente, a chi ne fa richiesta e ne ha titolo, l' ottenimento del permesso in tempi immediati; mentre a Forze dell' ordine, personale della Security portuale e dell' AdSP Mare Adriatico Meridionale di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale. Accedere al servizio è semplice, spiega l' Authority portuale. Gli aventi diritto, non ancora iscritti sulla piattaforma, possono registrarsi al PCS GAIA https://gaia.adspmam.it . Gli interessati hanno facoltà di richiedere autorizzazioni di accesso per uno o più mezzi/persone nel porto di Brindisi. Le credenziali vengono rilasciate esclusivamente ad utenti autorizzati ad operare nell' area di security interessata. Solo per il primo accesso l' utente dovrà, preliminarmente, procedere alla richiesta di registrazione, compilando il form disponibile attraverso il link "Nuovo utente". Dopo la fase di registrazione, e a valle delle conseguenti verifiche da parte dell' Ufficio competente, si riceverà una e-mail di conferma o di diniego della richiesta.



"Brindisi, porto sempre più smart- commenta il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi . L' imponente infrastruttura informatica di cui è dotato, e che ci fa essere esempio di best practice tra le AdSP in Italia, ci consente di apportare continui upgrades nelle performance dei nostri porti, con l' obiettivo di agevolare gli utenti, le cui richieste vengono processate tempestivamente, ma anche il lavoro degli operatori di Security portuale. Si è aperta una nuova era,- continua Patroni Griffi - quella delle "smart borders", le frontiere intelligenti, in cui le procedure amministrative sfruttano le moderne tecnologie digitali 4.0 (Internet of things -IoT, Blockchain, intelligenza artificiale). Un processo che già ci sta portando alla completa digitalizzazione dei procedimenti di imbarco e di sbarco, di ingresso e di uscita dai nodi portuali (Gate automation); della verifica sul processo logistico di stoccaggio e controllo merci; e del pagamento delle tasse di ancoraggio e portuali. Un processo virtuoso- conclude il Presidente- che ci consentirà di ridurre, se non eliminare, le diseconomie di scala che naturalmente si creano in un porto". Unitamente alla realizzazione e al completamento dei nuovi accosti di Sant' Apollinare e della relativa viabilità, una volta a regime e non appena l' area sarà resa fruibile, il nuovo sistema permetterà ai cittadini l' accesso all' area archeologica di Sant' Apollinare, il cui recupero alla pubblica fruizione andrà di pari passo con la realizzazione dei nuovi ormeggi. Le verifiche dei permessi elettronici, presso i varchi portuali, sono effettuate con palmari in dotazione alla guardia particolare giurata presente al varco. I palmari sono collegati Wi-Fi, al sistema GAIA. Mediante la lettura del barcode con il palmare, sarà il sistema GAIA GATE a controllare, in tempo reale, il tipo di autorizzazione, il varco, l' inizio e la fine validità, il numero di accessi o la verifica se un' autorizzazione è stata revocata. Nel porto di Brindisi, il sistema si integra con la control room, l' infrastruttura informatica complessa a supporto della security, attiva dallo scorso giugno.



Puglia Live

Brindisi

Porto di Brindisi: dal 1 gennaio 2020 si accede con permessi elettronici, dotato di barcode

07/01/2020 Un sistema innovativo che consente di accelerare i controlli e di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale, implementando significativamente i livelli di security. Dal 1° gennaio 2020 si accede nel porto di Brindisi con permessi elettronici, dotati di barcode. Si tratta di un sistema di ultima generazione che, oltre ad aumentare il gradiente di sicurezza negli scali, consente, a chi ne fa richiesta e ne ha titolo, lottenimento del permesso in tempi immediati; mentre a Forze dellordine, personale della Security portuale e dellAdSP MAM di avere contezza, in tempo reale, delle presenze in ambito portuale. Accedere al servizio è assolutamente semplice. Gli aventi diritto, non ancora iscritti sulla piattaforma, possono registrarsi al PCS GAIA https://gaia.adspmam.it. Gli interessati hanno facoltà di richiedere autorizzazioni di accesso per uno o più mezzi/persone nel porto di Brindisi. Le credenziali vengono rilasciate esclusivamente ad utenti autorizzati ad operare nellarea di security interessata. Solo per il primo accesso lutente dovrà, preliminarmente, procedere alla richiesta di registrazione, compilando il form disponibile



attraverso il link Nuovo utente. Dopo la fase di registrazione, e a valle delle consequenti verifiche da parte dell'Ufficio competente, si riceverà una e-mail di conferma o di diniego della richiesta. Brindisi, porto sempre più smartcommenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi. Limponente infrastruttura informatica di cui è dotato, e che ci fa essere esempio di best practice tra le AdSP in Italia, ci consente di apportare continui upgrades nelle performance dei nostri porti, con lobiettivo di agevolare gli utenti, le cui richieste vengono processate tempestivamente, ma anche il lavoro degli operatori di Security portuale. Si è aperta una nuova era,- continua Patroni Griffi- quella delle smart borders, le frontiere intelligenti, in cui le procedure amministrative sfruttano le moderne tecnologie digitali 4.0 (Internet of things IoT, Blockchain, intelligenza artificiale). Un processo che già ci sta portando alla completa digitalizzazione dei procedimenti di imbarco e di sbarco, di ingresso e di uscita dai nodi portuali (Gate automation); della verifica sul processo logistico di stoccaggio e controllo merci; e del pagamento delle tasse di ancoraggio e portuali. Un processo virtuoso- conclude il Presidente- che ci consentirà di ridurre, se non eliminare, le diseconomie di scala che naturalmente si creano in un porto. Unitamente alla realizzazione e al completamento dei nuovi accosti di SantApollinare e della relativa viabilità, una volta a regime e non appena larea sarà resa fruibile, il nuovo sistema permetterà ai cittadini laccesso allarea archeologica di SantApollinare, il cui recupero alla pubblica fruizione andrà di pari passo con la realizzazione dei nuovi ormeggi. Le verifiche dei permessi elettronici, presso i varchi portuali, sono effettuate con palmari in dotazione alla guardia particolare giurata presente al varco. I palmari sono collegati Wi-Fi, al sistema GAIA. Mediante la lettura del barcode con il palmare, sarà il sistema GAIA GATE a controllare, in tempo reale, il tipo di autorizzazione, il varco, linizio e la fine validità, il numero di accessi o la verifica se unautorizzazione è stata revocata. Nel porto di Brindisi, il sistema si integra perfettamente con la control room, linfrastruttura informatica complessa a supporto della security, attiva dallo scorso giugno.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Manfredonia

MANFREDONIA NELLA RIUNIONE SOLLEVATA LA QUESTIONE AUTORITY PORTUALE

I commissari sull' Energas «Rispetteremo il responso del referendum consultivo»

Incontro con le associazioni contrarie al deposito

MANFREDONIA. Il progetto di costruzione di un deposito di Gpl da parte della società Energas a ridosso dell' area industriale di Coppa del vento, è stato portato all' attenzione della Commissione straordinaria insediata al comune di Manfredonia a seguito del suo scioglimento per mafia, dal fronte del "No Energas" per conoscere la posizione della Commissione straordinaria, su una questione fortemente dibattuta tra i favorevoli e i contrari all' iniziativa, e dunque fare chiarezza sulla posizione del comune di Manfredonia a gestione commissariale. Alla Commissione straordinaria sono attribuiti i poteri del consiglio comunale, della giunta e del sindaco. Al tavolo presieduto dal commissario Vittorio Piscitelli col quale era il commissario Alfonso Soloperto, erano presenti le rappresentanze dei sodalizi contrari al progetto, e cioè: Caons, Verdi di Manfredonia, Manfredonia in Movimento, Magliette bianche, Movimento Verde, Lipu Capitanata, Ecosistema Gargano, Manfredonia Nuova, Italia Nostra, Ricerca partecipata, Friday for future, Fare Ambiente, che hanno espresso le preoccupazioni relative agli ultimi avvenimenti che hanno riportato la discussione su quel problema a livelli incandescenti. Il



motivo è stato dato dalla lettera del presidente di Confindustria di Foggia, Gianni Rotice, indirizzata al ministero, alla Regione e allo stesso comune di Manfredonia, nella quale esplicita la posizione favorevole al progetto della Confindustria alla quale hanno aderito alcuni imprenditori del luogo e il presidente dell' Au tority portuale di cui fa parte il porto di Manfredonia. Tra le altre argomentazioni evidenziate a sostegno del "no", il responso del referendum popolare consultivo del novembre 2016 nettamente contrario al deposito di Gpl. Un dato che ha incontrato la piena adesione da parte di Piscitelli. ha commentato. Ha invece mostrato perplessità su un altro aspetto evidenziato dalle associazioni convenute: e cioè la posizione di Gianni Rotice nel Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del quale fa parte come rappresentante del porto di Manfredonia designato dal sindaco della passata amministrazione comunale. Le rappresentanze delle varie associazioni hanno pertanto chiesto la revoca e la sostituzione di Rotice da quell' incarico. Un crogiuolo di questioni che richiamano fondamentali interessi collettivi ben lontani dal trovare una oggettiva definizione e nei quali si vanno registrando continue new entry come quella equidistante della Cisl. Michele Apollonio.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il porto di Gioia... riparte 2019 chiuso in positivo

Agostinelli: valorizzare il gateway ferroviario

GIOIA TAURO Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro. Dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto. La politica di rilancio e di rigualificazione dell' infrastruttura, messa in campo dall' Autorità portuale in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti. È infatti cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4% dei Teus e dell' 8,6% delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di Teus e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal Mct che ha generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. «Si è giunti a questo traguardo -



evidenzia in una nota l' Authority gioiese - perché lo scalo, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento». Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazione nel settore del transhipment. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina. Nel contempo, sono stati portati a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa. In sinergia, l' Autorità portuale ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Per completare la piena funzionalità del terminal, l' Ente contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni di euro, nel biennio 2020-2022, destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C. «Ora - dichiara il commissario straordinario Andrea Agostinelli - ogni sforzo e andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli». d.l.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO II bilancio dell' Authority dopo due anni di congiuntura negativa dello scalo

Traffici incrementati e torna il sereno

I primi risultati della politica di rilancio del porto in sinergia col nuovo management

GIOIA TAURO - «Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro. Dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto. La politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di Gioia Tauro, in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti». Lo riferisce un comunicato dell' Au torità portuale di Gioia Tauro. «É cresciuto, infatti - si aggiunge - il settore dei container, con un incremento dei traffici pari all' 8,4 percento dei teus e dell' 8,6 percento delle movimen tazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 teus e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal Mct che ha generato un relativo incremento del 5,1%,



con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. Si è giunti a questo tra guardo perché lo scalo calabrese, nel corso del 2019, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale. Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro come primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment.

Ansa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porti: Commissario Gioia Tauro, i traffici sono incrementati

"Dopo due anni negativi. Sinergia con MedCenter dà suoi frutti

"Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro. Dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso I' alto. La politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di Gioia Tauro, in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti". Lo riferisce un comunicato dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. "É cresciuto, infatti - si aggiunge - il settore dei container, con un incremento dei traffici pari all' 8,4 percento dei teus e dell' 8,6 percento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 teus e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal Mct che ha generato



un relativo incremento del 5,1%, con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. Si è giunti a questo traguardo perché lo scalo calabrese, nel corso del 2019, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale. Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro come primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina. Nel contempo, sono stati portati a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare la celere mobilità delle gru di banchina e dei mezzi meccanici di movimentazione dei containers, garantendone altresì la piena sicurezza del lavoro". In sinergia, inserito nello stesso percorso di rilancio dell' intera infrastruttura portuale e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a 18 metri) - é detto ancora nella nota - l' <mark>Autorità portuale</mark> di Gioia Tauro ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Per completare la piena funzionalità del terminal, l' Autorità portuale contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni di euro, nel biennio 2020-2022, destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l' obiettivo di incrementarne la sua complessiva portanza. In un generale clima di rilancio, e a dare man forte alla nuova tendenza registrata a Gioia Tauro sono stati, anche, gli addetti allo scalo. Grazie alla loro riconosciuta professionalità, hanno recuperato la necessaria produttività che, con lo sguardo alla lavorazione oraria, ha generato una crescita del 2,8 percento sulle navi madri, mentre sui feeder è stato raggiunto un incremento del 3 percento". "Attendiamo il 2020 - ha detto il commissario straordinario, Andrea Agostinelli - per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora ogni sforzo dell' Autorità portuale andrà profuso



Ansa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali". (ANSA).



FerPress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro: dopo due anni negativi, si chiude il 2019 con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 7 GEN - Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro, dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto. La politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di Gioia Tauro in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti. E', infatti, cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4 percento dei teus e dell' 8,6 percento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teus e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal MCT che ha generato un relativo incremento del 5,1% con



un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. Si è giunti a questo traguardo perché lo scalo calabrese, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale. Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del Terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina. Nel contempo, sono stati portati a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare la celere mobilità delle gru di banchina e dei mezzi meccanici di movimentazione dei containers, garantendone altresì la piena sicurezza del lavoro. In sinergia, inserito nello stesso percorso di rilancio dell' intera infrastruttura portuale, e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a 18 metri), l' Autorità portuale di Gioia Tauro ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Per completare la piena funzionalità del terminal, l' Autorità portuale contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni di euro, nel biennio 2020-2022, destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l' obiettivo di incrementarne la sua complessiva portanza. In un generale clima di rilancio, e a dare man forte alla nuova tendenza registrata a Gioia Tauro sono stati, anche, gli addetti allo scalo. Grazie alla loro riconosciuta professionalità, hanno recuperato la necessaria produttività che, con lo sguardo alla lavorazione oraria, ha generato una crescita del 2,8 percento sulle navi madri mentre sui feeder è stato raggiunto un incremento del 3 percento. "Attendiamo il 2020 - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora, - ha aggiunto Agostinelli - ogni sforzo dell' Autorità portuale andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 94

FerPress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali".



II Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, l' Authority: "2019 positivo, i traffici tornano a crescere"

"Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro, dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso I' alto. La politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di Gioia Tauro in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti". A scriverlo, in un comunicato stampa, è la stessa Autorità portuale di Gioia Tauro. "E', infatti, cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4 percento dei teus e dell' 8,6 percento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre. culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teus e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal MCT che ha



generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. Si è giunti a questo traquardo perché lo scalo calabrese, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale. Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del Terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina. Nel contempo, sono stati portati a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare la celere mobilità delle gru di banchina e dei mezzi meccanici di movimentazione dei containers, garantendone altresì la piena sicurezza del lavoro. In sinergia, inserito nello stesso percorso di rilancio dell' intera infrastruttura portuale, e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a 18 metri), l' Autorità portuale di Gioia Tauro ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Per completare la piena funzionalità del terminal, l' Autorità portuale contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni di euro, nel biennio 2020-2022, destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l'obiettivo di incrementarne la sua complessiva portanza. In un generale clima di rilancio, e a dare man forte alla nuova tendenza registrata a Gioia Tauro sono stati, anche, gli addetti allo scalo. Grazie alla loro riconosciuta professionalità, hanno recuperato la necessaria produttività che, con lo sguardo alla lavorazione oraria, ha generato una crescita del 2,8 percento sulle navi madri mentre sui feeder è stato raggiunto un incremento del 3 percento". "Attendiamo il 2020 - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora, - ha aggiunto Agostinelli - ogni sforzo dell' <mark>Autorità portuale</mark> andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con



II Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali".



II Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Autorità Portuale Gioia Tauro, bilancio 2019 positivo: "Torna il sereno dopo due annualità negative"

Gioia Tauro - "Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro, dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto. La politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di Gioia Tauro in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti". E' quanto si legge in un comunicato dell' Autorità portuale. E', infatti, cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4 percento dei teus e dell' 8,6 percento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teus e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal MCT che ha



generato un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. "Si è giunti a questo traguardo - prosegue la nota - perché lo scalo calabrese, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale". Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del Terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina. Nel contempo, sono stati portati a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare la celere mobilità delle gru di banchina e dei mezzi meccanici di movimentazione dei containers, garantendone altresì la piena sicurezza del lavoro. In sinergia, inserito nello stesso percorso di rilancio dell' intera infrastruttura portuale, e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a 18 metri), l' <mark>Autorità portuale</mark> di Gioia Tauro ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Per completare la piena funzionalità del terminal, l' Autorità portuale contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni di euro, nel biennio 2020-2022, destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l' obiettivo di incrementarne la sua complessiva portanza. In un generale clima di rilancio, e a dare man forte alla nuova tendenza registrata a Gioia Tauro sono stati, anche, gli addetti allo scalo. Grazie alla loro riconosciuta professionalità, hanno recuperato la necessaria produttività che, con lo sguardo alla lavorazione oraria, ha generato una crescita del 2,8 percento sulle navi madri mentre sui feeder è stato raggiunto un incremento del 3 percento". "Attendiamo il 2020 ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora, - ha aggiunto Agostinelli - ogni sforzo dell'



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 98

II Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Nel 2019 il porto di Gioia Tauro ha movimentato oltre 2,5 milioni di container (+8,4%)

La ripresa si è incentrata nella seconda metà dell' anno Nel 2019 il porto di Gioia Tauro ha movimentato un traffico containerizzato pari a 2.522.874 teu, con un incremento del +8,4% sull' anno precedente. Evidenziando che la crescita segue due annualità di congiuntura negativa ed è stata conseguita nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre del 2019 che è culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali, l' Autorità Portuale dello scalo calabrese ha sottolineato che la ripresa è frutto della politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale messa in campo dall' ente in sinergia con il nuovo management di Medcenter Container Terminal (MSC), la società che gestisce il container terminal del porto che lo scorso aprile è passata sotto l' intero controllo della Terminal Investment Limited (TIL) del gruppo armatoriale elvetico Mediterranean Shipping Company (MSC) (del 1° aprile 2019), L' authority portuale ha rimarcato inoltre che il volume di traffico movimentato dal porto calabrese nel 2019 riconferma Gioia Tauro quale primo hub nazione nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi,



consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso. L' ente ha specificato che al rilancio dello scalo ha contribuito la piena operatività degli investimenti del terminalista attraverso un imponente progetto di rinnovamento dell' equipment in grado di rispondere alle sempre maggiori esigenze di mercato, che richiedono celerità nelle operazioni di trasbordo e di posizionamento dei container in banchina, e il completamento dei lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa per assicurare la celere mobilità delle gru di banchina e dei mezzi meccanici di movimentazione dei container, garantendo anche la piena sicurezza del lavoro. Inoltre l' ente ha ricordato che, inserito nello stesso percorso di rilancio dell' intera infrastruttura portuale e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a -18 metri), l' Autorità Portuale ha avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro e che, per completare la piena funzionalità del terminal, nel biennio 2020-2022 l' ente realizzerà un investimento di oltre otto milioni di euro destinato a finanziare i lavori di risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l' obiettivo di incrementarne la sua portanza complessiva. L' authority ha evidenziato che a dare man forte alla nuova tendenza registrata a Gioia Tauro sono stati anche gli addetti allo scalo che, grazie alla loro riconosciuta professionalità, hanno recuperato la necessaria produttività, con una lavorazione oraria che è cresciuta del +2,8% sulle navi madri e del +3% sulle navi feeder. «Attendiamo il 2020 - ha commentato il commissario straordinario dell' Autorità Portuale, Andrea Agostinelli - per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora ogni sforzo dell' Autorità Portuale andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali».



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Torna il sorriso a Gioia Tauro: i traffici crescono

Dopo due anni di decrescita, scioperi e crisi terminalistica, nel primo porto di trasbordo italiano sono stati movimentati l' anno scorso 2.52 milioni di teu

Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro. Dopo due anni di traffico in calo, nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso. «La politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di Gioia Tauro in sinergia con il nuovo management di Medcenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti», si legge in una nota. All' inizio di dicembre, infatti, il patron di Msc (e gestore del terminal con il Medcenter), Gianluigi Aponte, ha visitato lo scalo per fare il punto sugli investimenti che l' armatore sta facendo per rinforzare soprattutto il parco gru (a luglio, per esempio, ne sono state demolite tre obsolete) e le gru "a cavaliere" . Oggi Aponte, con Terminal Investment Limited, gestisce da aprile il 100 per cento del terminal di trasbordo di Gioia Tauro. Alla sua visita è seguita pochi giorni dopo quella della ministra dei Trasporti , Paola De Micheli. Infine, poco prima di Capodanno, l' agenzia del lavoro portuale è stata rinnovata per altri due anni . Il traffico dei container - il principale del porto - è cresciuto di circa l' 8 per cento, cosa che determina una netta inversione di tendenza e nonostante la crisi dei traffici dei primi tre



mesi del 2019 culminata con uno sciopero di nove giorni da parte degli operai del Medcenter. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato 2.522,874 teu e l' arrivo di 1,287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainer attraccate, cresciute del 5,1 per cento con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6. «Si è giunti a questo traguardo - spiega l' Autorità portuale - perché lo scalo calabrese, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale». Gioia Tauro si conferma così il primo hub nazione di trasbordo. Ritorna a dei buoni livelli anche la produttività degli addetti dello scalo commerciale, a volte criticati per eccessiva lentezza: crescita del 2,8 percento della lavorazione oraria sulle navi madri, mentre sui feeder è stato raggiunto un incremento del 3 per cento. Ha contribuito a risalire la china la piena operatività degli investimenti del terminalista attraverso un importante progetto di rinnovamento dell' equipaggiamento di terra, così da mantenersi aggiornato di fronte alla costante crescita delle navi, oltre ad adeguare tecnologie e velocità di movimentazione delle gru di banchina e dei mezzi meccanici, portando a termine i lavori di rifacimento dei piazzali e delle vie di corsa. È stato avviato un programma triennale di lavori di manutenzione ordinaria dei fondali portuali per una spesa di 3,5 milioni di euro. Per completare la piena funzionalità del terminal, l' Autorità portuale contribuirà con un investimento di oltre 8 milioni per i prossimi due anni per finanziare il risanamento di banchina dei tratti A e B e l' adeguamento strutturale della pavimentazione nel tratto C con l' obiettivo di incrementarne la sua complessiva portanza. «Attendiamo il 2020 per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019», commenta il commissario dell' Autorità portuale, Andrea Agostinelli. «Ora - conclude - ogni sforzo dell' Autorità portuale andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali».



LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il porto di Gioia Tauro torna a essere il primo hub container d' Italia

AGOSTINO PANTANO

«Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro, dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso I' alto». È quanto si afferma in una nota diramata dall' Autorità portuale gioiese, a consuntivo dei dati affluiti circa la movimentazione, prima e dopo il passaggio di quote societarie che consente al gruppo Msc di essere ora controllore assoluto del terminalista unico Mct. È cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4 % dei teus e dell' 8,6 % delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. «Tutto ciò - prosegue la nota - si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teus e l' arrivo di 1.287 navi . Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainers attraccate e lavorate presso il terminal Mct che ha generato un relativo incremento del



5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6». «Si tratta di un dato rilevante che riconferma Gioia Tauro essere il primo hub nazionale nel settore del transhipment, con un andamento del traffico posizionato su risultati positivi, consolidati ormai da diversi mesi, in crescita costante già da aprile scorso . Attendiamo il 2020 - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - per certificare un completo rilancio dei traffici portuali, che ha già dato i suoi frutti sin dal secondo semestre del 2019. Ora, - ha aggiunto Agostinelli - ogni sforzo dell' Autorità portuale andrà profuso nella realizzazione dei collegamenti ferroviari con la rete nazionale e nella valorizzazione del gateway ferroviario, ormai realizzato. Di tutto questo abbiamo avuto positivi riscontri dal ministro De Micheli, e di questo parleremo nei prossimi giorni con i candidati alle prossime elezioni regionali».



The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, l' Authority: "Chiuso un anno positivo"

Lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teu e l' arrivo di 1.287 navi

Gioia Tauro - «Torna il sereno nel porto di Gioia Tauro, dopo le due annualità di congiuntura negativa, registrate nel 2017 e nel 2018, lo scalo calabrese ha chiuso in positivo l' anno appena concluso, con l' asticella dei traffici posizionata verso l' alto. La politica di rilancio e di rigualificazione dell' infrastruttura portuale, messa in campo dall' Autorità portuale di Gioia Tauro in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal, ha iniziato a dare i suoi frutti». È quanto si legge in un comunicato dell' Autorità portuale . È, infatti, cresciuto il settore dei container con un incremento dei traffici pari all' 8,4% dei teu e dell' 8,6% delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno, determinando una netta inversione di tendenza per lasciarsi, così, alle spalle le congiunture negative degli ultimi anni. Tutto ciò si è realizzato nonostante la crisi dei traffici registrata nel primo trimestre, culminata con un lunghissimo sciopero di nove giorni sulle banchine portuali. A conti fatti, lo scalo di Gioia Tauro ha totalizzato una movimentazione di 2.522.874 di teu e l' arrivo di 1.287 navi. Nel dettaglio, è aumentato il numero di portacontainer attraccate e lavorate presso il terminal Mct che ha generato



un relativo incremento del 5,1% con un innalzamento dei movimenti di circa 1,6 milioni e una relativa crescita percentuale dell' 8,6%. «Si è giunti a questo traguardo - prosegue la nota - perchè lo scalo calabrese, nel corso dell' anno, ha mantenuto stabile la strada del rinnovamento, concretizzando la sua politica di sviluppo mirata a definire un chiaro cambio di tendenza e porre fine al periodo buio che ha segnato, negli ultimi anni, la vita dell' infrastruttura portuale».



LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia, incontro tra la Santelli e il commissario Agostinelli

La candidata per il centrodestra alle prossime elezioni regionali: «La Regione deve impegnarsi per un effettivo rilancio»

Un incontro definito «proficuo». È quello avvenuto oggi tra la candidata alle elezioni regionali per il centrodestra, Jole Santelli , e il commissario dell' autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli . «Lieta di ascoltare - ha detto Santelli - un racconto di cose fatte, di aspettative, di una realtà che finalmente sembra avere invertito la rotta. Gioia Tauro - ha aggiunto ancora Santelli - è una delle realtà più interessanti dell' Europa meridionale ed ha necessità della totale sinergia fra Autorità, Regione e Stato. Per quanto mi riguarda, nell' assoluto rispetto dei ruoli, credo che la Regione Calabria debba impegnarsi con tutte le sue forze per un effettivo rilancio, che non è più solo un sogno ma può diventare un' importante realtà».





La Gazzetta Marittima

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Nel Decreto Milleproroghe altri due anni di finanziamento

GIOIA TAURO L'Agenzia di somministrazione del lavoro portuale e per la qualificazione professionale del porto di Gioia Tauro continuerà ad operare per altri due anni, in aggiunta ai tre inizialmente previsti. È la buona notizia che riguarda i lavoratori ancora in attesa d'impiego nel grande porto calabro: si tratta di una misura inserita nel Decreto Milleproroghe che, all'art. 36, ha previsto l'ampliamento del periodo di finanziamento dell'IMA, che da 36 mesi sarà così esteso a 60 mesi. Istituita nel luglio del 2017 con scadenza prevista nel luglio 2020, per dare risposte alla crisi che per anni ha investito lo scalo calabrese, la Gioia Tauro Port Agency è partecipata al 100 per cento dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro. Nel suo elenco sono confluiti quei lavoratori risultati in esubero dalle imprese operanti ai sensi dell'art. 18 della legge 84/94, autorizzate alla movimentazione container, che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme di ammortizzatori sociali. Dei 377 lavoratori, ex dipendenti di Med Center Container, inizialmente iscritti nell'elenco dell'Agenzia, dopo il reintegro della maggior parte di essi da parte del Terminalista, risultano attualmente iscritte



40 unità che, ora, potranno continuare ad usufruire del pagamento dell'Indennità di Mancato Avviamento (IMA), corrisposta dall'INPS per ciascuna giornata non lavorata, compresi gli assegni familiari e il bonus Renzi.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Al porto i bus della Turmo travel

L' azienda olbiese scalza la Sinergest: per 4 mesi gestirà il trasporto interno su navetta all' Isola Biancal nuovi appalti

GIANDOMENICO MELE

OLBIA La Turmo travel srl, azienda olbiese di trasporto pubblico e tour operator, si è aggiudicata per i prossimi 4 mesi la gestione del servizio di trasporto interno su navetta del porto Isola Bianca di Olbia. Un colpo di scena e una brutta caduta per la Sinergest, la società pubblico privata detenuta dal Gruppo Onorato, che ha perso il servizio per il minor ribasso effettuato dal concorrente. Sinergest perde anche la gestione dell' info point, il terzo lotto di gara, per carenza nella documentazione. Due lotti. Sono stati questi i risultati dell' apertura delle buste avvenuta ieri pomeriggio nella sede dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna. All' interno, le offerte sul secondo lotto dell' appalto, bandito dall' AdSp e relativo ai servizi ai passeggeri nello scalo olbiese. Dopo la proposta di aggiudicazione del servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto di Olbia, assegnati lo scorso 30 dicembre a favore della Sinergest spa, l' esito della seconda fase di gara, rimandata a ieri per carenza di documentazione, ha visto l' esclusione della società da entrambi i restanti lotti. Nonostante la parità di punteggio sulle



offerte tecniche di Sinergest e Turmo travel - entrambe hanno raggiunto quota 70 - è stata quest' ultima ad offrire il maggior ribasso sul costo ora/mezzo, ossia un 16 %, rispetto al 10 % della società uscente, sui 120 euro a base d' asta. Info point. Resta senza aggiudicatario, invece, il servizio di info point all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca, inserito nel terzo lotto della procedura. La Sinergest, unica partecipante, non ha infatti presentato, entro il termine delle ore 12 di ieri fissato dalla commissione di gara, la documentazione integrativa ai sensi della normativa sul soccorso istruttorio. A questo punto l' Autorità portuale della Sardegna ha davanti due strade: la prima è quella di indire una nuova procedura negoziata per l'affidamento del servizio. Oppure procedere a un affidamento diretto per servizi sotto la soglia comunitaria, secondo il modello seguito, per esempio, per l'assegnazione di quello sulle manutenzioni. Il tutto, ovviamente, a carattere temporaneo, in attesa di procedere all' elaborazione del nuovo bando per la gestione complessiva del porto Isola Bianca. I lavoratori. Restano quindi 18 i lavoratori riassunti dalla Sinergest, dopo l'aggiudicazione del servizio di instradamento dei veicoli. Resta da capire se i due dipendenti per il servizio di trasporto, licenziati al 31 dicembre, ora che la società ha perso l' affidamento, possano essere assorbiti dalla Turmo travel o rimarranno in attesa della scadenza dei servizi dopo i 4 mesi per vedere l' evoluzione della situazione. Restano invece in stand by i tre lavoratori con contratto part time verticale, che dovrebbero prendere servizio dal prossimo mese di maggio. Stessa sorte per i due dipendenti fissi, più uno stagionale, che si occupavano dell' info point alla stazione marittima dell' Isola Bianca. La Turmo travel. L' azienda olbiese è stata pioniera nel trasporto su gomma del nord Sardegna. Il Gruppo Turmo travel, che ha sede legale e operativa in via Tavolara ad Olbia, è anche un tour operator specializzato nella destinazione Sardegna, che opera in particolare in Costa Smeralda, ma effettua servizi tra Olbia, Porto Cervo, Cagliari, Alghero, Santa Margherita di Pula e Villasimius. Grazie a una flotta di oltre 70 mezzi, tra bus, minibus, auto ed auto di lusso, Turmo Travel fornisce servizi alle più quotate società alberghiere presenti in Sardegna.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

la protesta

Tre lavoratori part time licenziati

Non sono stati riassunti dalla società controllata da Onorato

OLBIA L' Autorità di sistema portuale avrebbe avviato una serie di verifiche anche relativamente al primo lotto assegnato alla Sinergest per il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto di Olbia. La questione riguarda la posizione dei tre lavoratori con un contratto di part time verticale, a tempo indeterminato, che sono stati licenziati e, a differenza dei 18 colleghi Sinergest, non sono stati riassunti dalla società nonostante l'aggiudicazione del servizio. Dalle 21 riassunzioni annunciate, si è passati alle 18 ufficiali. All' appello mancano tre lavoratori ai quali sono state consegnate le lettere di licenziamento, ma non quelle delle nuove assunzioni. Contratti validi per il periodo di 4 mesi, durante il quale proprio la società pubblico privata controllata dal Gruppo Onorato gestirà il servizio di instradamento per i mezzi in arrivo e partenza dall' Isola Bianca. I tre lavoratori sono ex stagionali, che hanno un contratto part time di tipo verticale con la Sinergest per un impiego nei mesi da giugno ad ottobre. Tecnicamente l' appalto per la Sinergest durerà fino ad aprile, dunque l' assunzione sembrerebbe non essere scontata. «lo ed altri due miei colleghi



non siamo stati richiamati dalla Sinergest - ha spiegato Gabriele Pes, uno dei lavoratori coinvolti -. L' azienda non ci ha spiegato il perché, anche se si parla di questioni di budget. Non si può continuare a dire che ci saranno 21 assunzioni, perché noi risultiamo licenziati». (g.me.)



Ansa

Olbia Golfo Aranci

Navetta Turmo Travel in porto a Olbia

Aggiudicato il servizio di trasporto interno su navetta del porto di Olbia per i prossimi quattro mesi. La gestione è stata affidata alla Turmo Travel Srl. È il risultato dell' apertura delle offerte sul secondo lotto dell' appalto, bandito dall' Autorità portuale del Mare di Sardegna, relativo ai servizi ai passeggeri nello scalo olbiese. Nove giorni fa il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto di Olbia - Isola Bianca era andato invece alla Sinergest Spa. "Nonostante la parità di punteggio sulle offerte tecniche di Sinergest e Turmo Travel (entrambe hanno raggiunto quota 70) - fa sapere l' authority - è stata quest' ultima ad offrire il maggior ribasso sul costo ora-mezzo, ossia un 16% (rispetto al 10% della società uscente) sui 120 euro a base d' asta. Resta ancora senza aggiudicatario, invece, il servizio di Info point all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca, inserito nel terzo lotto della procedura.





Ansa

Olbia Golfo Aranci

Porti: servizio navetta a Olbia affidato alla Turmo Travel

Ribasso del 16% nel bandi di Gara dell' Authority

(ANSA) - CAGLIARI, 7 GEN - Aggiudicato il servizio di trasporto interno su navetta del porto di Olbia per i prossimi quattro mesi. La gestione è stata affidata alla Turmo Travel Srl. È il risultato dell' apertura delle offerte sul secondo lotto dell' appalto, bandito dall' Autorità portuale del Mare di Sardegna, relativo ai servizi ai passeggeri nello scalo olbiese. Nove giorni fa il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto di Olbia - Isola Bianca era andato invece alla Sinergest Spa. "Nonostante la parità di punteggio sulle offerte tecniche di Sinergest e Turmo Travel (entrambe hanno raggiunto quota 70) - fa sapere l' authority - è stata quest' ultima ad offrire il maggior ribasso sul costo oramezzo, ossia un 16% (rispetto al 10% della società uscente) sui 120 euro a base d' asta. Resta ancora senza aggiudicatario, invece, il servizio di Info point all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca, inserito nel terzo lotto della procedura.





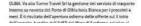
Olbia Notizie

Olbia Golfo Aranci

La Turmo Travel si aggiudica il servizio bus interni del porto di Olbia

Nonostante la parità di punteggio sulle offerte tecniche di Sinergest e Turmo Travel (entrambe hanno raggiunto quota 70), è stata quest' ultima ad offrire il maggior ribasso sul costo ora - mezzo, ossia un 16 per cento (rispetto al 10 della società uscente) sui 120 euro a base d' asta. © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione Dopo la proposta di aggiudicazione del servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto di Olbia - Isola Bianca, dello scorso 30 dicembre a favore della Sinergest Spa, l' esito della seconda fase di gara, rimandata ad oggi per carenza di documentazione, ha visto l' esclusione di quest' ultima società da entrambi i restanti lotti. Resta senza aggiudicatario, invece, il servizio di Info point all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca, inserito nel lotto III della procedura. La Sinergest Spa - unico partecipante - non ha infatti presentato, entro i termini fissati dalla Commissione di gara (la scadenza era oggi alle 12.00), la documentazione integrativa ai sensi della normativa sul soccorso istruttorio.









L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia. Il sit-in allo scalo dell' Isola bianca con i politici galluresi e il presidente dell' Anci

L'assessore Todde convoca le compagnie: «La mobilità è un nostro diritto»

Le compagnie verranno convocate per il 16 gennaio dall' assessore ai Trasporti Giorgio Todde. L' annuncio arriva dal porto Isola Bianca di Olbia: al centro del tavolo il tema degli aumenti delle tariffe 2020 nei collegamenti marittimi dalla Sardegna alla Penisola. Al sit-in olbiese, oltre ai consiglieri regionali di maggioranza e opposizione, erano presenti anche molti dei sindaci del territorio gallurese, il presidente dell' Anci Emiliano Deiana, l' assessore regionale al Bilancio Giuseppe Fasolino e quello all' Urbanistica Quirico Sanna e i consiglieri regionali espressione della Gallura Giuseppe Meloni, Angelo Cocciu, Giovanni Satta, Dario Giagoni, Roberto Li Gioi e Giovanni Antonio Satta. Quest' ultimo ha annunciato che nei prossimi giorni chiederà al Consiglio regionale di «parlare dei trasporti nel suo complesso perché questo è un problema sentito e generalizzato». Ad organizzare le successive tappe della battaglia contro il caro prezzi sarà l' associazione nazionale comuni d' Italia che coinvolgerà nella protesta tutti i centri della Sardegna. «Chiedo unità e coesione», ha affermato l'assessore Todde, «il governo nazionale non può abbandonarci perché i sardi hanno diritto alla mobilità» «Lo Stato può emanare



norme finanziarie per calmierare i prezzi», ha ricordato Giovanni Satta del Psd' Az. Le preoccupazione per i costi sempre più elevati e i dubbi sul diritto alla mobilità dei sardi accomunano tutti gli esponenti politici che hanno annunciato di continuare sulla linea della protesta per riuscire ad ottenere riduzioni concrete degli aumenti. Antonella Brianda.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Tortolì. Porticciolo: salta l' incontro tra gli imprenditori del settore e il sindaco Cannas

Quattrocento barche in cerca di alloggio

Le cinque società di noleggio: «Ci sono decine di posti di lavoro a rischio»

L' annunciata chiusura del porticciolo di Arbatax genera preoccupazione e allarme tra i diportisti e gli operatori nautici. Senza i servizi offerti dalla Turismar, pronta a traslocare a Porto Corallo dove ha acquisito lo gestione dello scalo, c' è un dilemma da risolvere: dove verranno ormeggiate tutte le imbarcazioni ospitate finora al porticciolo? Il gran caos logistico è la prima grana dell' anno da risolvere nell' area portuale in vista della prossima stagione delle escursioni. Preoccupazione Sono 400 i posti barca accreditati al porticciolo, gestito da anni dalla società Turismar di Franco Ammendola. Il nuovo tariffario del servizio di raccolta dei rifiuti, affidato alla Cosir di Cagliari, ha generato scompiglio. Oltre che per i rincari la tensione sale per il futuro logistico tutto da scrivere. Oltre a centinaia di diportisti amatoriali, l' infrastruttura ospita cinque società di noleggio gommoni. «La preoccupazione dice Mario Pani, 48 anni, di Arbatax Crociere - è alta perché non sappiamo dove dovremo ormeggiare le imbarcazioni. Ci sono decine di posti di lavoro in ballo per sette mesi». Sono un' ottantina i gommoni di proprietà delle cinque società e il futuro nebuloso tiene tutti in ansia: «La stagione delle escursioni



inizierà ad aprile e bisogna stringere i tempi per trovare soluzioni», aggiunge Pani. Tra i pontili regna la confusione: «Dove metteremo le barche? Abbiamo nove dipendenti, siamo preoccupati», ammette Daniela Fancello (54), della Helios Turismo. Incontro rinviato leri mattina un folto gruppo di diportisti e imprenditori del settore nautico si è presentato in Municipio per un vertice straordinario con il sindaco Massimo Cannas e altri rappresentanti degli enti coinvolti nella questione dell' appalto diventato nodo della discordia. Ma la riunione è stata rinviata a data da destinarsi per l' assenza del comandante del Circomare Alex Giursi, atteso in comando nei prossimi giorni, e i delegati di Regione e della società affidataria della gestione del servizio. Roberto Secci.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia. Navette alla Turmo Travel, verifiche sugli assunti per la gestione veicoli

Sinergest in difficoltà, due gare perse e un' altra in bilico

La Sinergest perde il servizio navetta e l' info point e, in tarda serata, finisce in discussione anche la fetta più grossa della gestione dei servizi (sia pur provvisoria) dell' Isola Bianca, la movimentazione e l' instradamento dei veicoli che aveva visto la società di gestione uscente (partecipata dal Comune) aggiudicarsi il bando il 30 dicembre. Ora dovrà chiarire all' Autorità portuale la discrepanza tra il numero dei lavoratori da riassorbire all' origine (21) e quelli effettivi che sarebbero 18. Navette e info point leri sono state aperte le offerte sul secondo e terzo lotto. È stata la Turmo travel ad aggiudicarsi per i prossimi quattro mesi i servizi di trasporto interno della stazione marittima. Malgrado la parità di punteggio sulle offerte tecniche la società di trasporti ha offerto un maggiore ribasso, il 16 per cento (contro il 10) sui 120 euro (per mezzo) a base d' asta. I due autisti, che in precedenza lavoravano per Sinergest, saranno comunque riassorbiti dalla Turmo Travel. Non è stato invece assegnato il servizio di Info point, che impiega tra i due e i tre addetti. «La Sinergest, unico partecipante, non ha infatti presentato - si legge in una nota dell' Autorità portuale - entro i termini fissati dalla commissione di gara la



documentazione integrativa richiesta». Il termine scadeva ieri a mezzogiorno. «Dagli uffici mi è stato garantito che i documenti sono stati inviati ma c' è stato probabilmente un problema tecnico», spiega il sindaco Settimo Nizzi, presidente della Sinergest: «Ora attendiamo comunicazioni in merito dall' Autorità portuale». La sospensione Ma la vera grana potrebbe arrivare dal primo lotto, è infatti la gestione e l' instradamento dei veicoli che impiega la gran parte del personale Sinergest. Ieri sera dagli uffici dell' Autorità portuale è partita una nota firmata dal responsabile del procedimento con la quale si comunica "l' avvìo del procedimento di annullamento dell' aggiudicazione dell' appalto". Procedimento seguito alla verifica di quanto era stato dichiarato e offerto in sede di gara. Qualche giorno fa è stato chiesto alla Sinergest un chiarimento sul riassorbimento del personale e la società ieri ha risposto facendo riferimento a diciotto assunzioni. Ci sarebbe una discrepanza con il numero dei lavoratori che dovevano essere riassorbiti e quelli effettivamente assunti. Settimo Nizzi non commenta, in attesa di vedere questa mattina la documentazione. Per i lavoratori della Sinergest che, dopo le lettere di licenziamento, vedevano uno spiraglio di sereno, torna l' incertezza sul futuro. Caterina De Roberto.



La Nuova Sardegna

Cagliari

deiana

«Una direttiva che vale ovunque»

Si è affacciato dal suo ufficio e ha osservato la manifestazione di protesta davanti al porto. Il presidente della Autorità portuale sarda Massimo Deiana parla più da docente di diritto della navigazione. «Noi non abbiamo nessun ruolo in questa vicenda - spiega -, posso dire che c' è una direttiva comunitaria del 2016, la sulfur directive. Impone entro il 2020 che le emissioni di zolfo dalle navi siano inferiori allo 0,5 per cento. Questo lo sappiamo dal 2016. E ci si dimentica che nell' ottobre 2017 la Commissione protezione ambiente marino, legata alla Agenzia dell' Onu sulla navigazione a cui fa riferimento il 90 per cento del naviglio mondiale». Gli armatori avevano diverse opzioni per adeguarsi alle direttive. La prima è comprare low solfure fuel, il carburante a basso contenuto di zolfo, che al momento non è diffuso e costo elevato. Costa il 25-35 per cento in più rispetto al combustibile tradizionale. Altra opzione è lo scrubbber, una sorta di recuperatore di fumi, una specie di marmitta catalitica gigantesca che ha un costo molto elevato. C' è anche la alternativa di fare andare le navi a gnl. O si potrebbe ancora elettrificare i porti. Ma l'operazione costerebbe diverse



centinaia di milioni. Ci si aspetta un supporto di tipo politico. L' apertura del Ministero dei trasporti potrebbe essere una via di uscita per abbassare il costo dei carburanti. Anche se il punto di arrivo è l' uso di navi che consumano meno e hanno pannelli solari che diano autonomia quando attraccano nei porti. C' è un altro aspettoa da chiarire. L' aumento del 25 per cento dei carburanti non si può trasformare in un incremento del 25 per cento del costo dei biglietti. Il carburante è solo una delle voci che compongono il costo totale di un biglietto.



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

Mega: «Per la Fiera è l' anno delle scelte»

«Stiamo agendo come se non ci fosse il ricorso, il primo passo sarà la governance»

Domenico Bertè L' autorità di Sistema dello Stretto, anche se resta in attesa di giudizio, non vuole frenare la sua programmazione. Nel 2020 ha in cantiere una serie di passaggi nodali per lo sviluppo dell' intera area e in primis la sua completa strutturazione. A fine gennaio la Corte Costituzionale si pronuncerà sul ricorso presentato dalla regione Calabria contro la presidenza del Consiglio, che punta a bloccare, con la dichiarazione di illegittimità di tre leggi, la nascita della sedicesima autorità di sistema che unisce sotto la stessa giurisdizione i porti di Messina, dove c' è anche la sede, Milazzo e poi Villa San Giovanni e Reggio Calabria. «Stiamo lavorando come se il ricorso non ci fosse - dice il presidente dell' Autorità di Sistema Mario Mega - abbiamo il nostro percorso e dobbiamo guardare al futuro senza remore. In quest' anno ci sono molte cose da programmare a da fare». Poco prima di Natale, Mega ha invitato i due presidenti di Regione e i sindaci metropolitani di Messina e Reggio Calabria ad indicare i loro rappresentanti all' interno del comitato di gestione dell' Autorità. Il nuovo organo che sostituisce il comitato portuale e che è un po' il consiglio d' amministrazione dello ente di via Vittorio Emanuele.



In trenta giorni dovrebbero arrivare le risposte anche se il momento storico, con le elezioni a fine mese, non è di quelli propizi per la Regione Calabria che resta comunque contraria a guesta soluzione. «Nel breve termine dobbiamo sistemare la governance e poi la programmazione vera e propria. Sarà potenziata la struttura perché avremo la necessità di aprire degli uffici, in particolare a Reggio Calabria e a Villa San Giovanni, così potremo dare risposte immediate e sul territorio alle criticità che ci sono. Mi sembra che siano più sulla sponda calabra che necessita di interventi immediati per migliorare la qualità dei servizi per i passeggeri. I pendolari non sono messi nelle condizioni ottimali. E quindi vorremmo che il 2020 portasse con sé questo primi segnali di attenzione verso chi usa le strutture portuale e deve farlo in maniera più comoda». In città c' è curiosità sulle decisioni che potranno essere prese sul futuro della cittadella fieristica. Due anni fa un bando internazionale per il rilancio degli spazi interni ed esterni anche in chiave commerciale, andò deserto. Poi il tentativo non fu reiterato, proprio in attesa della nascita della Autorità di Sistema. «I tempi sono maturi. Sulla Fiera dobbiamo fare delle scelte - dice Mario Mega -. I lavori, sia quelli in corso, che quello del nuovo cantiere che porteranno alla nascita del teatro e dei nuovi uffici, devono essere portati a compimento al più presto. Con lo strumento del nuovo piano regolatore portuale abbiamo un punto di partenza. Ma si devono fare scelte. Quella è una zona interessante in chiave di sviluppo del traffico croceristico, ma deve diventare il nodo dell' integrazione del porto con la città. Noi dobbiamo riportare la vita in quegli spazi, riportare i messinesi a poter affacciarsi sullo Stretto. Nel 2020 dovranno essere prese le decisioni definitive con una programmazione puntuale. Poi ci saranno i tempi per dare attuazione alle scelte ma la decisione su quale sia il futuro della Fiera, quello verrà fuori quest' anno». E poi c' è l' altro delicato capitolo della zona Falcata. L' Authority ha già dato parecchio, sia sotto il profilo della disponibilità sia sotto quello economico per i primissimi interventi necessari alla radicale rivoluzione urbanistica dell' area. Il patto per la Falce deve essere rivisto e aggiornato,



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

intanto c' è da programmare i prossimi cantieri. «Continueremo a portar avanti il piano di recupero - dice Mario Mega -. Servono la caratterizzazione e poi la bonifica. Quindi dovremo sapere quante risorse servono e i tempi. Ma sappiamo già che servono somme ingenti (una prima stima parla di una ottantina di milioni, ndc) per le bonifiche di un' area per decenni, divenuta ricettacolo di rifiuti di ogni genere. Dobbiamo intanto portare in sicurezza l' area a prescindere da cosa poi, secondo il Prg o altro tipo di accordo, verrà realizzato. I nostri ragazzi, i turisti, si dovranno muovere in un ambiente salubre. Quello è, come la Fiera, un centro di attrazione culturale e sociale. La Real Cittadella non sarà facile da recuperare, ma faremo di tutto perché possa tornare ad essere testimone della Messina dei tempi passati».



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

Lavori fermi da due anni e ora c' è il rischio di un contenzioso

milazzo Nei titoli di oda di un appalto nato male e finito peggio potrebbe esserci anche il contenzioso. Parliamo della realizzazione della banchina di via XX Luglio, i cui lavori sono ormai sospesi da un paio di anni a causa del fallimento della ditta "Scuttari" di Chioggia. Ditta che però avrebbe iniziato ad avere i suoi problemi a causa dei ritardi che hanno contrassegnato l'appalto di questa infrastruttura che, come è noto, è stata oggetto di diverse autorizzazioni per delle varianti legate alla realizzazione vera e propria della parte a mare. E quindi, mentre l' Autorità portuale è impegnata nel conteggio delle opere realizzate sino allo stop, ecco che potrebbero venir fuori nuove code presso le aule giudiziarie. Per cercare di fare chiarezza e per avere anche un quadro della situazione finalizzato anche a dare le risposte chieste dal sindaco Formica nel corso dell' incontro di presentazione, il neo presidente dell' Autorità di sistema, Mario Paolo Mega ha chiesto una dettagliata relazione agli uffici e soprattutto di verificare se è possibile anticipare i tempi e avviare l'iter per il riappalto delle opere ancora in sospeso, indipendentemente da ciò che potrà scaturire con la precedente impresa. Ma



c' è un altro aspetto da affrontare. Il ruolo che questa banchina una volta completata dovrà avere. Infatti rispetto all' inizio di questo secolo, quando fu prevista, oggi la visione dei traffici è cambiata e Milazzo non registra più dal punto di vista commerciale quei movimenti di un tempo. Ecco quindi che tutti aspettano il completamento delle banchine del porto ma se non si va a programmare nuove attività commerciali questa città non avrà quel ritorno economico, e soprattutto occupazionale, che da tempo si attende e che uno scalo come quello di Milazzo è in condizione di dare. Opportuno è dunque che le istituzioni portino avanti sinergicamente iniziative concrete e non di prospettiva che poco o nulla producono per chi oggi spera di lavorare, come ad esempio i portuali dell' ex cooperativa Garibaldi. Nello specifico dovrà essere compito delle parti interessate (Autorità portuale ed amministrazione comunale in primis) sedersi ad un tavolo e, di concerto, stabilire come impiegare le costruende banchine per lo sviluppo del porto di Milazzo e creare nel contempo nuova occupazione. Immaginando ad esempio la possibilità di dare esecuzione al progetto di collegamento del porto con l' asse viario giacente in uno dei cassetti del palazzo comunale. In questa ottica si potranno sviluppare i collegamenti da Milazzo per i porti del continente con le navi "ro-ro" essendo più di un armatore interessato. Intanto va avantiil conteggio delle opere,ma il quadro è mutato.



Giornale di Sicilia

Catania

Richichi e Ferro: subito i fatti, pronti ad inasprire la nostra azione

Area cargo blindata al porto di Catania. L' ingresso dalla rotatoria del Faro Biscari è stata, infatti, presidiata fin dalle 7 da decine di autotreni: nessun disagio per la circolazione, in uno snodo nevralgico per chi entra ed esce da sud nel centro cittadino, e dietro front obbligato per i pochi camionisti che volevano accedere all' area commerciale, non curanti dell' annunciata protesta. AIAS, Trasporto unito, Aitras e il movimento I Forconi hanno manifestato così contro il caro -nolo marittimo con costi lievitati del 25%, una forte penalizzazione per gli operatori, grandi e piccoli, che utilizzano le «autostrade del mare», principalmente da Sicilia e Sardegna. «Siamo pronti a inasprire la nostra azione se non avremo segnali di attenzione da parte della politica. La nostra attività è già ostacolata dalle condizioni della Palermo -Catania e siamo costretti a deviazioni sulla Messina -Palermo, con aumento dei costi e dei tempi di consegna», sottolinea Giuseppe Richichi, presidente dell' Associazione italiana autotrasportatori siciliani. «Non essere stati convocati al tavolo ministeriale è quasi una provocazione per noi - aggiunge Mariano Ferro, leader dei Forconi -. Le tariffe più care si riverseranno sui costi al



consumo, ma soprattutto ci aspettiamo degli incentivi dal governo e non ulteriori penalizzazioni. Autostrade, infrastrutture, servizi sono in condizioni disastrose e ne risentiamo soprattutto noi operatori isolani che siamo più vicini all' Africa che al continente ed ai grandi mercati del nord Italia e del centro Europa». (*DLP*)



Catania

Caro-traghetti, i Tir sospendono il blocco la palla passa a Roma

Trasporti. Vertice la prossima settimana al ministero. Falcone: «Chiederemo ristoro per i disagi e altri tre anni di Mare Bonus»

Maria Elena Quaiotti Catania. È durato meno di 24 ore il "fermo" dei Tir nei porti siciliani, iniziato ieri all' alba per protestare contro il "caro traghetti", che a Catania ha visto riconfermata la base dei "duri e puri" degli autotrasportatori, categoria non sempre compatta, ma che stavolta, non senza qualche voce contraria, ha aderito in blocco allo sciopero. A determinare la sospensione dello sciopero sono state le riunioni di ieri: una a Palermo tra l' assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone, e la Consulta regionale dell' autotrasporto; e un' altra svoltasi a Roma, convocata dalla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, alla presenza di sindacati e associazioni di Sicilia e Sardegna (altra regione dove ieri sono stati bloccati tutti i porti); vertice, quest' ultimo, che è stato riconvocato tra una settimana alla presenza del viceministro Giancarlo Cancelleri, dell' assessore Falcone e di una delegazione della Consulta. A convincere la categoria sono state le garanzie date dall' assessore Falcone in merito alle richieste che saranno avanzate a Roma. «A seguito alla riunione della Consulta, durata due ore - conferma Falcone - presenti le principali sigle del settore autotrasporto e i presidenti



delle Autorità di sistema portuale, quello della Sicilia orientale (Emilio Errigo), della Sicilia occidentale (Pasqualino Monti) e dello Stretto (Mario Mega), chiederemo al governo nazionale un ristoro per i disagi agli autotrasportatori in seguito alla chiusura al traffico merci pesanti dell' autostrada Palermo-Catania e relativi transiti, sul modello di quanto già concesso dopo i crolli dei viadotti in Liguria. Sul fronte dei trasporti marittimi - aggiunge Falcone - chiederemo di attutire e ridurre gli aumenti a carico degli autotrasportatori, proponendo di estendere il "Mare Bonus" agli armatori per i prossimi tre anni». La protesta è nata dal fatto che da questo mese sul comparto si è abbattuta una stangata, un aumento di circa il 25% sul costo del trasporto via mare. Tutto nasce dalle nuove regole Imo (International maritime organization) per ridurre l'inquinamento marittimo. Per adeguarsi, i vettori hanno alcune alternative tecniche, che comportano investimenti ingenti. Pertanto, hanno annunciato un aumento tra il 20 e il 30% sul prezzo dei trasporti da e per Italia, Sicilia, Sardegna e Malta. Alla riunione di Roma il presidente regionale di Confartigianato Trasporti, Giuseppe Pezzati, ha sostenuto che «un aumento del 25% è improponibile. Questa percentuale va rivista e occorre riflettere su come ripartire questi maggiori costi, dal più forte al più debole, non penalizzando solo gli autotrasportatori. C' è stata un' apertura da parte del ministro De Micheli, che ha condiviso la necessità di dividere i costi in maniera più equa». Prudenti le reazioni in Sicilia. «Avremmo voluto che si discutesse anche con noi a "fermo" in corso - dichiara Giuseppe Richichi, presidente Aias, in presidio al porto di Catania dalle prime ore di ieri mattina - la mia preoccupazione è che siamo in Sicilia, non in Liguria, e che, oltre ad alcune decisioni prese in emergenza, fra 15 giorni ci si possa dimenticare dei nostri problemi e lasciare la Palermo-Catania così com' è per anni. Se all' incontro a Roma della settimana prossima non si otterranno risultati concreti, non escludiamo di scendere nuovamente in campo. Per ora diamo fiducia all' assessore Falcone». «Da sette anni la vita in Sicilia è peggiorata - ha dichiarato amareggiato Mariano Ferro, leader del Movimento dei Forconi - . Non potevamo non dare la nostra solidarietà

estoros :		

Catania

alla protesta degli autotrasportatori, sono uomini che chiedono solo il diritto di guadagnare dal loro lavoro e di non fallire, come i loro committenti, cioè noi agricoltori. La verità è che dallo sciopero del 2012 la Sicilia è peggiorata e ci sono migliaia di attività in difficoltà, l' agricoltura in particolare ha all' asta tre quarti della fascia trasformata. Bisogna convocare un' assemblea delle attività produttive che affronti in modo concreto i problemi, senza acconten tarsi delle "pezze" che arrivano da Roma». In campo anche Salvo Luigi Cozza, titolare della ditta che ha preso la gestione del polo logistico dell' Interporto di Catania, "resuscitato" dopo anni di abbandono e ora «pronto a rimettersi in moto-precisa - . Speriamo di fare l' inaugurazione al più presto col go vernatore Musumeci e l' assessore Falcone. Ma restano i problemi al porto: non possiamo attraversare il mare con tutti i mezzi da Messina, e la darsena non è più stata ripristinata».



Catania

Il settore vale il 20% del totale

Sicilia, il 95% di merci su strada il maggiore peso sul porto etneo

Michele Guccionepalermo. Il sistema dell' autotrasporto italiano è fra i più costosi e meno competitivi in Europa. Fra aumento del 26% del prezzo del gasolio negli ultimi due anni e l' incremento del costo del lavoro e di gestione dei mezzi, il settore ha perso il 10% del volume d' affari e nei viaggi internazionali copre ormai solo il 10% delle commesse. In Italia, secondo Eurostat e il "white paper" di Contship sull' autotrasporto dal '69 al 2019, l' 85,5% delle merci viaggia su strada accumulando perdite per 3,27 mld e raggiungendo un costo a Km altissimo, che è un record in Europa: 1,23 euro. Un Tir che in un anno percorre 115mila Km, costa 142mila euro (17.700 per ammortamento annuo dell' acquisto, 34.500 per gasolio, 4mila per pneumatici, 8mila per manutenzione, 13mila per pedaggi, 6.500 per assicurazione, 575 per bollo e 57.750 per autisti), cui vanno aggiunti i biglietti per gli imbarchi sulle navi. In Sicilia la percentuale di merci che viaggiano su Tir sale di molto, fino a sfiorare il 95%. Ciò è dovuto alla scelta delle Fs di disimpegnarsi dagli investimenti sul trasporto intermodale nella regione sin dagli anni '80, al punto che quel residuo 5% di traffico merci su rotaia nell' Isola ha oggi tempi e costi



insostenibili per aziende che devono competere col resto del mondo. In assenza di un collegamento stabile sullo Stretto e con un servizio traghetti per la Calabria che allunga i tempi e aumenta i costi, la maggior parte dei Tir sceglie l' imbarco in uno dei porti Ro-Ro che fanno da terminal alle cosiddette "autostrade del mare", le rotte che collegano le coste siciliane a Napoli, Salerno, Civitavecchia, Livorno, La Spezia, Genova, Bari, Ancona e Trieste. Il costo del biglietto ha un' incidenza fondamentale, tanto quanto quello del gasolio e dei pedaggi fino a destinazione, e solitamente ogni aumento di tariffa viene ricaricato sul prezzo finale di vendita. Ma i committenti hanno posto dei limiti oltre i quali non intendono pagare il trasporto: così, se le aziende della logistica e i "padroncini" siciliani provano a ricaricare, subito sono pronti a subentrare autisti dell' Europa dell' Est, più competitivi perchè non rispettano regole e contratti di lavoro. Comprensibile, quindi, la reazione degli operatori siciliani ad ogni aumento di gasolio, pedaggi o biglietti delle navi, o se tardano i pagamenti dei bonus o se si aggiungono interruzioni alla disastrata mappa delle strade dell' Isola. I dati aiutano a comprendere la dimensione del fenomeno. Dai porti italiani, secondo l' elaborazione del centro studi Srm di Napoli, transitano 491 milioni di tonnellate di merci (comprese le navi cargo), pari al 56% del totale delle merci che viaggiano su strada. Le merci movimentate nei porti siciliani ammontano a 64,5 milioni di tonnellate, poco più del 13% del totale nazionale. Ma di questo traffico, quasi 20milioni di tonnellate vengono imbarcate su navi Ro-Ro col sistema Tir completo o solo contanier o rimorchio. La cifra rappresenta ben il 19% del totale nazionale, che è di 109 milioni di tonnellate. Se si penalizza il 20% del traffico merci Ro-Ro nazionale, le consequenze sul settore e sui prezzi finali sono notevoli. Il totale delle merci Ro-Ro è così suddiviso: 5,7 mln di tonnellate transitano da Messina; 7,6 mln da Catania; 6,5 mln da Palermo o Termini. Catania, quindi, è il mercato che più di tutti soffre i disagi.



Catania

«Noi, autotrasportatori senza un futuro»

Le testimonianze. A margine della protesta in atto al Porto parlano alcuni autisti a media e lunga percorrenza «E' un mestiere parecchio cambiato: prima eravamo rispettati e si guadagnava bene, oggi facciamo la fame»

Hanno l' atteggiamento schivo proprio di svolge un lavoro prevalentemente in solitaria, "mangiando" chilometri di strada che, nell' isola, nascondono pure le insidie delle buche o delle interruzioni di tratta: sono gli autotrasportatori, 200 mila in Sicilia. Pochi, pochissimi giovani; resistono i "vecchi", che però non consigliamo ai loro figli di seguire le nostre orme. Li incontriamo in una delle rare manifestazioni non proprio unitarie della categoria, quella iniziata ieri al porto contro il "caro-traghetti". Raramente alzano la voce, eppure senza il loro lavoro non ci sarebbe merce nei supermercati siciliani, non si esporterebbero i prodotti siciliani, si fermerebbe, cioè, un intero segmento economico. Tanti di loro arrivano da vere e proprie tradizioni familiari nel trasporto merci, come Pippo Continuo, della "Continuo Croce trasporti", che rivela: «Con questo lavoro ci sono nato, mio padre era autotrasportatore e mio nonno prima di guidare il camion faceva il carrettiere come il mio bisnonno, quindi sempre nel settore trasporti. Oggi paghiamo la concorrenza fra ditte che, pur di avere clienti e non so come, abbassano i prezzi in maniera spropositata; per non parlare della situazione infrastrutturale della Sicilia. Sono anni che parliamo



con i rappresentanti delle istituzioni, per esempio per i problemi del porto etneo non esattamente efficiente nelle operazioni di imbarco o sbarco e l' inevitabile blocco del traffico a cui quotidianamente si assiste. Senza contare le aree, come la nuova darsena, che dovrebbero essere utilizzate per il parcheggio dei camion, ma sono ancora desolatamente chiuse». Poi c' è chi non attraversa il mare, ma dal porto etneo aggancia i semirimorchi che vengono sbarcati e poi trasporta la merce per tutta l' isola, come Alessandro Pappalardo, autista da quasi 30 anni e oggi dipendente della Nicolosi trasporti, ma con alle spalle una storia da titolare di una ditta che ha dovuto chiudere: «lo avevo i mezzi e lavoravo con mio padre, facevo il trattorista con le motopale, poi le cose sono andate male ed è andata come è andata. Ma fare l'autista è la mia passione e oggi sono un dipendente, noi trasportiamo prevalentemente generi alimentari per i maggiori gruppi della Gdo in Sicilia, ma le autostrade sono quelle che sono. Ad esempio sono quasi due anni che la Ct-Me, con le deviazioni imposte in seguito alla frana di Letojanni, risulta una delle tratte più difficoltose. Secondo me in un paio d'ore si sarebbe potuto togliere l'ingombro della frana, ma è una di quelle cose "che si deve portare per le lunghe" per altri interessi, che non sono certo quelli dell' economia siciliana. Per non parlare della Ct-Sr, in particolare la tratta dopo Avola fino a Rosolini, dove ci sono troppe buche». «Com' era 30 anni fa? - prosegue - Molto diverso da oggi. Eravamo più rispettati, c' era molta più elasticità nel lavoro invece oggi ci sono molte più regole. Una volta si guadagnava bene mentre oggi lo stipendio è rimasto lo stesso di trent' anni fa». Poi c' è chi non ci dice come si chiama, ma solo che «è da 40 anni che faccio questo lavoro. Oggi non faccio più la "linea" (l' attraversamento del mare) ma solo il locale. Quando c' era la lira si andava bene, oggi con l' euro non si può "campare" più come una volta. Sappiamo quando si parte ma non quando si torna. No, non consiglierei a nessuno di fare l' autotrasportatore, a meno che non si aggiusti la situazione. Non so se fermarci così potrà incidere sulle decisioni del Governo, ci dovrebbe essere vera unione». Maria Elena Quaiotti.

estoros :		

Catania Oggi

Catania

Gli autotrasportatori siciliani contro il caro navi

E' cominciata alle 7 di stamattina l' annunciata protesta indetta dagli autotrasportatori siciliani contro il caro navi. A Catania [...]

E' cominciata alle 7 di stamattina l' annunciata protesta indetta dagli autotrasportatori siciliani contro il caro navi. A Catania diverse decine di aderenti alle varie associazioni di categoria e del movimento dei Forconi, che hanno indetto la manifestazione, stanno presidiando l' ingresso Darsena del porto, vicino la zona del Faro Biscari. Non si registrano, al momento, rallentamenti nella circolazione stradale e nell' ingresso al porto.





Dire

Catania

Autotrasportatori in protesta contro il caro-navi a Catania

PALERMO - Autotrasportatori siciliani sul piede di guerra per via del caronavi. Epicentro della protesta il porto di Catania , dove da questa mattina alcune associazioni di categoria e il movimento dei Forconi hanno presidiato l' ingresso Darsena del porto . Il comparto manifesta contro gli aumenti dei costi del trasporto via mare. "Chi guida giorno e notte per trasportare le vostre merci vuole solo guadagnare dal lavoro pesante che fa e non vuole fallire" , scrive su Facebook Mariano Ferro, leader dei Forconi, postando una foto dei tir fermi a Catania. Situazione tranquilla , invece, per quanto riguarda i porti di Palermo e Termini Imerese : nessun blocco delle attività, fanno sapere dall' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale.





I Giornali di Sicilia

Catania

La protesta degli autotrasportatori contro il caro navi

BRUNO CAPANNA

Da oggi al porto CATANIA - E' iniziata stamani al porto di Catania la protesta indetta dagli autotrasportatori siciliani contro il caro-navi. Decine di rappresentanti di Aias, Aitras e Trasporto unito, supportati dai Forconi che hanno sposato l' iniziativa, hanno piazzato diversi mezzi pesanti all' ingresso Darsena dello scalo, dal lato del faro Biscari per bloccare il transito dei tir. Il tutto sotto gli occhi delle forze dell' ordine. La protesta nasce dal fatto che da questo mese si è abbattuta una stangata che corrisponde ad un aumento di circa il 25% sul costo del trasporto via mare. E questo per l' introduzione da parte dell' unione europea di nuove regole per ridurre l' inquinamento marittimo. Per adeguarsi a questa richiesta i vettori marittimi hanno alcune alternative tecniche, che comportano però investimenti ingenti. E dunque hanno annunciato un aumento tra il 20 e il 30% sul prezzo dei trasporti da e per Italia. Per il momento la protesta è soft ma se non ci saranno novità è destinata ad inasprirsi. Peraltro proprio oggi è stato organizzato a Roma un tavolo per discutere della questione ma stranamente non sono stati invitati rappresentanti dell' autotrasporto siciliano. L' assessore regionale alle



infrastrutture Falcone ha indetto nel pomeriggio a Palermo una riunione straordinaria della consulta regionale dell' autotrasporto per valutate le iniziative da intraprendere. Tweet Condividi Condividi 0 Condivisioni.



New Sicilia

Catania

Caro navi e mancanza di infrastrutture: protesta degli autotrasportatori, porti bloccati

REDAZIONE NEWSICILIA

CATANIA - Tornano a far notizia gli autotrasportatori siciliani dopo diverso tempo. A portare loro alla protesta questa mattina sono state le questioni relative al caro navi , con riferimento in particolare all' aumento dei prezzi dei traghetti , e alla carenza infrastrutturale . Per questo motivo, questa mattina tutti i porti siciliani saranno bloccati . Il principale promotore di questa decisione è stato Mariano Ferro , capo del movimento dei Forconi, che in una nota dell' UN . I . COOP Sicilia ha affermato la propria vicinanza agli autotrasportatori dell' Aitras durante i sit-in di protesta nei vari scali marittimi siciliani. A tenere d' occhio il problema dei costi delle navi è il presidente degli autotrasportatori siciliani, Salvatore Bella . Intanto il porto di Catania è bloccato grazie alle presenza di diversi tir e la mattinata si preannuncia caldissima. Fonte immagine Carlo Siena.





Rai News

Catania

Caro navi. Presidi dei tir al porto di Catania. Tranquilla la situazione a Palermo e Termini Imerese

Al centro della protesta, che riguarda solo le merci non le persone, l' aumento del prezzo del biglietto dei tir per salire a bordo delle navi

07 gennaio 2020 E' iniziata alle 7 di questa mattina l' annunciata protesta indetta dagli autotrasportatori siciliani contro il caro navi. A Catania diverse decine di aderenti alle varie associazioni di categoria e del movimento dei Forconi, che hanno indetto la manifestazione, stanno presidiando l' ingresso Darsena del porto, vicino la zona del Faro Biscari. Al momento però non si registrano, rallentamenti nella circolazione stradale e nell' ingresso al porto. Nessun problema a Palermo e Termini Imerese. A confermalo la Capitaneria di porto e Autorità portuale La protesta è stata annunciata da Mariano Ferro, leader dei Forconi, movimento che nel gennaio del 2012 paralizzò l' economia che viaggiava sui Tir in Sicilia. La protesta riguarda le merci e non i passeggeri ed è contro l' aumento delle tariffe per il trasporto marittimo. La direttiva europea, Imo 2020, ha costretto gli armatori ad adeguarsi, per motivi ambientali, all' utilizzo di un carburante che abbia l' 85% in meno di ossidi di zolfo, operazione che comporta maggiori costi per gli armatori. Così dal primo gennaio il costo del biglietto nella tratta Palermo - Genova, per esempio, è aumentato di 200 euro.





Gazzetta del Sud

Palermo, Termini Imerese

"Mare-bonus" e vertice a Roma gli autotrasportatori ripartono

Impegni formali assunti dalla Regione e dal governo nazionale per ammortizzare gli aumenti decisi dalle compagnie di navigazione

Alessandro RicuperoCATANIA Un intervento straordinario del Governo nazionale per i disagi che gli autotrasportatori stanno subendo dopo la chiusura dell' A19 Palermo-Catania e poi soluzioni per attenuare il rincaro dei costi delle navi come il Mare bonus. Gli impegni formali dell' assessore alle Infrastrutture della Regione Siciliana, Marco Falcone, hanno provocato la sospensione della protesta degli autotrasportatori che ieri mattina alle 7, così come preannunciato, avevano iniziato a presidiare l' ingresso Darsena del porto, vicino la zona del Faro Biscari, a Catania. La protesta era stata indetta da Trasportunito seguita dall' associazione dei trasportatori, l' Aitras (Associazione italiana trasportatori) e da Aias, e con l'adesione del movimento dei Forconi, contro il rincaro del costo del biglietto da parte degli armatori. Tutta colpa dell' Imo 2020, la normativa a tutela dell' ambiente obbliga le navi a ridurre le emissioni di ossidi di zolfo e costringe gli armatori ad investimenti per ripulire il carburante o acquistare carburante già ripulito dallo zolfo. E le grandi Compagnie hanno aumentato le tariffe del 20-25 per cento. Ma che non ci fosse gran voglia di scendere in strada lo si era intuito



già al mattino, quando ad essere presidiato è stato solo il porto etneo, mentre nei porti di Palermo, Termini Imerese e Messina, nonostante gli annunci, non era stato organizzato alcun presidio. A Roma riunione convocata dal ministro dei Trasporti, Paola De Micheli con il vice ministro, Giancarlo Cancelleri, e Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito. Due le ipotesi emerse: gli autotrasportatori potranno intervenire nella fase di definizione dei criteri della convenzione sulla continuità territoriale, che dalla fine di luglio dovrà sostituire quella esistente. Parallelamente, per quanto riguarda i trasporti marittimi da e per la Sicilia, saranno valutate entro la prossima settimana le possibilità concrete di utilizzo del Marebonus. A Palermo l' assessore Falcone ha convocato una riunione straordinaria della Consulta isolana dell' autotrasporto con le principali sigle del settore e i rappresentati delle Autorità di sistema portuale della Sicilia. «Gli autotrasportatori hanno accolto il nostro invito a sospendere questa protesta che poteva avere effetti dirompenti nell' economia isolana - ha detto l' esponente di giunta -. Chiederemo al Governo centrale un intervento per attutire i disagi che gli autotrasportatori stanno soffrendo dovendo percorrere più chilometri per l' interruzione in autostrada. È necessario avere lo stesso trattamento che c' è stato Genova. Per la questione rincari ci aspettiamo di poter estendere per i prossimi 3 anni il mare bonus cioè quel contributo che viene dato sulle lunghe percorrenze. Vediamo di mettere in campo iniziative per incentivare l' utilizzo del mare piuttosto che quello delle strade. La settimana prossima saremo, anche insieme al mio collega della Sardegna, al tavolo a Roma con il ministro». Si paga di piùanche sui treni Dal 1 gennaio 2020 Trenitalia ha aumentato del 10% biglietti e abbonamenti, destando non poche polemiche soprattutto tra i pendolari. A questo si aggiunge un inasprimento delle tariffe per il trasporto via mare che sta alimentando la protesta degli autotrasportatori. Sono stati questi alcuni dei temi affrontati ieri durante l'incontro tra il ministro Provenzano e il Consiglio dell' AnciSicilia. «Le condizioni delle infrastrutture viarie e la sostenibilità dei costi delle tariffe su rotaia e via mare - spiegano Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale dell' Associazione dei comuni siciliani - sono state alcune delle questioni sottoposte al ministro anche in relazione alla condizione di insularità della nostra Regione».



Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

www.gds.it

La protesta dei camionisti «È giusta, hanno ragione»

Scatta la protesta degli autotrasportatori siciliani contro il caro navi e gli aumenti indiscriminati nelle tariffe per il trasporto delle merci via mare. Ad annunciarlo Mariano Ferro, leader dei Forconi, movimento che nel gennaio del 2012 paralizzò l' economia che viaggiava sui Tir in Sicilia. Una notizia molto commentata sul sito internet del Giornale di Sicilia (www.gds.it) e sulla pagina facebook del quotidiano. E c' è chi sostiene la protesta. Come Emanuele: «Finalmente! Fatevi valere! Si doveva fare prima, ma ok, meglio tardi che mai. Le due maggiori Isole sono state sempre penalizzate!». «Chi lavora fa sacrifici per campare e non può essere tartassato in questo modo» commenta Gianni. «Hanno perfettamente ragione, ad agosto andata e ritorno con la macchina abbiamo pagato circa 70 euro» scrive Caterina. «I nostri politici si curano solo i propri interessi economici quindi spetta a noi farci sentire. Bloccare tutti i porti e chiedere le riduzione delle tariffe dei traghetti per il trasporto su gomma» commenta Lino. «Spero che l' eventuale blocco del porto di Palermo, (come pure per gli altri porti) sia limitato ai soli mezzi pesanti di trasporto e non gravi sul traffico degli automobilisti. Sarebbe



ingiusto scaricare i disagi su i passeggeri e le loro famiglie (quindi residenti) in viaggio di ritorno dopo le festività natalizie. Non sono, di certo, gli automobilisti in viaggio i responsabili dei rincari» scrive Gianfranco. E c' è chi la pensa diversamente. Come Claudio: «Queste proteste sono inutili. È una guerra tra i poveri così. Bloccano la città inutilmente, se non protestano a Roma davanti ai palazzoni del potere non cambierà nulla». (*AUF*)



Ansa

Palermo, Termini Imerese

Protesta tir, presidi ma no blocchi

(ANSA) - PALERMO, 7 GEN - Secondo le informazioni fornite da Capitaneria di porto e Autorità portuale nei porti di Palermo e Termini Imerese al momento non c' è' alcun blocco dell' attività di scarico e carico delle merci, come preannunciato da alcune associazioni di autotrasportatori che hanno indetto una protesta in Sicilia per il caro navi. La situazione nei due porti, dove sono presenti agenti della Digos, è nella norma. A Catania, invece, alcuni aderenti alle associazioni di categoria e del movimento dei Forconi stanno presidiando l' ingresso Darsena del porto, vicino la zona del Faro Biscari. Non si registrano, al momento, rallentamenti nella circolazione stradale e nell' ingresso al porto.





Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Tir sul piede di guerra ma a Palermo e Termini Imerese nessun blocco

Secondo le informazioni fornite da Capitaneria di porto e Autorità portuale nei porti di Palermo e Termini Imerese al momento non c' è' alcun blocco dell' attività di scarico e carico delle merci, come preannunciato da alcune associazioni di autotrasportatori che hanno indetto una protesta in Sicilia per il caro navi. La situazione nei due porti, spiegano, è nella norma. La protesta era annunciata contro il caro navi che segue il caro voli. Scatta, infatti, oggi la protesta degli autotrasportatori siciliani che annunciano l' inizio del blocco dei porti dell' isola da parte dei mezzi pensanti che rallentano tutte le operazioni portuali di imbarco e sbarco e sono previsti disagi. La protesta era stata anticipata da Mariano Ferro, leader dei Forconi, movimento che nel gennaio del 2012 paralizzò l' economia che viaggiava sui Tir in Sicilia. In una nota Unicoop Sicilia annuncia di essere al fianco degli a autotrasportatori dell' AITRAS nel corso delle manifestazioni di protesta "contro i costi vessatori degli spostamenti di merci e passeggeri, che penalizzano ulteriormente l' economia siciliana - dichiara Felice Coppolino, presidente UN.I.COOP. Sicilia



nazionale, dallo stanziamento di fondi per l' autotrasporto siciliano all' istituzione di un tavolo tecnico permanente per risolvere il problema dell' aumento dei noli marittimi e della chiusura del tratto autostradale PA-CT e UN.I.COOP. Sicilia le appoggerà in ogni modo possibile'. Alle proteste annunciate dagli autotrasportatori che fanno temere il ritorno di 'forconi e Aias con le note proteste degli scorsi anni che hanno bloccato l' isola ha risposto, sabato scorso, il Presidente della Regione "Agli auto trasportatori siciliani va la solidarietà del mio governo per la vertenza sul caro navi da e per le Isole. La Regione continuerà a fare pressioni sul governo nazionale affinché si possa trovare, il prima possibile, una soluzione. In tal senso, abbiamo già chiesto a Roma un incontro urgente e r estiamo in attesa della convocazione. Nel frattempo, alle compagnie di navigazione abbiamo chiesto, e da alcune ottenuto, il congelamento dell' aumento delle tariffe" .Ma questo non è bastato all' Aitras per sospendere la protesta che si fermerà solo di fronte alla manifestazione si soluzioni concrete. Negli anni scorsi Mariano ferro è stato alla guida di altre proteste sotto varie sigle. Manifestazioni che i siciliani ricordano bene. Ma fino ad ora nel palermitano dei blocchi non c' è traccia.



Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Caro navi, la protesta dei tir arriva anche al porto di Palermo

Arrivati anche al porto di Palermo la protesta degliautotrasportatori siciliani contro il caro navi . Dopo Catania, anche lo scalo portuale di Palermo verrà bloccato dagli aderenti alle varie associazioni di categoria e del movimento dei Forconi, che hanno indetto la manifestazione. Nel porto etneo la protesta è iniziata alle 7 di guesta mattina. Gli autotrasportatori hanno presidiato l' ingresso Darsena del porto, vicino la zona del Faro Biscari. La situazione era, invece, tranquilla a Palermo e Termini Imerese. Nel capoluogo stanno iniziando a prendere forma la manifestazioneannunciata nei giorni scorsi da Mariano Ferro, leader dei Forconi, movimento che nel gennaio del 2012 paralizzò l' economia che viaggiava sui Tir in Sicilia. Intanto la Regione convoca i rappresentanti di categoria per concordare insieme le iniziative da intraprendere al fine di fare "forza comune" contro i rincari che metterebbero in ginocchio il settore siciliano dei trasporti . "Il Governo nazionale - si legge in una nota dell' assessore regionale alle InfrastruttureMarco Falcone - ha ritenuto dinon invitare la Regione Siciliana e i rappresentanti regionali degli autotrasportatorial tavolo che si svolge oggi, a Roma, sugli aumenti del costo



del trasporto marittimo". Il vertice Regione-Autotrasportatori è atteso per le17.30 di oggi nella sede dell' Assessorato alle Infrastrutture a Palermo. Si tratta di unariunione straordinaria della Consulta regionale dell' Autotrasporto. "Valuteremo - continua Falcone -, assieme ai rappresentanti della categoria, le iniziative da intraprenderesui pesanti rincari dei biglietti che l' autotrasportosta subendo, colpo durissimo per uno deisettori più strategici per l' economia siciliana". Al porto di Palermo è presente anche il deputato dell' Udc Vincenzo Figuccia. "Ilcaro bigliettiimposto dalle compagnie di trasporto marittimo - dice - , si ritorce esclusivamente contro di loro, penalizzando e paralizzando l' intero sistema siciliano che conta111.675 aziende di autotrasporto.La cosa assurda è che se fino a fine dicembre dello scorso anno il biglietto di sola andata sarebbe costato circa1000 euroadesso, ammonta addirittura a1200 euro. Il rincaro, come se non bastasse è aggravato dall' inasprimento della direttiva europea che obbliga tutte le navi a ridurre le emissioni di ossido di zolfo dell' 85%". La solidarietà agli autotrasportatori in lotta giunge anche da movimenti e associazioni del Tavolo blu. Nella giornata di apertura dello stato di agitazione i Movimenti e le Associazioni firmatarie del presente documento esprimono la loro solidarietà agli autotrasportatori ed alle altre categorie in lotta e si schierano al loro fianco, come certamente faranno, in vario modo, tutti i siciliani che non li lasceranno soli, perchéla Sicilia ha preso coscienza di non poter rimanere suddita di un Governo centrale colpevolmente latitante da troppi anni, ma anche della politica locale che continua a guardare alla Regione Siciliana, sia dai banchi della maggioranzache da quelli della opposizione, come ad un territorio nel quale occorre gestire I ' ordinaria amministrazione e non una emergenza economica e sociale di carattere generale.



Corriere Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Trasportounito: "Tempo scaduto", da oggi blocco dei Tir dai porti di Sicilia e Sardegna

07 Jan, 2020ROMA - Il 21 dicembre scorso Trasportounito, associazione di categoria dell' autotrasporto, annunciava a partire dal 6-7 gennaio il blocco nell' imbarco dei mezzi pesanti dai porti di Sicilia e Sardegna per protestare contro gli aumenti indiscriminati nelle tariffe del trasporto delle merci via mare. Da oggi, 7 gennaio, la protesta prende forma e scattano i blocchi nei porti delle due isole maggiori, ad annunciarlo è Trasportounito per voce del segretario generale Maurizio Longo .Il malcontento nasce dall' aumento record dei noli marittimi, operato dalle compagnie di navigazione che svolgono servizi di collegamento sulla rete delle Autostrade del Mare nei porti delle due isole maggiori . Le compagnie attribuiscono l' aumento delle tariffe all' aumento dei costi dei carburanti a basso contenuto di zolfo da cui deriverebbero extra-costi .'Nessuno si illuda di trovarsi difronte i soliti quattro disperati da calmare con un tozzo di pane o peggio con promesse immaginose. Sicilia e Sardegna sono la punta di un iceberg di disagio disperazione e rabbia" - Scrive Longo nella nota diffusa - "La totale incapacità del governo e della politica di comprendere che l' innalzamento di costi e delle



barriere infrastrutturali annientano territori come quelli delle due isole maggiori, sommata all' indifferenza con la quale si affrontano le rilevanti ripercussioni generate da normative internazionali e comunitarie, generano le premesse per innescare conflitti sociali che, auspichiamo, non escano fuori controllo '.'Il tempo è scaduto - continua Longo - e ci a causa della totale assenza di provvedimenti urgenti , finalizzati ad attenuare i costi dei trasporti marittimi, nonché di una qualsivoglia capacità di pianificare azioni in grado di sostenere politiche economiche in territori resi degradati; non si è cioè compresa e non si comprende la gravità della situazione, e ci renderà scontato il compattamento delle categorie economiche, e delle famiglie, sulle ragioni delle proteste '.' Per l' autotrasporto - conclude il segretario generale di Trasportunito - il caso Sicilia e Sardegna rappresenta una pericolosa scintilla nella polveriera di un Paese che si serve dell' autotrasporto per l' 80% del trasporto delle sue merci, ma che continua in modo sempre più ottuso a considerare la maggioranza degli autotrasportatori come una sorta di emarginati da spremere sino a farli fallire costringendoli a operare in condizioni di sfruttamento ed ai limiti della legalità e della sicurezza stradale ".



FerPress

Palermo, Termini Imerese

Trasportounito: in Sicilia e Sardegna scattano blocchi dei porti contro aumenti indiscriminati nelle tariffe trasporto merce via mare

(FERPRESS) - Roma, 7 GEN - "Nessuno si illuda di trovarsi difronte i soliti quattro disperati da calmare con un tozzo di pane o peggio con promesse immaginose. Sicilia e Sardegna sono la punta di un iceberg di disagio disperazione e rabbia. La totale incapacità del governo e della politica di comprendere che l' innalzamento di costi e delle barriere infrastrutturali annientano territori come quelli delle due isole maggiori, sommata all' indifferenza con la quale si affrontano le rilevanti ripercussioni generate da normative internazionali e comunitarie, generano le premesse per innescare conflitti sociali che, auspichiamo, non escano fuori controllo". A lanciare un segnale di allarme sulla protesta che scatterà da oggi in Sicilia e Sardegna contro gli aumenti indiscriminati nelle tariffe per il trasporto delle merci via mare é Maurizio Longo, Segretario generale di Trasportounito. "Il tempo è scaduto - afferma Longo - e ciò a causa della totale assenza di provvedimenti urgenti, finalizzati ad attenuare i costi dei trasporti marittimi, nonché di una qualsivoglia capacità di pianificare azioni in grado di sostenere politiche economiche in territori resi degradati; non si è cioè compresa e non si



comprende la gravità della situazione, e ciò renderà scontato il compattamento delle categorie economiche, e delle famiglie, sulle ragioni delle proteste". "Per l' autotrasporto - conclude il segretario generale di Trasportunito - il caso Sicilia e Sardegna rappresenta una pericolosa scintilla nella polveriera di un Paese che si serve dell' autotrasporto per l' 80% del trasporto delle sue merci, ma che continua in modo sempre più ottuso a considerare la maggioranza degli autotrasportatori come una sorta di emarginati da spremere sino a farli fallire costringendoli a operare in condizioni di sfruttamento ed ai limiti della legalità e della sicurezza stradale".



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Protesta contro il caro navi, il ritorno dei Forconi: "Siciliani come africani, siamo isolati"

Al porto la rivolta dei camionisti siciliani contro gli aumenti nelle tariffe per il trasporto delle merci via mare. Ci sono i primi effetti: l' assessore alle Infrastrutture Marco Falcone infatti ha indetto una riunione straordinaria "per valutare le iniziative da intraprendere"

E' scattata questa mattina alle 7 di oggi la protesta degli autotrasportatori siciliani contro il caro navi e gli aumenti nelle tariffe per il trasporto delle merci via mare. La protesta è stata annunciata da Mariano Ferro, leader dei Forconi, movimento che nel gennaio del 2012 paralizzò l' economia che viaggiava sui Tir in Sicilia. La protesta riguarda le merci e non i passeggeri ed è esplosa nei porti di Palermo e Termini Imerese. La Regione cerca una soluzione Intanto la Regione convoca gli autotrasportatori. Obiettivo: trovare una soluzione alla vicenda. Così l' assessore alle Infrastrutture Marco Falcone: "Il Governo nazionale ha ritenuto di non invitare la Regione Siciliana e i rappresentanti regionali degli autotrasportatori al tavolo che si svolge oggi, a Roma, sugli aumenti del costo del trasporto marittimo. Abbiamo dunque indetto per oggi alle 17.30, nella sede dell' Assessorato alle Infrastrutture a Palermo, una riunione straordinaria della Consulta regionale dell' Autotrasporto. Valuteremo, assieme ai rappresentanti della categoria, le iniziative da intraprendere sui pesanti rincari dei biglietti che l' autotrasporto sta subendo, colpo durissimo per uno dei settori più strategici per l' economia



siciliana". I Forconi: "Siciliani come africani, siamo isolati" Mariano Ferro, leader dei Forconi, è un fiume in piena. Battagliero come sempre. Oltre al porto di Palermo e Termini Imerese anche in quello di Catania da stamani alcune decine di autotrasportatori, aderenti ad Aias, Trasporto Unito, Aitras e al movimento dei Forconi che nel 2012 paralizzò la Sicilia con il blocco dei tir, sono in presidio davanti all' ingresso Darsena dello scalo, vicino alla zona del Faro Biscari. Una cinquantina di camion per protestare contro l' aumento nelle tariffe per il trasporto delle merci via mare. Rincari che gli armatori imputano alla necessità di adeguarsi alle nuove normative ambientali imposte dall' Europa, ma che, dice Ferro all' Adnkronos, "si scaricano esclusivamente su di noi". Scendono in piazza i Forconi come 8 anni fa, quando la loro protesta mise in ginocchio la Sicilia e non solo. "Rispetto ad allora tutto è peggiorato ammette Ferro -, i problemi si sono incancreniti e le risposte non sono arrivate. Qui manca tutto: le infrastrutture, i servizi. Solo le tasse sono uguali al resto d' Italia. Sono passati oltre quattro anni e mezzo dal crollo del viadotto Himera lungo l' A19 Palermo-Catania, senza che si sia mosso un dito. Una vergogna nazionale. A Genova, invece, procedono i lavori per la ricostruzione del ponte Morandi". Ecco il segno delle differenze tra nord e sud del Paese, secondo il leader dei Forconi. "Da anni si discute inutilmente della costruzione del ponte sullo Stretto, l' unico modo perché l' alta velocità arrivi anche in Sicilia - aggiunge -. La verità è che più che europei i siciliani si sentono africani e più che isolani siamo isolati. Senza cambiamento isola destinata a essere dormitorio per anziani". La solidarietà agli autotrasportatori Solidarietà agli autotrasportatori in lotta è arrivata dai movimenti e associazioni del Tavolo blu. "La Sicilia si appresta a vivere una nuova stagione di lotta. Alla delicatissima situazione economica che da anni grava sull' Isola si aggiunge, infatti, una nuova provocazione che rischia di mettere fuori mercato molti prodotti siciliani: l' aumento del 30% delle tariffe sui trasporti marittimi causato, sembra, dalle nuove norme dell' Unione europea per l' uso del carburante green. Contro questo provvedimento gli autotrasportatori si mobilitano perché, se è vero che l' inquinamento rappresenta una questione centrale per gli effetti negativi che produce sull' ambiente e sulla salute, è altrettanto vero che i costi derivanti da tali norme non possono penalizzare il trasporto merci, semmai debbono rientrare in un investimento complessivo degli Stati rivolto alla



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 135

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

salvaguardia di un bene comune qual è l' equilibrio ecologico". "Su questa emergenza si mobilitano pure i produttori agricoli, che sono l' anello più debole e tartassato della filiera agroalimentare, i quali vedono il pericolo che il citato aumento porti molti loro prodotti ad uscire dal mercato, ma si mobilitano anche i giovani, disoccupati o destinati ad esserlo, stanchi di dovere cercare un avvenire lontano dagli affetti e dal loro ambiente. In queste stesse ore si stanno mobilitando pure gli allevatori siciliani, mentre permane un' altra area di protesta che riguarda il prezzo alla pompa della benzina che risulta essere tra i più alti d' Italia, nonostante la Sicilia produca il 28% del greggio nazionale, il 36% del gas e raffini oltre il 50% dei consumi italiani di carburanti. "Nella giornata di apertura dello stato di agitazione i Movimenti e le Associazioni firmatarie del presente documento esprimono la loro solidarietàà agli autotrasportatori ed alle altre categorie in lotta e si schierano al loro fianco, come certamente faranno, in vario modo, tutti i siciliani che non li lasceranno soli, perché la Sicilia ha preso coscienza di non poter rimanere suddita di un Governo centrale colpevolmente latitante da troppi anni, ma anche della politica locale che continua a guardare alla Regione Siciliana, sia dai banchi della maggioranza che da quelli della opposizione, come ad un territorio nel quale occorre gestire l' ordinaria amministrazione e non una emergenza economica e sociale di carattere generale".



shippingitaly.it

Palermo, Termini Imerese

Al via la protesta nei porti siciliani e sardi contro i rincari dei vettori marittimi

Domani, martedì 7 giugno, scatta la protesta degli autotrasportatori attivi nei collegamenti da e per le isole maggiori (Sicilia e Sardegna) per protestare contro i rincari delle tariffe per i trasporti marittimi annunciate dai vettori a seguito dell' entrata in vigore della normativa Imo low sulphur cap 2020 . 'Nessuno si illuda di trovarsi difronte i soliti quattro disperati da calmare con un tozzo di pane o peggio con promesse immaginose. Sicilia e Sardegna sono la punta di un iceberg di disagio disperazione e rabbia afferma Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito. La totale incapacità del governo e della politica di comprendere che l'innalzamento di costi e delle barriere infrastrutturali annientano territori come quelli delle due isole maggiori, sommata all'indifferenza con la quale si affrontano le rilevanti ripercussioni generate da normative internazionali e comunitarie, generano le premesse per innescare conflitti sociali che, auspichiamo, non escano fuori controllo'. Longo poi aggiunge: 'Il tempo è scaduto e ci a causa della totale assenza di provvedimenti urgenti, finalizzati ad attenuare i costi dei trasporti marittimi, nonché di una qualsivoglia capacità di pianificare azioni in grado di sostenere



Domani, mariedi 7 giugno: scatta la protesta dogli aututrusportaler attivi nei collegumenti da e per le inde maggiuri Gicilia e Sardegna

politiche economiche in territori resi degradati; non si è cioè compresa e non si comprende la gravità della situazione, e ci renderà scontato il compattamento delle categorie economiche, e delle famiglie, sulle ragioni delle proteste. La nota di Trasportounito conclude dicendo: 'Per l'autotrasporto il caso Sicilia e Sardegna rappresenta una pericolosa scintilla nella polveriera di un Paese che si serve dell'autotrasporto per l'80% del trasporto delle sue merci, ma che continua in modo sempre più ottuso a considerare la maggioranza degli autotrasportatori come una sorta di emarginati da spremere sino a farli fallire costringendoli a operare in condizioni di sfruttamento ed ai limiti della legalità e della sicurezza stradale.



Informazioni Marittime

Focus

Alimentazione in banchina delle navi, una questione di costi

Attualmente per gli armatori non è conveniente ricorrere alla ricarica a terra con energia prodotta dalla rete nazionale

di Flavio Scopinich - DL News Una riflessione sulla elettrificazione dei terminal portuali (cold ironing), con annesse le navi elettriche o ibride. Personalmente le navi elettriche le vedo male per questioni di autonomia (forse per piccolo cabotaggio, o navigazione su laghi e fiumi, dove è possibile fare ricariche ad intervalli di tempo molto brevi, ma non di più). Le ibride le vedo meglio, in quanto potrebbero avvicinarsi alla costa ed entrare nei porti con emissione zero. Se poi i porti fossero attrezzati con i punti di ricarica, le navi ibride potrebbero trovare facile impiego. Nell' ultima riunione di Atena, si è posto differenza di costo del KW/ora tra prodotto sulla nave (utilizzando combustibile esentasse da dogana), ed il KW/ora prodotto dalla rete nazionale utilizzando combustibile gravato dalle Accise. A meno di una legge che obbligasse gli armatori a tenere i generatori fermi in porto, è difficilmente credibile che l' armatore "spontaneamente" possa optare per la soluzione "alimentazione da terra"; l' unica soluzione sarebbe quella che il costo della energia fornita da terra fosse "uguale" di quella prodotta a bordo. Una strada sarebbe quella del contributo esterno (lo Stato, il Comune, ecc.), dato che



nella comunità europea le sovvenzioni statali agli armatori sono vietate, per ragioni di libera concorrenza, si potrebbe percorrere la strada di dimostrare che il contributo statale non è un vantaggio per l' armatore, in quanto pagando lo stesso prezzo, non avrebbe nessun vantaggio, ed in fin dei conti, il beneficio andrebbe non alla società armatrice ma agli abitanti della città, da qui la logicità di richiedere un contributo da parte di Stato o Comune. In realtà l' armatore, da questa soluzione, avrebbe un vantaggio diretto ed uno indiretto. Il vantaggio diretto sarebbe quello (tenendo fermi i generatori in porto), di ridurre le ore/moto dei generatori di bordo riducendone l' usura e prolungandone la vita. Il vantaggio indiretto, sarebbe quello che potrebbe avere una maggiore opportunità di provvedere ad una manutenzione più approfondita dei generatori in quanto fermi (tipo di manutenzione non possibile con i generatori in moto).

